

# Touring Club Italiano

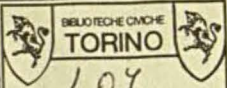


## L'Albergo Modello

tipo Alpino



ESPOSIZIONE DI TORINO 1911



407

XC

124



107. XC. 12h

TOURING CLUB ITALIANO .: MILANO



# L'ALBERGO MODELLO

❁ ❁ ❁ ❁ TIPO ALPINO



❁ ❁ ❁

ESPOSIZIONE INTERNAZ. DI TORINO 1911

❁ ❁ ❁

CUBφ 569793

## ❖ INDICE ❖

<i>Presentazione . . . . .</i>	Pag. 3
<i>L'albergo modello tipo alpino . . . . .</i>	» 9
<i>Commissione per il miglioramento degli alberghi . . . . .</i>	» 10
<i>Del concorso per l'arredamento dell'albergo . . . . .</i>	» 11
<i>Pianta del pian terreno . . . . .</i>	» 12
<i>Concorrenti all'arredamento e decorazione dell'albergo (lo- cali del pian terreno) . . . . .</i>	» 13
<i>Pianta del primo piano . . . . .</i>	» 16
<i>Concorrenti all'arredamento e decorazione dell'albergo (lo- cali del primo piano) . . . . .</i>	» 17
<i>Pianta del fabbricato per servizi diversi. — Concorrenti all'arredamento e decorazione del fabbricato stesso . . . . .</i>	» 20
<i>La Mostra del T. C. I. . . . .</i>	» 21

### PARTE INDUSTRIALE

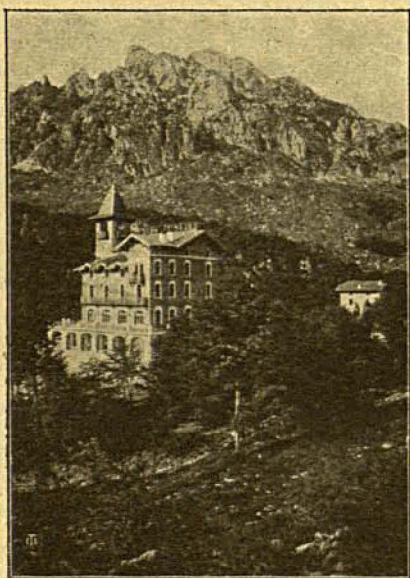
<i>Prodotti e specialità che concorsero all'allestimento dell'al- bergo . . . . .</i>	» 24
<i>Indice generale degli espositori (in ordine alfabetico) . . . . .</i>	» 85





ENTRE il Touring Club Italiano espone a Torino in apposita mostra la realtà e le speranze di un'industria — l'albergo d'alpe — per gli italiani ancora bambina, il visitatore si domanderà stupito: Se gli stranieri scendono in folla da secoli a visitare le bellezze naturali e i tesori artistici del nostro paese, perchè mai oggi appena si pensa a creare l'albergo-tipo, il ricovero ideale donde tutti — e non soltanto pochi e provetti camminatori d'alta montagna — possano godere gli scenari disseminati nella incomparabile varietà del paesaggio italico?

I perchè sono molti. Non era possibile intanto creare un'industria così stosa subito sero le altre necessarie e moderna era troppo giusto ricostruita la nità politica, gl'italiani a le grosse fable imponenti vendita dei sani i piccoli cali d'un temvorire d'urattività, quali pe o di riviera almeno — porbare adatte



entrati in una fase di relativa agiatezza. E poi, se le deficienze nei mezzi di trasporto e di alloggio non trattengono lo straniero da periodici, e tutti fruttuosi, viaggi in Italia, poco o punto viaggia il suo paese l'italiano anche là dove quei mezzi sono in considerevole progresso.

difficile e coquando sorindustrie, più fattibili, della capitalistica: appare che, nazione ad upensassero sostituire con briche e con società per la prodotti paecommerci lo po e non a fagenza quelle l'albergo d'alche — allora tevano sem a popoli già

Senonchè questa confessione buddistica della nostra inferiorità dovrebbe aver fatto il suo tempo. Il denaro meglio distribuito ed aumentato anche nelle famiglie più modeste consente all'industria capitalistica di guardare oltre le necessità immediate della vita perchè gli italiani possano oggi soddisfare alla ginnastica dello spirito ed alla igiene dei muscoli e dei polmoni negli alti paesaggi dell'Alpe e dell'Apennino. Ed è inoltre facile provare due cose: che se gli stranieri scendono numerosi in casa nostra, più numerosi scenderebbero quando trovassero maggiori comodità di alloggio: e che quello stesso denaro venuto ad accrescere, sia pure in proporzioni modeste, il bilancio d'ogni famiglia italiana ha svegliato desideri igienici ed estetici fino a ieri ignorati. Donde una sempre maggiore migrazione estiva, anche di piccoli borghesi e di operai, verso la montagna e il mare. Prova di questo è l'insistenza — nobilissima perchè temprata da continue e troppo dolorose esperienze finanziarie — con cui gli albergatori italiani cercano di conquistare le più belle plaghe delle nostre Alpi mettendosi in concorrenza, quantunque provveduti di scarsi capitali, con le formidabili società straniere per l'industria dell'albergo d'alpe: con le società svizzere e tedesche specialmente.

Anche prima del moderno periodo industriale si opponevano all'albergo d'alpe difficoltà enormi. Il piccolo proprietario di una casetta alpina malamente adattata ad uso di locanda traeva un guadagno miserrimo e per qualche mese dell'estate soltanto, data l'insufficienza, allora assoluta, dei mezzi di comunicazione oltre i mille metri di altezza. Ed ecco perchè l'albergo d'alpe, nel significato che gli si conviene oggidi, non ha storia ma solo accenni a tentativi senza metodo e digiuni di ogni preparazione tecnica, igienica e sociale: tentativi, del resto, che non risalgono oltre il mezzo secolo di vita italiana.

Le piccole iniziative private si svolsero da principio nelle valli tipiche del paesaggio alpino. Mentre la Valtellina inaugurava una serie di alberghi favoriti dalla grande strada internazionale che culmina, sopra tutte le altre rotabili d'Europa, a più di due mila settecento metri, sul passo dello Stelvio, due famiglie rizzarono in Piemonte le sentinelle avanzate della nuova industria: i Bertolini nella Valle d'Aosta e i Guglielmina nella Valsesia. Gli alberghi di Courmayeur e di Alagna Sesia segnarono una fase decisiva nelle moderne comodità dell'albergo alpino italiano. E oggi la famiglia Bertolini ha esteso la complicata industria alla Riviera ligure ed è scesa fino a Napoli: mentre i Guglielmina pur essi dalle solenni asprezze del Rosa sono scesi nella stessa Valsesia a

Varallo e poi al Mottarone sul Lago Maggiore e alla Riviera. A loro volta i Clementi hanno inoltrate le loro eleganti avanguardie fino a Santa Caterina in Val Furva (Valtellina), a 1600 metri sul mare. E accanto a questi pionieri stanno altri audaci che spingono l'attività loro fino in mezzo ai ghiacciai: citiamo a titolo d'onore il Buzzi che tiene albergo dinanzi al ghiacciaio del Forno in Valtellina e il Peraldo pur egli proprietario di un ottimo albergo al Breuil sul lembo dei ghiacciai del Cervino.

Abbiamo avuto di fronte alle iniziative individuali quelle collettive; ma scarsissime e non felici. La nobiltà torinese fece, alcuni anni or sono, un tentativo a Ceresole: società venete e lombarde tennero aperti, con gravi sacrifici finanziari, alberghi nel Cadore, a Misurina e a Borca: e una società per gli alberghi di montagna era sorta sotto gli auspici dell'Associazione per il movimento dei forestieri, ma nulla ha finora potuto compiere di veramente pratico.

Le Alpi nel confronto con la estesissima zona dell'Apennino si possono tuttavia ritenere una regione fortunata.

Come spiegare l'abbandono in cui è lasciata la dorsale apenninica che attraversa da un capo all'altro la penisola? Con la scarsa educazione di quei paesi, ma anche con i poco soddisfacenti risultati che già gli albergatori italiani avevano avuto in luoghi non certo inospiti nè difficili, e cioè nelle stesse grandi città mediterranee e costiere. Eppure non è chi non veda quali vantaggi per il viaggiatore e quali interessi per gli abitanti si potrebbero trarre da una diffusione, sapientemente incoraggiata, di buoni alberghi nell'alto Apennino.

\*\*\*

Qui torna opportuno ricordare quali siano gli ostacoli che si oppongono al fiorire della nuova industria non solo nelle regioni montane ma in tutta l'Italia. Fra gli inconvenienti più gravi è la difficoltà che incontra l'albergatore per procurarsi il denaro occorrente a far sorgere l'edificio e a mettere in funzione l'azienda. Le banche e le società di credito italiane sono diffidentissime e negano pressochè costantemente il loro appoggio ad iniziative di questo genere. E ciò a differenza degli istituti stranieri, degli svizzeri e dei tedeschi in ispecial modo, che sovengono largamente i loro connazionali. Gli albergatori italiani pur essi sovente, quando vogliono far fronte ai propri impegni e non sian provvisti di denaro, debbono ricorrere al capitale straniero.

Un altro inconveniente non meno grave è dato dalle condizioni di proprietà edilizia. Mentre in Germania la grande mag-

gioranza degli albergatori tiene esercizio in case proprie, in Italia il novanta per cento esercisce in locali d'affitto. Questa servitù non è soltanto finanziaria per il forte prezzo della locazione, ma anche tecnica perchè costringe l'albergatore a svolgere l'industria in locali non sempre adatti e per le miglorie dei quali sorgono spesso conflitti col padrone dello stabile. Inconveniente che parrebbe riguardare quasi soltanto gli albergatori delle città e delle frequentate stazioni climatiche sulle coste marine e sulle sponde dei laghi: ma poi che gran numero di quegli albergatori ha pure esercizi aperti in alta montagna è naturale che il danno si ripercuota su tutta l'azienda e quindi anche sugli alberghi d'alpe quantunque il maggior numero di questi ultimi abbia per proprietario dello stabile lo stesso titolare dell'esercizio.

Finalmente pesa sulla bilancia delle passività la condizione ch'è fatta agli albergatori dall'opinione pubblica. In Isvizzera gli albergatori sono un vero potere dello stato, occupano alti uffici nei municipii e nelle rappresentanze politiche. E non solo la Svizzera ma tutti i popoli più evoluti nella moderna civiltà industriale giudicano l'albergatore pari a qualsiasi altro anche altissimo cittadino. Non così l'Italia dove l'albergatore soffre di malcelate diffidenze che si manifestano generalmente con l'esclusione da ogni posto ufficiale nei municipi e nel Parlamento. Le rarissime eccezioni (Milano aveva fino a ieri lo Spatz fra i consiglieri comunali) confermano la regola.

Conseguenza di questa inferiorità in cui è tenuta la classe è la diffidenza che l'albergo ispira anche alle persone più bisognose e le allontana da posti che pur sono più remuneratori di tant'altri. Un giovine dai sedici ai diciott'anni che si impieghi in qualità di segretario in un albergo può guadagnare dopo tre o quattro anni, se conosca le lingue e appena sembri adatto al compito suo, 150 lire mensili oltre il vitto e l'alloggio. Eppure rarissime sono le domande. Per i camerieri e gli altri servizi sono una grave piaga le mance che, abbassando la condizione morale di chi vi si acconcia, determinano una vera selezione a rovescio. A molti giovani che ebbero dalla famiglia una buona educazione può legittimamente rincrescere di stendere la mano per ricevere in pubblico il segno non sempre spontaneo della gratitudine del cliente.

Si è tentato più volte di abolire le mance, si sono scritti in merito volumi e volumi: azioni comuni vennero esperite dagli albergatori e dalle loro società, ma non si è potuto mai mettere d'accordo gl'interessi della clientela, degli albergatori e dei loro dipendenti. E certo più che ad una soluzione riguardante le mance



negli alberghi si dovrebbe provvedere a risolvere radicalmente il problema in *tutte* le aziende; poi che è noto che la piaga delle mance affligge, in Italia e fuori, le attività più disparate del lavoro umano. Le mance, intanto, rappresentano oggi ancora negli alberghi una cifra straordinaria che spesso supera quella ordinaria nei guadagni del cameriere, del portiere, dello chauffeur, ecc.

Ma non si deve credere che la diffidenza a danno dell'albergatore e dei vari uffici e servizi dipendenti da lui sia determinata soltanto da ragioni di confronto con altri impieghi di denaro e con altre attività dell'età nostra. Vi concorrono anche ragioni ataviche. Nei tempi antichi, osserva saggiamente un giornale svizzero della classe — l'*Hôtelia* — il turismo era sconosciuto, ed era invece diffuso il costume dell'ospitalità. « I popoli orientali ed i Greci, nel periodo classico, conoscevano un codice dell'ospitalità, il cui dispregio passava per una grave offesa agli dei. Si teneva ad onore di alloggiare e nutrire gratuitamente il pellegrino. Ma quando, in tempi più vicini a noi, il numero dei viaggiatori crebbe al punto di non essere più proporzionato alle risorse dell'ospitalità invalse l'uso di alloggiare dietro compenso. Cionondimeno il costume inveterato dell'ospitalità disinteressata impresso per lungo tempo ancora un marchio d'infamia all'ospitalità venale. Ne derivò quindi che le locande erano generalmente tenute da individui di fama dubbia, che nulla avevano più a temere per la loro reputazione: e presso gli orientali, poi presso i Romani e fino ai primi tempi dell'età nostra quelle locande servirono di convegno ad una società assai sospetta, con la quale la gente per bene non amava di confondersi. A questa condizione di avvilito corrispose la posizione giuridica dell'albergatore ». Quando si pensi alla lentezza con cui si evolvono le idee e si cancellano i preconcetti dall'umano intelletto ben si comprende come quella diffidenza abbia potuto mandare fino a noi le tracce millenarie rafforzate dagli ostacoli d'altra natura che vennero ad aggiungersi poi, nel periodo più precisamente industriale dell'albergo.

Ma le difficoltà molteplici che isteriliscono spesso le più ardite iniziative dell'industria in questione non vogliono oggi essere combattute diffondendo in essa la impersonale e burocratica direzione delle Società anonime che furono qua e là sperimentate nel nostro paese e diedero, in generale, risultati negativi. L'albergo è per sua natura tal genere di azienda che richiede la presenza pressochè immediata e ininterrotta della persona o delle persone interessate: e questo non è sempre possibile ottenere dalle Società anonime gli azionisti delle quali si vedono per forza di cose costretti ad affidare la sovrintendenza dell'albergo o degli alberghi

a direttori stipendiati sovente non adatti nè pieghevoli alle necessità, varie e improvvise, di quello specialissimo ufficio. Il sistema familiare, dell'albergo cioè affidato direttamente al proprietario ed ai parenti suoi, è ancora di gran lunga da preferirsi, il cliente desiderando di trovare l'amico e l'interprete dei suoi desideri, più che il rigido e freddo impiegato dell'azienda. E se la regola vale per gli alberghi in genere, a maggior ragione vale per gli alberghi d'alta montagna dove da un lato diventa più intima la vita fra proprietario e cliente e dall'altro si accentuano, il più delle volte, le difficoltà tecniche, amministrative ed igieniche.

Ad assistere questa generosa opera individuale, non a deformarla, concorre il Touring non da oggi e l'opera sua ha un valore caratteristico in quanto mira direttamente, con la forza della sua propaganda, a vincere proprio quelle difficoltà che l'iniziativa privata abbandonata a sè stessa, non potrebbe risolvere o risolverebbe a prezzo di sacrifici enormi. Mira inoltre il Touring a orientare la nuova industria verso quei moderni concetti di igiene e di decoro che formano già argomento vivo di osservazione e di penetrazione in tutti gli altri rami della sua attività. Così che l'albergatore abbia nel consiglio di persone disinteressate la miglior guarentigia ai suoi sforzi e la casa ospitale ch'egli eleva di fronte ai ghiacciai o nell'ombra solenne delle pinete o sugli spiazzi aridi che s'avanzano a dominare le valli, possa confortare di riposo i clienti e purificare il corpo nella tersa e linda semplicità delle sue stanze.

Presentando al visitatore questa novissima mostra dell'albergo alpino e procurando di mettergli sott'occhio in breve spazio quanto di meglio si è ottenuto dagli ultimi trovati della scienza applicata alla vita, il T. C. I. compie dunque un'altra importantissima tappa sulla via che gli fece assistere già, con sì premurosa insistenza, l'industria dell'albergo. Con le pubblicazioni a parte — fra le quali sono degnissime di nota *Il Touring agli albergatori* e *I migliori progetti di albergo* — col Concorso delle *camere d'albergo* che ebbe splendido esito all'Esposizione di Milano nel 1906 e ora con l'esposizione dell'albergo d'alpe a Torino, il Touring dimostra di avere pienamente compreso quale poderosa alleata sia l'industria dell'albergo per ogni manifestazione turistica.

RENZO SACCHETTI.

LORENZO BERTOLINI.





L'ALBERGO MODELLO TIPO ALPINO



IN uno sfondo di alberatura e in un viale di abeti che gli fanno un ambiente di illusione montanina, di fianco al Castello del Valentino, avente di fronte il Palazzo della Marina ed a poca distanza il Palazzo delle Feste, sorge l'*Albergo Modello Tipo Alpino* organizzato dal Touring Club Italiano col concorso del Comitato dell'Esposizione 1911.

Con questo Albergo il Touring intese integrare praticamente il lavoro che la Commissione del Touring Club Italiano pel miglioramento Alberghi ha svolto sin qui, rivolta a modificare sostanzialmente le condizioni di *comfort* in moltissimi alberghi.

L'*Albergo Modello* del Touring risponde nelle sue linee architettoniche semplici, severe e caratteristiche, alle esigenze delle regioni montane. Nella decorazione e nell'ammobigliamento il Touring parti dal concetto di creare l'albergo chiaro, pieno di luce, pieno di semplice eleganza, di gusto, di *comfort* e dove si possa spendere relativamente poco: l'albergo accessibile alla famiglia media, che ha le necessità o che ha il desiderio della cura di montagna.

L'arredamento interno dell'Albergo in tutte le sue parti e in tutti i suoi servizi che sono di seguito specificati venne fatto col mezzo di un concorso fra le migliori Case industriali italiane ed estere. Il Touring organizzò una Mostra completa di arredo, dalle camere ai servizi di cucina, di comunicazione, di riscaldamento, di illuminazione, di ristorante, di lavanderia, di cantine, di garages, rimessa per biciclette, ufficio speciale d'informazioni e così via.

Un gran salone a pian terreno accoglie la mostra generale dell'opera del Touring, della quale parliamo più avanti, in tutte le parti del suo programma, dalla fondazione in poi, costituita soprattutto da grafici, diagrammi, quadri statistici e geografici diversi.

La costruzione dell'Albergo, affidata alla Carpenteria Milanese, venne fatta a cura della Commissione esecutiva dell'Esposizione di Torino 1911, nelle sue parti esterne, d'apertura e nelle ossature, su piani, progetti e disegni forniti dalla Commissione Miglioramento Alberghi del Touring Club Italiano.

*L'Albergo Modello* copre un'area complessiva di mq. 728 circa ed ha una lunghezza frontale di m. 52.

Il primitivo progetto di detto Albergo è dovuto all'Ing. Faconti ed all'arch. Bargiggia partecipanti al Concorso indetto dal Touring Club Italiano nel 1908, per *Progetti d'albergo*, e notevolmente modificato, massime nella disposizione interna dei locali, dal comm. ing. Stefini, presidente della Commissione Miglioramento Alberghi del Touring stesso.

\*  
\*  
\*

L'inaugurazione dell'Albergo ebbe luogo il 3 luglio 1911 presenti alcuni membri del Consiglio direttivo del Touring, con l'intervento delle Autorità Civili e Militari di Torino, e di S. E. il Senatore Tommaso Villa Presidente della Commissione Esecutiva dell'Esposizione di Torino, e di altri cospicui membri di essa.



## COMMISSIONE PER IL MIGLIORAMENTO DEGLI ALBERGHI



### Presidente:

STEFINI ING. COMM. EVARISTO.

### Membri:

BERTARELLI comm. LUIGI VITTORIO, <i>Vice Direttore Gen. e Capo Sez. Strade del T. C. I., Milano.</i>	JOHNSON comm. FEDERICO, <i>Direttore Gen. del T. C. I., Milano.</i>
BERTOLINI cav. LORENZO, <i>Consigl. del T. C. I., Milano.</i>	MERCANTI cav. ARTURO, <i>Segretario Gen. del T. C. I., Milano.</i>
BROGGI ing. cav. ETTORE, Milano.	RIGOLA arch. cav. GIUSEPPE, Milano.
CANDIANI on. dott. comm. ETTORE, <i>Capo Console Gener. del T. C. I., Milano.</i>	VIGLIARDI-PARAVIA cav. INNOCENZO, <i>Segretario del Consiglio Dirett. del T. C. I., Milano.</i>
CASPANI rag. MARCELLO, Milano.	ZAFFARONI cav. uff. ALFREDO, Milano
<i>Segretario aggr. per l'Albergo Modello: BORELLA cav. GIOVANNI</i>	



## DEL CONCORSO PER L'ARREDAMENTO DELL'ALBERGO



prodotti e le specialità che concorsero all'allestimento dell'Albergo sono più avanti menzionati. Qui accenneremo al Concorso bandito dal Touring, il quale comprendeva in origine diversi locali che non poterono essere eseguiti per cause diverse. L'Albergo Modello Tipo Alpino contiene quindi:

- a) N. 11 camere da letto per forestieri con circa letti 14;
- b) N. 3 gabinetti da bagno;
- c) N. 1 gabinetto da toilette e 9 water closets;
- d) sala di scrittura, sala da bigliardo;
- e) sala da pranzo con annessi servizi;
- f) camera oscura per fotografi;
- g) cucina e servizi inerenti;
- h) dispensa;
- i) guardaroba;
- l) ufficio, bureau, amministrazione;
- m) lavanderia e stireria;
- n) garage;
- o) deposito biciclette.

L'Albergo Modello Tipo Alpino in alcuni suoi locali contiene le mostre del Touring, nonchè le mostre temporanee degli accessori per sala da pranzo (biancheria, posateria, cristalleria, ceramiche, apparecchi di illuminazione, giuochi, ecc.).

Il **Concorso** fu essenzialmente ispirato ad una razionale adozione dei più moderni sistemi di organizzazione degli alberghi, colla minor spesa possibile e quindi semplicità di decorazioni e di addobbi, solidità e praticità nei mobili ed accessori, concordanza perfetta della comodità coll'igiene.

L'esposizione di ciascun ambiente potè essere fatta collettivamente da parecchi espositori.

La **Giuria** si riserva il diritto, prima di formulare il proprio giudizio, di procedere ad esperimenti pratici del funzionamento degli apparecchi esposti (apparecchi igienici, di riscaldamento, di illuminazione, ecc.), fin dove possibile.

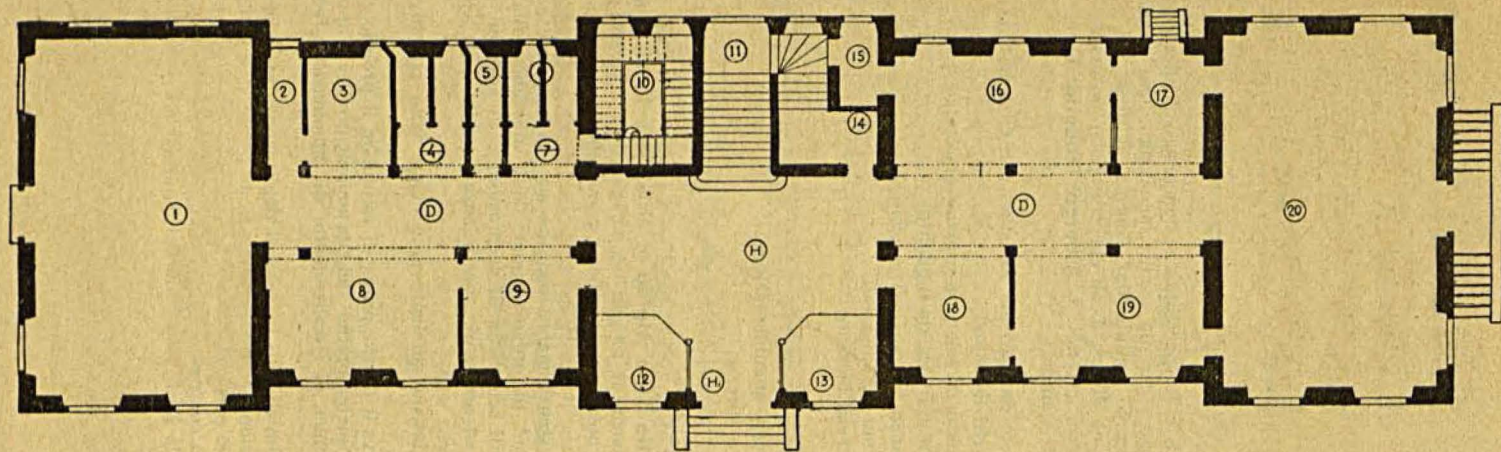
I concorrenti godono di tutti i vantaggi degli espositori delle Mostre dell'Esposizione di Torino; concorrono quindi ai premi dei vari gruppi di prodotti compresi nel programma dell'Esposizione ed in più a quelle ricompense che saranno concesse dai Ministeri, Camere di Commercio ed altri Enti interessati alla Mostra speciale del Touring Club Italiano.



# PIANTA DEL PIANO TERRENO

SCALA 1:100

12



- 1. - Salone del Touring.
- 2. - Passaggio di servizio.
- 3. - Gabinetto di toilette per ospiti di passaggio.
- 4. - Water Closet con toilette per signore e per bambini.
- 5. - Water Closet per signori uomini.
- 6. - Water Closet per personale di servizio.
- 7. - Passaggio di servizio.

- 8. - Sala di lettura e fumoir.
- 9. - Amministrazione.
- 10. - Scala di servizio.
- 11. - Scalone.
- 12. - Bureau.
- 13. - Portieria.
- 14. - Camera oscura per fotografi.
- 15. - Lavandino.

- 16. - Cucina.
- 17. - Dispensa.
- 18. - Sala di lettura e scrittura.
- 19. - Sala da Bigliardo.
- 20. - Salone da pranzo.
- D. - Corridoio di disimpegno.
- H-H - Hall e ingresso.

# CONCORRENTI ALL'ARREDAMENTO E DECORAZIONE DELL'ALBERGO

(Vedere in fine del volume l'indice alfabetico dei concorrenti).

## LOCALI DEL PIANO TERRENO

### N. 3-4. - Gabinetto da teletta e water closets:

- Penotti Cav. Uff. Giovanni . . . — *Apparecchi sanitari*  
 Vetr. Mil. Lucchini Perego & C. — *Rivestimento delle pareti in piastrelle di vetro opaco*  
 Società « Lapislignus » . . . — *Pavimento in lapislignus*  
 Lucien Rambaud . . . — *Vernici e colori per decorazioni*  
 Andreas Huber - Rapp. G. Ferrero & C., Torino . . . — *Distributori automatici di sapone liquido « Autosop »*

### N. 5-6. - Water closets:

- Penotti Cav. Uff. Giovanni . . . — *Apparecchi sanitari*  
 Lucien Rambaud . . . — *Vernici e colori per decorazioni*

### N. 8. - Sala di lettura - fumoir:

- Manifattura Ital. Poltrone e Divani — *Poltrone, divani, mobili diversi*  
 Ditta Pietro Sala . . . — *Pavimento in legno*  
 Meda & Winterbottom . . . — *Tappezzeria in Dermoide*  
 Società Italiana Telefoni Privati — *Impianto telefonico*  
 Forloni & Muggiani . . . — *Radiatori*  
 Mola Cav. Giuseppe . . . — *Pianoforte*

### N. 9. - Amministrazione:

- Monti Arch. Enrico & C. . . — *Mobili e decorazioni*  
 Società Italiana Telefoni Privati — *Impianto telefonico*  
 Forloni & Muggiani . . . — *Radiatori*  
 Nervi & Maggioni . . . — *Tappezzerie*  
 Baietta Giovanni . . . — *Apparecchi per illuminazione*  
 Poesio Cav. Giuseppe . . . — *Cassaforte incombustibile*  
 The Royal Typewriter . . . — *Macchina per scrivere « Royal »*

**N. 10. - Hall:**

- Carlo Giudici . . . . . — *Mobili in giunco*  
 Società « Ortoclor » . . . . . — *Pavimento in « Ortoclor »*  
 Forloni & Muggiani . . . . . — *Radiatori*  
 Lucien Rambaud . . . . . — *Colori e vernici per decorazioni*  
 Giovanni Henseberger . . . . . — *Quadro per carica accumulatori*  
 Società Italiana Telefoni Privati . . . — *Impianto telefonico*

**N. 11. - Scalone:**

- Ditta Carlo Rubbiani . . . . . — *Rivestimento delle pareti in piastrelle ceramica*  
 Lucien Rambaud . . . . . — *Colori e vernici per decorazioni*  
 Virgilio Torniamenti . . . . . — *Grande vetrata artistica*

**N. 12. - Bureau:**

- Monti Arch. Enrico & C. . . . . — *Mobili ed arredamento*  
 Società Italiana Telefoni Privati . . . — *Impianto telefonico*  
 Soc. An. Casellari Autom. Fossati . . . — *Casellario automatico speciale per corrispondenze e custodia chiavi.*

**N. 13. - Portieria:**

- Monti Arch. Enrico & C. . . . . — *Mobili ed arredamento*  
 Società Italiana Telefoni Privati . . . — *Impianto telefonico*

**N. 14. - Camera oscura per fotografi:**

- G. Ubertalli & F. Morsolin, Successori A. Ambrosio . . . . . — *Impianto completo in funzione*  
 Società Anonima Saces . . . . . — *Rivestimento pareti in Eternit*

**N. 15-16-17. - Dispensa, cucina, lavandino:**

- Società Anonima Dell'Orto . . . . . — *Impianto di cucina economica con riscaldamento d'acqua.*  
 F.lli Schwabenland . . . . . — *Macchine ed attrezzi diversi per cucine, caffetterie, ecc.*  
 Ditta Carlo Rubbiani . . . . . — *Rivestimenti di pareti in piastrelle ceramica*  
 Società Italiana Telefoni Privati . . . — *Impianto telefonico*

**N. 18. - Sala di scrittura:**

- Monti Arch. Enrico & C. . . . . — *Mobili e decorazioni*  
 Société pour la fabrication des toiles peintes « Salubra » - Rapp. E. Besozzi, Milano . . . . . — *Tappezzeria lavabile « Salubra »*  
 Deutsche Linoleum und Wachs-tuch C. - Rappres. E. Besozzi, Milano . . . . . — *Tappeto in Linoleum*  
 Forloni & Muggiani . . . . . — *Radiatori*  
 Società Italiana Telefoni Privati . . . — *Impianto telefonico*  
 Baietta Giovanni . . . . . — *Apparecchi per illuminazione*



**N. 19. - Sala da Bigliardo:**

- F.lli Della Chiesa . . . . . — *Bigliardo completo*  
 Monti Arch. Enrico & C. . . . . — *Mobili e decorazioni*  
 Nervi & Maggioni . . . . . — *Tappezzerie*  
 Ing. Gerra, Haerberlin & C. . . . . — *Radiatori*  
 Società Italiana Telefoni Privati . . . . . — *Impianto telefonico*  
 Baietta Giovanni . . . . . — *Apparecchi per illuminazione*

**N. 20. - Salone da pranzo:**

- Unione Cooperativa di Milano. . . . . — *Mobili*  
 Polo Prof. Arch. Luigi. . . . . — *Decorazioni*  
 Società Italiana Telefoni Privati . . . . . — *Impianto telefonico*  
 Ing. Gerra, Haerberlin & C. . . . . — *Radiatori*  
 Società Ceramica Italiana . . . . . — *Servizi da tavola in ceramica*  
 Fratelli Broggi. . . . . — *Servizi da tavola in argenteria*  
 Società Ceramica Richard-Ginori. . . . . — *Vetriere e cachepots*  
 Mocchetti & Galliani . . . . . — *Apparecchio « Trionfo » per la  
 rotazione dei ventilatori*

**D. - Corridoio:**

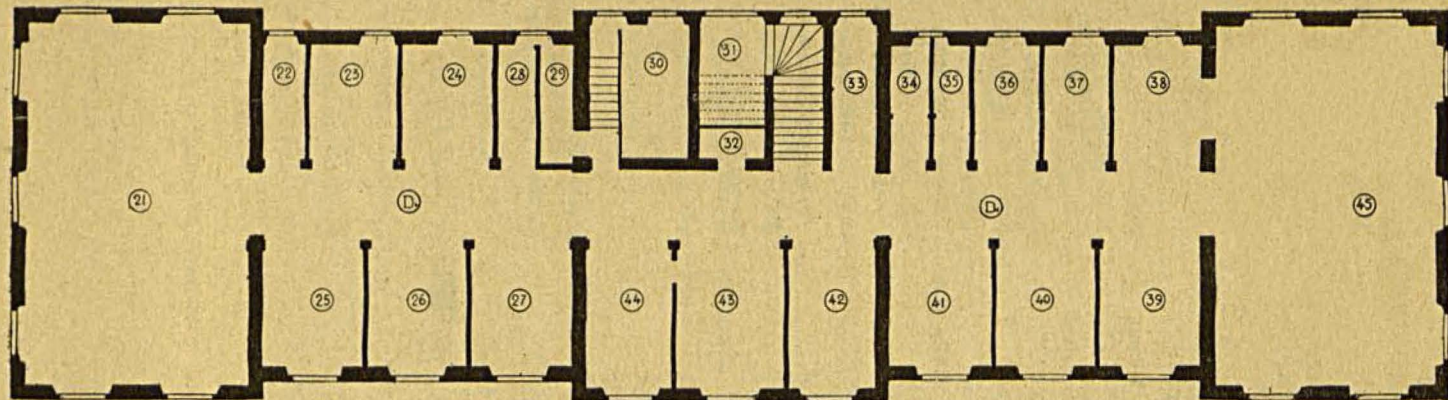
- Charles Follot. . . . . — *Tappezzeria a smalto « Ripolin »*  
 Ditta Pietro Colombo . . . . . — *Zoccoli in Liucrusta*  
 Giovanni Hensemberger . . . . . — *Lampade elettr. di sicurezza*



# PIANTA DEL PRIMO PIANO

SCALA 1:100

16



21. - Salone da esposizione.

22. - Ripostiglio.

23. - Camera da letto.

24. - Guardaroba.

25. - Camera da letto.

26. - Salotto riducibile a camera da letto.

27. - Camera da letto.

28. - Water Closet per forestieri.

29. - Idem per personale di servizio.

30. - Magazzino.

31. - Scala

32. - Ripostiglio.

33. - Gabinetto da bagno e teletta.

34. - Water Closet per forestieri.

35. - Idem.

36. - Gabinetto da bagno e teletta.

37. - Idem.

38. - Camera da esposizione.

39. - Camera da letto.

40. - Idem.

41. - Idem.

42. - Idem.

43. - Idem.

44. - Idem.

45. - Salone da esposizione.

D<sub>1</sub>. - Corridoio di disimpegno.

## LOCALI DEL PRIMO PIANO

---

### N. 21. - Salone da esposizione:

- Angelo Porino . . . . . — *Mobili in giunco e lacca*  
 J. Ginzkey - Rappres. F. Fousek, —  
 Milano . . . . . — *Tappeti e coperte di lana*  
 Carlo Luchini . . . . . — *Canapè riducibile a letto*  
 Angeli & C. . . . . — *Mobili in giunco*  
 Francesco Seri - Rappr. L. Chia-  
 perotti, Torino . . . . . — *Mobili rustici*  
 Ernesto Martini . . . . . — *Spazzole*

### N. 23-25. - Camere da letto:

- Unione Cooperativa di Milano. . . — *Ammobigliamento*  
 Polo Prof. Arch. Luigi . . . . . — *Decorazioni*  
 Société pour la fabrication des toi-  
 les peintes « Salubra » - Rappre-  
 sentante E. Besozzi, Milano . . — *Tappezzeria lavabile «Salubra»*  
 Società Italiana Telefoni Privati . — *Impianto telefonico*  
 Forloni & Muggiani . . . . . — *Radiatori*  
 Carlo Pacchetti & C. . . . . — *Materassi e cuscini crine anim.*  
 Rivolta, Carmignani & C. . . . . — *Biancherie*  
 Molgora Enrico . . . . . — *Poltrone brevettate*  
 Ernesto Martini . . . . . — *Spazzole*

### N. 24. - Guardaroba:

- Wolf Netter & Jacobi - Rappre-  
 sentante F. Fousek, Milano . . — *Guardaroba sistema Lipmann*  
 Società Italiana Telefoni Privati . — *Impianto telefonico*  
 Forloni & Muggiani . . . . . — *Radiatori*

### N. 26-27. - Camere da letto:

- G. Ricotti & C. . . . . — *Mobili e decorazioni*  
 Ditta Pietro Colombo . . . . . — *Tappezzeria*  
 Società Italiana Telefoni Privati . — *Impianto telefonico*  
 Forloni & Muggiani . . . . . — *Radiatori*  
 Carlo Pacchetti & C. . . . . — *Materassi e cuscini crine anim.*  
 Rivolta Carmignani & C. . . . . — *Biancherie*  
 Ernesto Martini . . . . . — *Spazzole*

**N. 28-29. - Water closet:**

- Ing. Enrico Schalk . . . . . — *Apparecchi sanitari e vetrata speciale*  
 Deutsche Linoleum und Wachs-  
 tuch C. - Rappres. E. Besozzi,  
 Milano . . . . . — *Tappeto in Linoleum*  
 Lucien Rambaud. . . . . — *Colori e vernici per decorazioni*

**N. 33-34. - Gabinetto da bagno e water closet:**

- Società Ceramica Italiana. . . . . — *Rivestimenti in piastrelle di ceramica dei pavimenti e delle pareti. Apparecchi sanitari.*  
 Robinetterie Riunite . . . . . — *Bagno e forniture diverse*  
 Andreas Huber - Rappr. G. Ferrero & C. - Torino . . . . . — *Distributori di sapone liquido « Autosop »*

**N. 35-36. - Gabinetto da bagno e water closet:**

- Robinetterie Riunite . . . . . — *Apparecchi sanitari*  
 Rakonitzer Chamottewaren und Mosaikplatten . . . . . — *Rivestimenti pareti e pavimenti in piastrelle di ceramica*  
 Nervi & Maggioni . . . . . — *Tappezzerie a smalto*  
 Andreas Huber - Rappr. G. Ferrero & C., Torino . . . . . — *Distributori di sapone liquido « Autosop »*

**N. 37. - Gabinetto da bagno:**

- Baietta Giovanni . . . . . — *Apparecchi sanitari*  
 Vetr. Mil. Lucchini, Perego & C. — *Rivestimenti pareti e pavimenti in piastrelle vetro opaco*  
 Lucien Rambaud. . . . . — *Colori e vernici per decorazioni*  
 Andreas Huber - Rappr. G. Ferrero & C., Torino . . . . . — *Distributori di sapone liquido « Autosop »*

**N. 38. - Camera da letto:**

- A. Richetta & C. . . . . — *Mobili in ottone*  
 Società Italiana Telefoni Privati . — *Impianto telefonico*  
 Forloni & Muggiani . . . . . — *Radiatori*  
 Ernesto Martini . . . . . — *Spazzole*

**N. 39-40 - Camere da letto:**

- E. Rejneri & C. . . . . — *Mobili e decorazioni*  
 Società Italiana Telefoni Privati . — *Impianto telefonico*  
 Forloni & Muggiani . . . . . — *Radiatori*  
 Carlo Pacchetti & C. . . . . — *Materassie cuscini crine animale*

## N. 41. - Camera da letto:

- Valabrega Vittorio . . . . . — *Mobili*  
 Lucien Rambaud. . . . . — *Colori e vernici per decorazioni*  
 Forloni & Muggiani . . . . . — *Radiatori*  
 Società « Lapisligneus » . . . . . — *Pavimento in « Lapisligneus »*  
 Carlo Pacchetti & C. . . . . — *Materassi e cuscini crine anim.*  
 Rivolta Carmignani & C. . . . . — *Biancheria*  
 Ernesto Martini . . . . . — *Spazzole*

## N. 42-43-44. - Camere da letto:

- Monti Arch. Enrico & C. . . . . — *Mobili e decorazioni*  
 Nervi & Maggioni . . . . . — *Tappezzerie*  
 Baietta Giovanni . . . . . — *Apparecchi per illuminazione*  
 A. Bertolotti & C. . . . . — *Porta in mogano*  
 Forloni & Muggiani . . . . . — *Radiatori*  
 Carlo Pacchetti & C. . . . . — *Materassi e cuscini crine anim.*  
 Rivolta Carmignani & C. . . . . — *Biancheria*  
 Società Italiana Telefoni Privati . . . . . — *Impianto telefonico*  
 Ernesto Martini . . . . . — *Spazzole*

## N. 45. - Salone da esposizione:

- L. C. Hardtmuth - Rappr. C. Drisaldi, Milano . . . . . — *Ogg. di cancelleria per turisti*  
 Incisa Pezza & Bertinetti. . . . . — *Macchina per lavare stoviglie*  
     « La Guatterina »  
 Ing. E. Bazzi & C. . . . . — *Armadio frigorifero*  
 Pocardi & Pesce . . . . . — *Doccia « Elena »*  
 Forloni & Muggiani . . . . . — *Apparecchi di riscaldamento*  
 Società Anonima Saces . . . . . — *Materiali in Eternit e Saces*  
 Ing. Vittorio Croizat . . . . . — *Fornelli petrolio Flamme Blene*  
 E. Ubertalli & F. Morsolin, Succ.  
     A. Ambrosio . . . . . — *Strumenti per meteorologia e geodesia*  
 Enrico Flaig . . . . . — *Apparecchio per custodia cicli negli alberghi*

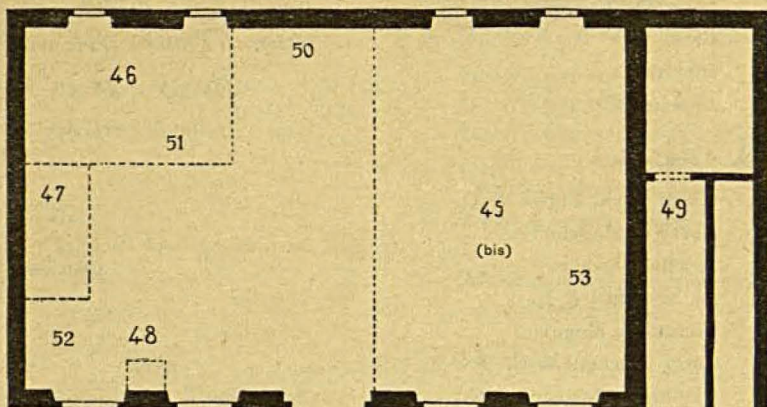
\*  
\*  
\*

La Società Italiana Lampade " Z ", Milano, ha fornito le lampadine per tutti gli apparecchi.



## FABBRICATO PER SERVIZI DIVERSI

PIANTA — SCALA 1:1000



- 45 bis - Fabbr. Ital. Automobili « Fiat » — *Arredamento del Garage*  
 46 - J. A. John . . . . . — *Impianto lavanderia a vapore*  
 47 - Officine Villar Perosa « Cicli Fiat » — *Apparecchio per custodia cicli negli alberghi*  
 48 - Ernesto Reinach & C. . . . . — *Olii per Garage « Oleoblitz »*  
 49 - Giuseppe Ferrari di Eugenio . . . — *Impianto elettrico autonomo per la illuminazione del Garage*  
 50 - Maison Lunot . . . . . — *Preparato « Faineuf » per pulire metalli, posaterie, ecc.*  
 51 - Barbareschi & Pennati . . . . . — *Liscivia per lavanderia*  
 52 - Hruby & Schwarz . . . . . — *Modello di camera fornito di isolatori contro gli insetti*  
 53 - Agenzia It. Pneumatici « Michelin » — *Cassa-magazzino per rifornimento gomme per automobile, ad uso alberghi alpini.*

## GIARDINO

- G. Moneta & C. . . . . — *Mobili in ferro*  
 Angelo Porino . . . . . — *Mobili in ferro*  
 Hughes & Stirling . . . . . — *Macchine per distruzione rifiuti domestici*



## LA MOSTRA DEL TOURING CLUB ITALIANO

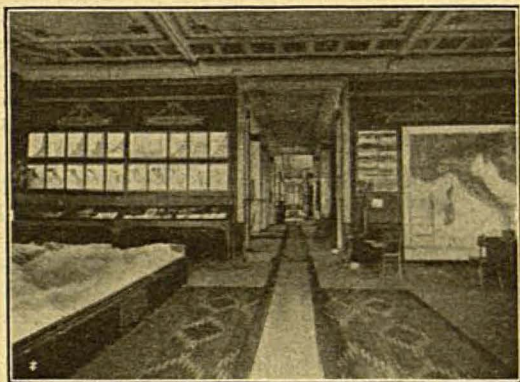


Il Touring ha il suo grande e speciale salone a pian terreno dell'Albergo e precisamente all'estremità di sinistra verso il padiglione del Comitato.

La Mostra del Touring mette in evidenza specialmente con carte, diagrammi, fotografie, l'opera generale e le iniziative del Sodalizio in tutte le parti del suo vasto programma. Un grande quadro della Carta d'Italia del T. C. I. alla scala di 1:250000 in 58 fogli dimostra a quale punto di pubblicazione sono giunti i fogli della maggior opera cartografica intrapresa dal Sodalizio con l'Istituto Geografico De Agostini di Novara.

Un altro quadro della carta d'Italia alla scala di 1:500000 eseguita dall'Istituto Geografico Militare di Firenze e distribuita in 10 fogli ai soci del T. C. I. reca tracciato: 1.º il percorso della Gara d'Onore fra le provincie per due itinerari di

strada ordinaria fra Torino e Roma. — 2.º quello del Concorso 1911 delle Stazioni Fiorite. — 3.º l'itinerario della Crociera Internazionale Torino-Venezia-Roma. — 4.º l'itinerario del raid Parigi-Roma per aeroplani. Dei diagrammi, dimostrano l'incremento dei soci e dei servizi del T. C. I., (Consoli, Medici, Le-



gali, Alberghi, Garages, Meccanici, depositari di benzina) distribuiti per provincia e per regione. — Delle cartine d'Italia, diversamente colorate, con tinte più o meno forti, dimostrano la densità dei servizi suddetti per provincia e taluni anche per regione.

Un planisfero di Mercatore rappresenta la distribuzione e la densità dei Soci nelle varie parti del Mondo; esso indica inoltre la sede delle varie Associazioni estere colle quali il Touring è in rapporti per trattati di alleanza, per trattati diretti, per trattati doganali, per tritici e per associazioni alla L. I. A. T.

Una cartina dell'Alta Italia indica le sedi dei Comitati Provinciali e locali dei V. C. A. e il numero dei volontari iscritti al 31 dicembre 1910.

Un'altra cartina dell'Alta Italia indica i cartelli di dogana e di confine, mentre lo sviluppo complessivo dei Cartelli indicatori del T. C. I. è dimostrato da altri diagrammi.

Diversi diagrammi espongono il bilancio del Touring dalla fondazione a tutto il 1910 coi seguenti dati principali: Contribuzioni; Totale delle entrate; Fondo di riserva; Totale del patrimonio sociale; Spese per pubblicazioni gratis ai soci; Spese di propaganda al turismo.

Altri grafici dimostrano il movimento di cassa dal 1894 al 1910, del tesoro del Touring, ecc.

Sparsi sulle altre pareti sono delle fotografie e degli ingrandimenti fotografici riproducenti avvenimenti o fasi di avvenimenti turistici nelle varie forme perseguite dal Touring, quali sono:

*il turismo nautico*, illustrato dalla prima Crociera fluviale indetta dal T. C. I. nel 1907 e da quella fluviale-marittima organizzata nel 1911, da Torino a Venezia e a Roma.

*il turismo invernale* illustrato dalla Carovana allo Spluga del 1911.

L'opera del Touring in favore delle strade è riassunta in un grande quadro che mostra una strada in via di riordino a mezzo della cilindratrice eseguita con un compressore.

Quella in favore del rimboschimento è illustrata da due quadri riproducenti altrettanti magnifici esemplari di piante nostrane, e dalle tricromie che adornano la prima monografia di propaganda per il bosco e per il pascolo, pubblicata dal Touring nel 1911.

Una vetrina racchiude un esemplare di ogni pubblicazione e minuteria create dal Touring dalla sua fondazione ad oggi.

Lungo la parete dell'Hall sono appesi dei quadri che recano le fotografie dei migliori *tipi di camere d'albergo*, e dei *progetti d'albergo*, premiati nei concorsi tenuti dal Touring rispettivamente nel 1906 e nel 1909, nonchè un grande quadro nel quale è esposta la situazione patrimoniale della nostra associazione e due quadri ad olio di soggetto alpino, del pittore Roda.

Un grande plastico del Sempione posto nel centro del Salone del T. C. I., opera del defunto socio ing. Stragliati e di proprietà ora del Touring, reca segnato il percorso della Traversata delle Alpi eseguita dal povero Chavez in areoplano. L'epico volo è inoltre illustrato da una fotografia in quadro presa nella fase più caratteristica della traversata.

\* \* \*

Nel Salone del Touring per tutta la durata dell'Esposizione funzionerà un ufficio succursale pel ricevimento delle iscrizioni, per la vendita delle pubblicazioni, per fornire informazioni di viaggio, sulle strade o degli alberghi, ecc. La macchina da scrivere Underwood a disposizione dei soci è offerta dalla ditta Rebora e Beuf, che pure ha offerto una macchina duplicatrice.

L'apparecchio telefonico del T. C. I. porta il numero 18-44.





❖ ❖

PARTE INDUSTRIALE

❖ ❖



## PRODOTTI E SPECIALITÀ

CHE CONCORSERO ALL'ALLESTIMENTO DELL'ALBERGO

(DIVISI PER CATEGORIE).

- a) **RIVESTIMENTI** di muri, soffitti, pareti, pavimenti (piastrelle di legno e cemento), sughero, linoleum, stuoie, tappeti, tappezzerie, vernici, smalti, ecc.
- b) **SERRAMENTI** di porte, vetri colorati, avvisatori d'allarme, accessori.
- c) **IMPIANTI e INSTALLAZIONI**, apparecchi igienici, (vasi, vaschette, lavabo, bagno, scaldabagno, tubi impianti per sollevamenti e condotte d'acqua, robinetteria, ecc.), di riscaldamento, di ventilazione e di illuminazione, distribuzione d'acqua, segnali e pulitura, aspiratori della polvere, distruttori di rifiuti, sveglie, campane, telefono, portavoce, camera oscura, ricevitori automatici della corrispondenza, strumenti per osservazioni meteorologiche, pluviometri, anemometri, igrometri, apparecchi per chiusure di sicurezza, ecc.
- d) **MOBILI ed ARREDI** per camere da letto, per fumeurs, per sale da pranzo e da biliardo, da studio, da cucina, da guardaroba, pianoforti, mobili da giardino in ferro e giunco, cassaforti, refrigeranti.
- e) **MACCHINARIO** per pulitura delle stoviglie e delle posate, per la tagliatura dei legumi, macinazione del caffè, ecc.; per lavare, asciugare e stirare la biancheria, da travaso e da imbottigliamento; fornelli, impianti di cucine.
- f) **BIANCHERIA ed ARGENTERIA**, cristalleria e posateria; vetrerie e ceramiche.
- g) **FURGONI**, carri e automobili per trasporto di viaggiatori, bagagli e merci; impianti per carica di accumulatori.
- h) **FORNITURE DIVERSE**, apparecchi speciali.



## LE CAMERE D'ALBERGO

Pubblicazione illustrata del Concorso Nazionale all'Esposizione di Milano 1906,  
organizzato dal T. C. I.

### EDIZIONE DI GRAN LUSSO

20 grandi ed eleganti tavole.

Prezzo di propaganda L. 1.20 - franco di porto

ORDINAZIONI E VAGLIA ALLA SEDE DEL T. C. I. - MILANO

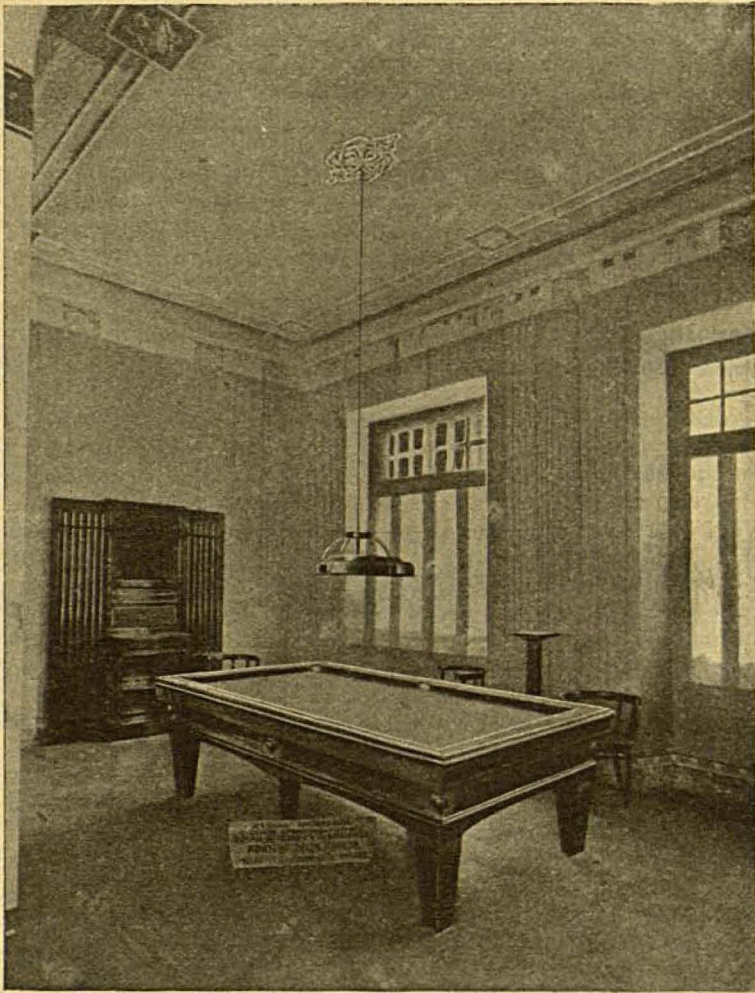
## CATEGORIA A.

*Rivestimenti di muri, soffitti, pareti, pavimenti (piastrelle di legno e cemento), sughero, linoleum, stuoie, tappeti, tappezzerie; vernici, smalti.*

Si comprendono in questa categoria le seguenti Ditte:

### NERVI, MAGGIONI & C. - MILANO

Il secolo scorso lo si può giustamente chiamare il secolo degli igienisti, di questi valorosi pionieri che hanno combattuto e che combattono



tuttora un nemico comune: il microbo. Per arrestare tale esercito invisibile, la scienza ha bisogno di collaboratori che l'aiutino ad infliggere l'ul-

tima sconfitta. Dov'è che più facilmente s'annida il temuto nemico? nella casa; ed è perciò nella casa che occorre fortificarsi ed impedirne l'entrata.

Chi ha visitato l'Esposizione di Torino, nell'Albergo Modello del Touring Club, oltre le belle tappezzerie della sala da bigliardo, della sala da studio e di alcune camere da letto, ne avrà pure osservata una di colore d'oro. Tale tappezzeria « Metaxin » consiste nel complesso di uno strato di seta artificiale la cui massa è dura, liscia e forte, ed impedisce l'infiltramento dei germi, della polvere ecc., e che ha poi il vantaggio importante di potersi lavare con acqua e sapone adoperando anche dei disinfettanti senza timore di guasto. Detta tappezzeria si può tingere con colori i quali resistono all'influenza della luce.

La pittura naturale ha talvolta una superficie porosa che facilita il penetramento della polvere, mentre con il « Metaxin » tale inconveniente scompare e quindi per le sue qualità igieniche e pratiche giustamente viene chiamata la tappezzeria prediletta. In una camera da letto poi dello stesso albergo, vi è una tappezzeria del tipo usuale ma con una verniciatura a smalto di prezzo conveniente. È igienica perchè anche questa si può lavare e disinfettare.

Fornitrice di queste tappezzerie è la Ditta Nervi, Maggioni & C. di Milano, via Dante 12, che in pochi anni è diventata una delle più accreditate, poichè può assumersi con ogni accuratezza e con la massima sollecitudine lavori di grande importanza.

## **RAMBAUD LUCIEN - PARIGI**

**Rappr. FUSI & BRIVIO - Milano**

Gli impianti igienici, e quelli che provvedono alla conservazione delle condizioni igieniche nei diversi ambienti — come le vernici speciali e gli smalti — hanno sempre e con ragione avuta ogni maggiore attenzione e cura da parte della Commissione Miglioramento Alberghi del Touring. Ciò già dicemmo, ma è bene sia ripetuto, trattandosi veramente di cosa di capitale importanza.

Così nell'allestimento dell'Albergo modello ha senza dubbio avuta parte notevolissima la casa Lucien Rambaud di Parigi, che assai ha contribuito a formare l'armonia dell'assieme provvedendo alla parte decorativa con elegantissime pitture e verniciature a smalto eseguite con i propri prodotti.

Questi sono fra i migliori che il Touring ebbe ad impiegare nei diversi concorsi d'Albergo, ed è quindi bene far notare e far conoscere alle persone interessate tali esclusive specialità della casa L. Rambaud.

Cominciamo dall'Hall d'ingresso le cui pareti laterali e il soffitto sono decorati con colori Rambaud preparati con una speciale colla concentrata in pasta « *Gomicol-Rambaud* », che ha la prerogativa di sciogliersi con pura acqua fredda, di essere perfettamente bianca, di non mai putrefare; particolare importante che la fa preferire nei lavori all'interno è il suo gradevole odore: rende la tinta di tono caldo ed omogeneo, lasciando una superficie opaca, morbida e vellutata.

La parte inferiore dell'Hall è fatta con smalto opaco inalterabile.

Le pareti e il soffitto dello scalone d'accesso al primo piano, quelli delle principali camere e dei gabinetti sono pure decorati con colori Rambaud

sciolti al *Gomicol*; il visitatore può farsi un'idea esatta della morbidezza ed uniformità di tinta che si ottengono con detta preparazione osservando la camera da letto di lusso esposta dal Cav. Valabrega, dove le pareti, per avere una tinta unita senza fregio alcuno, lasciano rilevare il più piccolo difetto quando esiste; e dove si può constatare come la pittura al *Gomicol-Rambaud* non si scrosti e non lasci il colore anche se strofinata.

I diversi ed eleganti gabinetti da bagno e da toeletta hanno le pareti decorate con smalti « *Vernicine* » parte opachi e parte lucidi. Questi ultimi sono di una brillantezza senza pari e di durezza intaccabile pur conservando una rara elasticità, qualità indispensabile perchè lo smalto resista agli urti e tremolii senza staccarsi e senza neppure screpolarsi: tanto gli smalti « *Vernicine* » lucidi che opachi resistono alle lavature.

Le porte, le finestre, gli infissi di legno dei diversi ambienti sono finiti con *vernici copali* della casa Rambaud, che hanno la prerogativa di essere chiarissime, in modo da proteggere, ma non alterare menomamente la tinta naturale del legno, risultandone un lavoro resistente, uguale, a superficie levigata.

Maggiormente risalta la superiorità dei prodotti Rambaud se si considera che i lavori tutti di decorazione furono eseguiti frettolosamente in pochi giorni, e che le pareti sulle quali i colori, le vernici e gli smalti furono applicati non erano certamente nelle più felici e propizie condizioni. Ma anche a tutto ciò la casa Rambaud, come quella che non manca di nessuna specialità pratica, ha saputo ovviare passando sulle rozze pareti uno stucco fatto con semplice gesso impastato con *Gomicol* (giacchè appunto esso si presta ottimamente a comporre mastici e stucchi per ogni uso); dando sulle pareti ancora fresche e bagnate l'« *Idrofugo L. R.* », prodotto liquido che permette di dipingere sui gessi, sulle calci e sui cementi non solo umidi, ma anche appena applicati e non ancora induriti.

La casa L. Rambaud, come sopra accennammo, è rappresentata in Italia dalla Ditta Fusi e Brivio di Milano, sedente in via Mazzini, 6.

## SOC. ANON. " ETERNIT ,, - GENOVA

## SOC. ANON. " SACES ,, - ALESSANDRIA

L'Albergo Modello è interamente coperto in « *Eternit* », fabbricato dalla Società Anonima « *Eternit* » di Genova nel suo stabilimento di Casale Monferrato.

La pietra artificiale « *Eternit* » è un materiale composto esclusivamente di cemento Portland a lenta presa e di amianto *in fibra*; è quindi un *cemento armato* in cui l'armatura è costituita dalle fibre d'amianto, che hanno la proprietà di *decuplicare* la resistenza del cemento. *Si noti che la polvere d'amianto non entra affatto, nè potrebbe entrare, dato il sistema di fabbricazione, nella sua composizione.*

Essa è fabbricata a guisa del cartone colla macchina, così detta, in tondo e perciò a *strati* il cui spessore è di circa due decimi di millimetro, fortemente aderenti l'uno all'altro per modo che la lastra non presenta alla rottura alcun aspetto di stratificazione. La lastra di circa 4 mm., che è lo spessore normale, è formata da *almeno* 20 strati. Ogni strato ha le fibre *tra loro bene intrecciate e necessariamente disposte sempre in un piano*, costituendo così una

specie di tessuto; queste fibre, mentre conferiscono una permanente elasticità alle lastre, hanno il vantaggio di presentare *tutte* una considerevole resistenza agli sforzi di flessione.

La pietra artificiale « Eternit », comparsa in Austria per la prima volta nel 1900, ha avuto, *more solito*, già numerose imitazioni ed all'estero in modo speciale. Questi prodotti congeneri presentano però delle *gravi deficienze* che il costruttore va man mano constatando e lamentando. *Essi perciò non debbono in alcun modo venir confusi con l'« Eternit ».*

La loro fabbricazione riposa su tutt'altro principio, che è tecnicamente *assai meno perfetto*. Anzichè a *strati* queste imitazioni vengono fabbricate *di getto* e del getto hanno tutti i caratteri, vale a dire, esse risultano di una *fragilità molto maggiore* e di una *molto minore elasticità*. Si aggiunga inoltre che con questo sistema di fabbricazione è possibile, ad industriali poco scrupolosi, la sostituzione parziale della polvere d'amianto, *il cui prezzo è circa dieci volte minore*, alla fibra, il che, *se permette di ribassare considerevolmente il prezzo di fabbricazione*, presenta però il grave inconveniente di *non armare a sufficienza il cemento*, non solo, ma di turbarne la presa. È poi facile comprendere come nella fabbricazione di getto le fibre si dispongano *più o meno alla rinfusa* e che alla flessione lavorano soltanto quelle che *casualmente* si sono disposte secondo un piano orizzontale; che riesce quasi impossibile fabbricare lastre di *spessore costante* ed a superficie *perfettamente liscia* per la difficoltà enorme di distribuire uniformemente i materiali componenti e che per conseguenza il prodotto, a causa della sua *poca omogeneità*, e quindi della sua *variabile densità*, offre una resistenza pure variabile e in ogni caso molto minore dell'« Eternit ». Da numerose esperienze eseguite e dalla pratica risulta che:

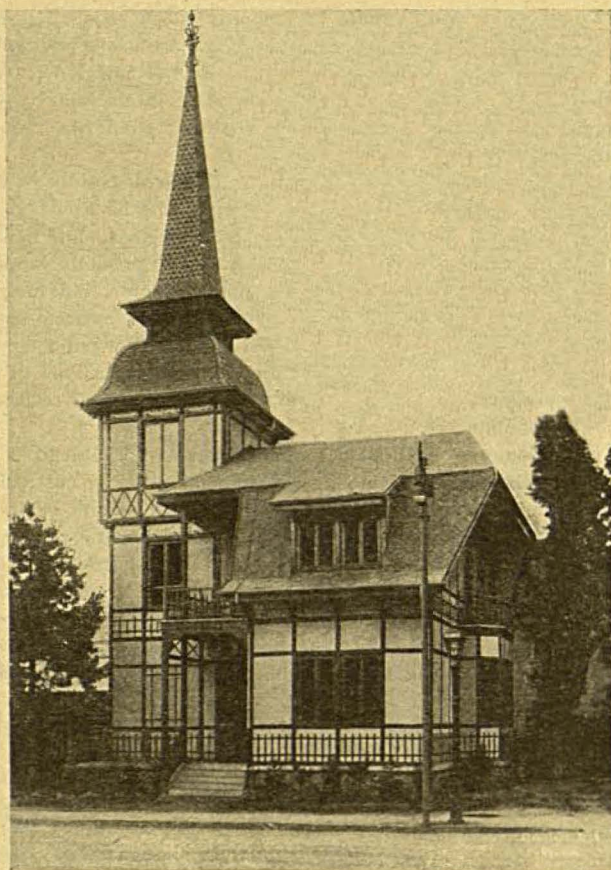
*Il coefficiente di resistenza alla rottura per flessione delle lastre « Eternit » è molto superiore a quello delle sue imitazioni, per cui a parità di spessore e di dimensioni delle lastre ed a parità di distanza tra gli appoggi il peso necessario per produrre la rottura dell'« Eternit » è all'incirca il doppio.*

Le lastre « Eternit » vengono pressate più o meno a seconda dell'impiego a cui sono destinate e fabbricate nei tre colori denominati bianco (color naturale del cemento), nero (color ardesia) e rosso (color del laterizio). Le dimensioni delle lastre sono variabili, come pure gli spessori. Quelle passano da un minimo di  $10 \times 10$  cm. ad un massimo di m.  $1,20 \times 3,75$ ; questi da un minimo di 4 mm. ad un massimo di 20 mm.

La pietra artificiale « Eternit » ha risolto brillantemente ed esaurientemente il grave problema delle coperture. Essa possiede tutte le qualità degli altri materiali, pur essendo ad essi superiore per bontà intrinseca e per l'eleganza dell'aspetto, senza averne i difetti. Infatti un tetto in « Eternit » è leggero ed elastico, è assolutamente impermeabile, è insensibile al gelo e al caldo più intensi, come pure all'azione di tutti gli altri agenti atmosferici non esclusa quella dell'aria satura di sali marini, resiste vittoriosamente alle più violente bufere di vento, resiste bene al transito eventuale di operai, ha superficie perfettamente liscia, che facilita lo scorrimento naturale della neve, non si copre mai di muffa, non richiede alcuna manutenzione, è affatto incombustibile e conserva indefinitamente il suo aspetto simpatico, elegante e decorativo.

Oltre che come copertura, le lastre « Eternit » servono egregiamente al rivestimento di pareti umide e di quelle esposte a tramontana, di pareti

in legno che si vogliono proteggere dagli incendi o dalle intemperie, di pareti per cabine di piroscafi, di cinematografi, ecc.; al rivestimento di soffitti per case di abitazione o per stabilimenti industriali in sostituzione della perlinatura di tavole assai pericolosa per la sua combustibilità, oppure al rivestimento di queste perlinature, tanto più se su di esse corrono condutture elettriche, per evitare l'incendio nei casi di corti circuiti; alla costruzione di hangars e di case, smontabili o meno, con ossatura di legno



o di ferro, specialmente (e ciò è interessante per chi voglia costruire *Alberghi di montagna*) nei luoghi che per la loro altitudine o per condizioni di difficile approvvigionamento non consentissero il trasporto e l'impiego degli ordinari materiali da costruzione, ecc. ecc. È inutile dire infine che è consigliabilissimo l'impiego dell'« Eternit » nella costruzione di case antisismiche, nel qual ramo si è specializzata la Ditta Cav. Ferruccio Gay di Roma, Via Labicana, 126, e che risolve in modo razionale e conveniente il difficile problema.

Ricorderemo poi, a proposito di rivestimenti in « Eternit », che la *Società anonima Sacés*, con sede e stabilimento in Alessandria, si dedica alla

smaltatura ed alla decorazione di questa pietra artificiale, producendo appunto lastre per rivestimenti di pareti, soffitti e mobili.

Nel nostro Albergo Modello venne con detto materiale rivestita la Camera Oscura, e dato l'ambiente che richiedeva una tinta cupa, venne usato un tipo comune. Visitando però il padiglione delle Società Eternit e Saces (vedi figura) che trovasi vicino all'Albergo Modello del Touring, si possono vedere varie stanze completamente rivestite con tipi variati di materiale Saces, dal più economico a quello di lusso.

Tale nuovo prodotto presenta tra gli altri questi requisiti principali: spessore minimo, poichè pur essendo in pietra artificiale resistentissima non oltrepassa nel tipo normale lo spessore di  $\frac{m}{m}$  5; igiene, avendo i giunti quasi invisibili e limitatissimi dato che le lastre hanno  $\frac{c}{m}$  40 di lato; applicazione facilissima e con tutti i sistemi; economia, dato il suo costo limitato.

La smaltatura dell'« Eternit », eseguita dalla Saces, costituisce il ramo principale di questa nuova già fiorente industria, che ha lo scopo di fabbricare un prodotto tale da poterlo sostituire vantaggiosamente nella maggior parte dei casi alle piastrelle in ceramica. Questo prodotto rappresenta una vera novità, coperta da brevetto, e, come dicemmo, nell'interno del padiglione Eternit-Saces all'Esposizione di Torino si possono osservare diversi esemplari, i primi che affrontino il giudizio del pubblico. Tra le varie applicazioni figurano lastre di « Eternit » per decorazione di soffitti, di pareti per sale da pranzo, per bagni, cucine, per cartelli-réclame, per guarnizioni di mobili, ecc.

Altre utilissime applicazioni dell'« Eternit » sono: l'impiego di queste lastre per la fabbricazione di mobili e serramenti e per la costruzione di ghiacciaie e di forni da pane, essendo l'« Eternit » coibente ed incombustibile; l'applicazione delle lastre medesime, le quali come più sopra abbiamo ricordato posseggono un potere isolante dell'elettricità, in sostituzione dell'ardesia e del marmo negli impianti elettrici. Senza entrare nei particolari tecnici di queste speciali applicazioni, che gli interessati possono richiedere direttamente alla sede della Società « Eternit » in Genova, Via Caffaro, 3, diremo solo che le già numerose e cospicue prove effettuate hanno dato ottimi risultati.

Ricordiamo finalmente che l'« Eternit », allo stato umido di fabbricazione, si può foggare sotto molteplici forme (recipienti, tubazioni, cappe da camino, lastre per affissioni, ecc.), ed in questo campo d'applicazione esso può in molti casi sostituire con vantaggio i metalli, quali la ghisa, il piombo, lo zinco, ecc.

## **SOCIETÀ "LAPISLIGNEUS", A. VIMERCATI - MILANO**

Una caratteristica dei vecchi alberghi — e dicendo « vecchi » intendiamo quelli i cui proprietari o dirigenti non hanno ancora voluto porre orecchio sufficientemente benevolo ai sani consigli della Commissione Miglioramento Alberghi del Touring — è precisamente quella di mancare quasi dovunque di buoni pavimenti. Sono rozzi impiantiti di mattoni o di tavole mal connesse, sui quali serpeggiano e s'incrociano passatoie bi-



sunte o stuoie di « cocco » pulverolente; — sono, nella migliore delle ipotesi, gelide piastrelle pietrose o mosaici sgretolati o sedicenti *parquets*, gementi e risonanti sotto il passo.

Il buon pavimento di gettata, compatto, impermeabile alla polvere ed ai liquidi e perciò veramente igienico, non freddo e afono per quanto si possa desiderare, costituisce già una particolare caratteristica nei locali d'albergo moderni, assai apprezzata o desiderata dai viaggiatori che intendono la parola *comfort* nel più vero e nel migliore dei modi. Nè pertanto l'Albergo Modello del Touring poteva esimersi dal presentare ai visitatori dei tipi pratici di pavimento, direttamente posti in opera, come è quello che ivi venne eseguito dalla Società « Lapisligneus » A. Vimercati di Milano, sedente in via Zebedia, N. 5, con cantiere pure in Milano, via G. Meda N. 11.

Il « Lapisligneus » è un materiale di pavimentazione composto di segatura di legno e di elementi minerali; esso ha quindi la proprietà dei pavimenti pietrosi e di quelli di legno senza avere la rigidità degli uni e il costo elevato e la poca resistenza degli altri.

Si eseguisce applicandolo direttamente su calcestruzzo di cemento e si può anche mettere in opera su qualunque sottofondo, adattandosi alle esigenze dei singoli casi. Esso si prepara sul posto in qualunque colore in una unica gettata, che fa presa in 24 ore, presentando una superficie elastica, tenace, calda al tatto. Non presenta fessure nè giunte, non dà quindi adito al raccogliersi di polvere e di insetti, concedendo in tal modo che si raggiunga un ottimo risultato dal punto di vista igienico.

Il suo spessore è di 12 m/m, il suo peso non oltrepassa i 12 kg. per metro quadrato, la sua composizione non dà presa alle fiamme.

Il « Lapisligneus » è specialmente indicato per Stabilimenti industriali, Scuole, Uffici pubblici, Alberghi, dovunque sia continuo il passaggio di gente e il transito dei carrelli a mano.

La Società lavora in Italia da parecchi anni e ha eseguito circa 250.000 mq. con piena soddisfazione dei Clienti, dei quali citiamo alcuni fra i più importanti:

Municipi di Milano, Firenze, Torino — Manifatture Tabacchi di Roma, Firenze, Lucca — Credito Italiano sedi di Milano e Firenze — Cotonificio Cantoni, Legnano e Castellanza — Cotonificio Introioli — Cotonificio Veneziano, Venezia, Verona, Pordenone — Linificio Canapificio Nazionale, Lodi, Cassano d'Adda — F. E. Mylius, Cogozzo — Società Filatura Casami Seta, Novara, Jesi — L. Pomini, Castellanza — G. Ricordi, Milano — Genio Militare, Venezia, Modena, Roma — Chiesa S. Maria Segreta Piazza Tommaseo, Milano.

## **SOCIÉTÉ POUR LA FABRICATION DES TOILES PEINTES "SALUBRA", BASIÈLE**

Rappresent. Ditta **ERMANNO BESOZZI**  
al **FIBRENO** - Milano.

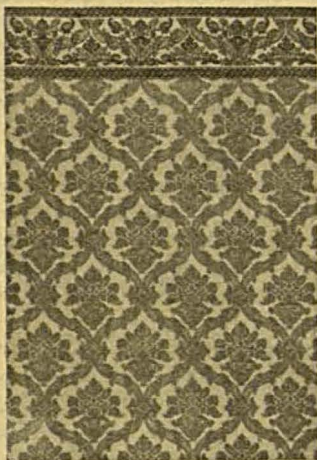
Gli sforzi degli igienisti tendono oggi soprattutto, con criterio veramente moderno, a prevenire la possibilità delle infezioni, togliendo o distruggendo, se così si può dire, i focolai delle infezioni medesime, dove

i germi patogeni trovano adatto ambiente per riprodursi e diffondersi, causando talvolta veri e propri e gravissimi fenomeni endemici. Sono due concetti principi dell'antica sapienza che in tal modo vengono efficacemente applicati ove maggiore e più urgente si affermi una necessità di difesa; quello che insegna a *prevedere* anzi che si debba *provvedere*, e quello che tende ad eliminare l'effetto distruggendo la causa prima.



Marca di Fabbrica.

Quando noi entriamo, soli o con le nostre famiglie, in una nuova abitazione, nostra prima cura è quella — almeno così sempre dovrebbe essere — di rinnovare sia in tutto che parzialmente, e in particolar modo dove i contatti sono più intimi e frequenti, le parti della abitazione stessa che riteniamo necessario non debbano conservare alcun vestigio celato o evidente di chi ebbe prima ad abitarle.



Tipo di « Salubra ».

Ora, se ciò è facile fare per una casa destinata a diventare la propria per un tempo indeterminato, è invece solo possibile desiderarlo quando si tratti di alberghi dove il caso o la necessità ci costringano ad abitare temporaneamente. Ed è per questo che noi entriamo con un respiro di sollievo in ogni albergo, anche modesto, che si presenti a noi in aspetto lindo e gaio di accuratezza, di semplicità e di pulizia.

E poichè nessuno ignora che la pulizia e la semplicità sono veramente sinonimi di igiene, così noi siamo intimamente grati a quelli *hôtels* di vedute moderne che ci offrono la preziosa sicurezza d'essere accolti in un ambiente... asettico. Questo sentimento di gratitudine si risolve poi nella migliore *réclame* per l'albergo che ha saputo, per merito e per volontà del suo proprietario o dirigente, seguire i concetti e i consigli del Touring.

Tali consigli riguardano, in modo particolare, anche le cosiddette carte da parato, e in ogni modo tutti gli articoli di rivestimento e di decorazione

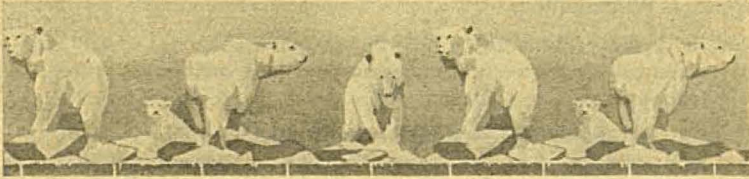


Tipo di fascia decorativa per pareti in « Salubra ».

interna dei muri. Ottima fra questi è la « *Salubra* », caldamente raccomandata anche dal Touring Club di Francia per gli Alberghi, e che sempre ottenne le più alte ricompense a Parigi, a Bruxelles, a Milano nel 1906.

Nell'Albergo del Touring vennero fornite di tappezzerie « Salubra » la Sala di Scrittura e due Camere da letto. La « Salubra » è una tappezzeria fatta con colori ad olio su tela o su pergamena resistentissima. È assolutamente lavabile anche con soluzioni antisettiche, e inalterabile alla luce.

La « Salubra » presenta una superficie assolutamente senza pori: gli strati di colore vi sono applicati a macchina e il tutto viene sottoposto



Tipo di fascia decorativa per pareti in « Salubra ».

ad una pressione idraulica considerevole (che arriva sino a più che 230 atmosfere) la quale fa sì che la tela o la pergamena si incorporino tanto col colore da formare una sola massa compatta ed indistruttibile, sulla quale né il calore, né il vapore possono portare nocumento.

La « Salubra » ha sulla pittura ad olio il vantaggio di otturare ermeticamente tutte le piccole fessure che si trovano spesso nelle pareti: l'intonaco può spaccarsi o scrostarsi senza che tali inconvenienti si ripercuotano sulla superficie della « Salubra », a causa dell'elasticità delle materie di cui tale articolo è composto.

Per tali sue eccellenti qualità la « Salubra » è stata adottata da una grande quantità di alberghi, edifici pubblici e sanatori. Fra le molteplici forniture eseguite basterà citare, per limitarci alle più vicine a noi: il Sanatorio di Sondalo in Valtellina diretto dal D.<sup>r</sup> Cav. Zubiani; il Sanatorio del Gottardo di Ambri Piotta; la Casa di Salute del Prof. Bertazzoli in Milano; il Teatro Manzoni pure in Milano, ecc. ecc.

Parecchie centinaia di certificati di medici illustri, di architetti esimi e di proprietari di alberghi fra i più noti del mondo, attestano della superiorità di questo prodotto su qualsiasi altro sistema di decorazione murale, e della soddisfazione



Tipo di « Salubra ».

degli acquirenti per essersene serviti. — Si trova in tutte le principali Città d'Italia e dell'Estero e in Milano « esclusivamente » presso la Ditta Ermanno Besozzi - Fibreno, Corso Vittorio Emanuele, 32.

\*  
\*  
\*

Sono comprese in questa categoria anche le mostre e gli impianti delle Ditte:

**Blanchi di Roascio Mario** - *Dronero (Cuneo)* - Tappeti di cocco.

**Colombo Pietro** - *Milano*, Via Monte Napoleone, 6 - Decorazioni in tappezzerie lavabili « Lincrusta » di vari ambienti.

- Deutsche Linoleum und Wachstuch C.ie - Rixdorf (Boemia)** — Rappresent. **Ditta Ermanno Besozzi al Fibreno, Milano**, Corso Vittorio Emanuele, 32 (vedi anche pagine precedenti) — Tappeti di linoleum nella Sala di scrittura ed in altri ambienti.
- Follot Charles, Parigi** — Rappr. Chentrens Riccardo, Milano, Via Vincenzo Monti, 14 — Decorazioni di ambienti in tappezzeria « Ripolin ».
- Meda & Winterbottom - Monza** — Tappezzeria in dermoide nel *fumoir*.
- Pacchetti & C. (Manifatt. Crine Animale) Milano**, Via Legnano, 28 — Materassi e passatoie di crine animale (Vedi anche più oltre, Categoria D).
- Rakonitzer Chamottewaren und Mosaikplatten Fabrik - Rakonitz (Boemia)** — Rappr. Soc. An. Robinetterie Riunite, Milano, Via Solari, 69 — Decorazione in piastrelle di un gabinetto da bagno e di un water-closet.
- Rubbiani Carlo & C. - Milano**, Via Monforte 17 — Rivestimento in piastrelle dello scalone, della cucina e del lavandino.
- Sala Pietro - Monza**, via T. Grossi, 5 — Impianto pavimento di legno nel *fumoir*.
- Soc. Ceramica Italiana - Laveno** — Rappr. Dall'Ara & C., via Silvio Pellico, 4, Milano — Arredamento e decorazione in piastrelle di un gabinetto da bagno e di un water-closet. Arredamento del salone da pranzo in servizi da tavola.
- Società Ortoclor Impresa Litosile Sbertoli - Genova**, via S. Lorenzo, 21 — Costruzione del pavimento dell' Hall in « Ortoclor ».
- Vetzeria Milanese Lucchini, Perego & C. - Milano**, via Savona, 63 — Decorazione in piastrelle di vetro opaco di due gabinetti da bagno e due water-closets.

---

## CATEGORIA B.

*Serramenti di porte, vetri colorati, avvisatori d'allarme, accessori.*

Sono comprese in questa categoria le Ditte:

- Bertolotti A. & C. - Bernareggio** — Costruzione e messa in opera di due porte con stipiti.
- Tornamenti Virgilio - Milano**, via Annunciata, 14 — Grande vetrata cattedrale sullo scalone.
-

## CATEGORIA C.

*Impianti e installazioni, apparecchi igienici (vasi, vaschette, lavabo, bagni, scaldabagno, tubi, impianti di sollevamento e condotte d'acqua, robinetteria, ecc.) di riscaldamento, di ventilazione e di illuminazione, distribuzione d'acqua, segnali e pulitura, aspiratori della polvere, distruttori di rifiuti, sveglie, campane, telefono, portavoce, camera oscura, ricevitori automatici della corrispondenza, strumenti per osservazioni meteorologiche, pluviometri, anemometri, igrometri, apparecchi per chiusure di sicurezza, ecc.*

È questa indubbiamente una delle categorie più notevoli, sia per il numero delle Case concorrenti che in essa si comprendono, sia per la ricchezza, la varietà e la novità talvolta veramente geniale e pratica degli impianti eseguiti e dei prodotti esposti.

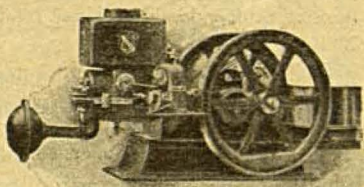
Notiamo, fra quelle che concorrono in questa categoria, le Ditte:

### GIUS. FERRARI di EUGENIO - UDINE

La Ditta Giuseppe Ferrari di Eugenio, con sede in Udine, espone un *gruppo elettrogeno in azione* per la fornitura della energia elettrica all'albergo del Touring — energia utilizzabile per infiniti usi: per la produzione di luce e forza motrice, per il riscaldamento di apparecchi speciali indispensabili in cucina e nella guardaroba, come i ferri da stiro ecc., o genericamente nei diversi ambienti dell'albergo: ventilatori, aspiratori d'aria o di polvere, elevatori, impianti di sollevamento e distribuzione d'acqua per i diversi servizi, ricarica di accumulatori per automobili, camions e omnibus elettrici e per il funzionamento delle lampade di sicurezza, dei campanelli e delle segnalazioni elettriche, ecc., ecc.

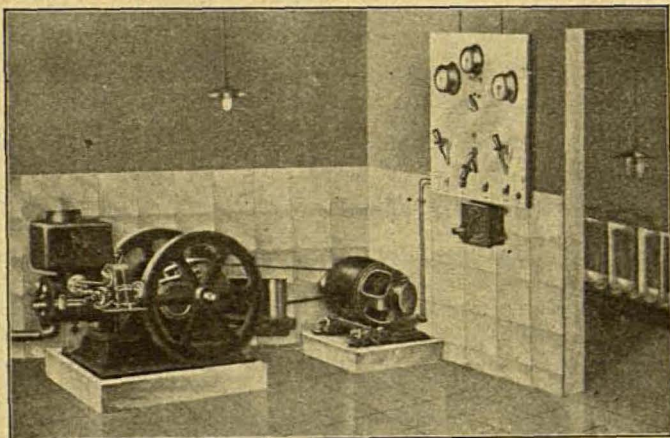
L'installazione di un gruppo elettrogeno è utilissima sempre, ma indispensabile nel vero senso della parola dove manchi derivazione di energia elettrica o dove questa sia troppo costosa (infatti la produzione in economia della energia elettrica mediante impianto di un gruppo riduce il costo del kilowatt-ora sui 20-30 centesimi, mentre le imprese richiedono un prezzo molto superiore). Inoltre l'impianto privato interno concede forza disponibile per qualunque uso tanto di giorno che di notte, essendo fra altro completamente autonomo ed evitando le interruzioni, frequenti specialmente in montagna, che possono verificarsi in seguito a perturbazioni atmosferiche (bufere, tempeste, forti temporali, ecc.) quando si sia costretti a dipendere da derivazioni esterne e non si possa contare che esclusivamente su queste.

Il motore esposto dalla Ditta Ferrari, che aziona la dinamo generatrice di energia, è uno dei notissimi motori americani Waterloo, costruito



dalla *Waterloo Gasoline Engine Co.*, rappresentata in Italia dalla medesima Ditta Ferrari. Esso funziona a petrolio, con accensione a magnete rotativo, e può essere fornito in diversi tipi, da  $1\frac{1}{2}$ ,  $2\frac{1}{2}$ , 4 e 6 HP. È a velocità ridotta, di prezzo accessibile a tutti, esige una manovra semplicissima e funziona in modo perfetto, consumando circa un litro d'acqua per cavallo-ora per raffreddamento e circa 300 grammi di petrolio per combustibile.

Il gruppo elettrogeno è costruito sul sistema del basso voltaggio per modo di usufruire delle lampade a filo metallico da 5 candele fino a 50. Nell'impianto sono compresi il motore Waterloo, la dinamo generatrice, un tenditore speciale di cinghia per economizzare spazio di locale, la batteria di accumulatori stazionari ed il quadro di manovra.



Dal sistema si possono ottenere le seguenti combinazioni:

- 1.º La dinamo carica la batteria di accumulatori;
- 2.º La dinamo funziona direttamente sulle lampade;
- 3.º La batteria di accumulatori funziona direttamente sulle lampade;
- 4.º La dinamo e la batteria si fanno funzionare direttamente sulle lampade ottenendo il massimo rendimento di luce (funzionamento in parallelo).

Per eseguire una carica completa della batteria (premesso di averla antecedentemente scaricata del tutto) occorrono circa cinque ore di marcia del motore.

La carica si può anche fare alternativamente. Bisogna però prestare molta attenzione di non scaricare eccessivamente la batteria e di non lasciarla ferma quando è scarica. Sul quadro vi sono appositi strumenti di misura leggendo i quali si sa quando l'accumulatore è carico o scarico.

Non vi è alcun tremolio nella luce per uno speciale sistema di manovra al quadro. Supposto di avere giornalmente od anche alternativamente un certo consumo di energia e che sia pari alla forza sviluppata dal motore, è molto conveniente far azionare direttamente la dinamo sulle lampade, tenendo la batteria come riserva. Durante la marcia, calando il consumo, si può fermare il motore azionando l'impianto colla sola batteria.

Col contatore si può sempre misurare quanta energia resta negli accumulatori e ciò per poter utilmente provvedere in tempo alla carica. Terminando questi brevi cenni che riguardano il servizio della illuminazione, aggiungeremo che il costo della lampada da 16 candele azionata con la dinamo è di  $\frac{1}{3}$  di centesimo all'ora.

Un impianto importante di questo genere venne dalla Ditta eseguito per l'illuminazione della villa dell'On. Comm. Grand' Ufficiale Barone Elio Morpurgo.

La Ditta Ferrari costruisce anche gruppi elettrogeni montati su carro per poterli utilizzare in differenti luoghi.

Fra le altre applicazioni che il Ferrari fa col motore Waterloo è l'impianto per le latterie al fine di azionare la scrematrice, la zangola, l'impastatrice, ecc., per le quali è sufficiente il piccolo motore da  $1\frac{1}{2}$  HP il di cui poco costo ne permette l'acquisto anche alle Latterie Sociali o Cooperative dei piccoli Comuni.

La Ditta Ferrari espone anche una pompa centrifuga ad alta pressione la quale è accoppiata ad un motorino elettrico ed è capace di innalzare a 10 metri 2000 litri d'acqua all'ora richiedendo l'esigua forza di  $\frac{1}{3}$  di HP.

Altro apparecchio interessantissimo esposto dalla Ditta medesima, è l'aspiratore della polvere « Regina » che può, in due differenti modelli, funzionare in modo perfetto sia a mano che elettricamente.

È inutile dire che l'energia prodotta dal gruppo elettrogeno, come sopra dicemmo, è utilizzabile anche pel funzionamento della pompa e dell'aspiratore.

## ENRICO FLAIG - MILANO

In uno dei saloni superiori la Ditta Enrico Flaig di Milano — assai favorevolmente nota nel campo sportivo e turistico — espone un congegno

di sicurezza per biciclette, che merita l'attenzione e l'interessamento del pubblico. Infatti, dopo il fortunato avvento dell'automobilismo turistico, gli albergatori si sono soprattutto occupati e preoccupati di offrire ai cultori del non più novissimo sport signorile tutte le comodità e tutto il *comfort* desiderabili: garages con fosse per la pulitura

e le riparazioni eventuali, depositi di rifornimento, piccole officine meccaniche provvedute di tutto il necessario ecc.

Forse, quanto prima, avremo nel programma minimo di ogni albergo che si rispetti anche un piccolo *hangar* per aeroplani, con relativo posto di primo ordine per i soccorsi d'urgenza. Frattanto la modesta, utile e democratica bicicletta è stata molto dimenticata: si è tanto detto e ripetuto, sia pure con intenti lodevolissimi come è quello di ottenere la riduzione della tassa, che la bicicletta nel secolo ventesimo è arnese di lavoro, mezzo generico di trasporto e patrimonio del popolo, che molti albergatori ci hanno preso assolutamente in parola, affermando con la nostra retorica iperbolica che il cavallo d'acciaio, in tempo di 60 HP e di velivoli quasi transoceanici, può contentarsi di un sottoscala.



E sta bene, per la augurata totale volgarizzazione del santo velocipede. Ma le cose cambiano se qualche turista non eccessivamente moderno e non milionario — e sono molti ancora — si diletta di valersi sempre, con lodevole coraggio, del sopralodato cavallo d'acciaio per compiere, *vi et mente*, dei viaggi od anche delle semplici escursioni, fermandosi qua e là, dove capita e dove le gambe lo conducono più o meno rapidamente — come il pellegrino pedestre del buon tempo antico — a norma dell'itinerario prestabilito, delle circostanze, della peculiare bellezza di un paesaggio.

Poichè in bicicletta si viaggia ancora, e viaggiando si desidera di avere — si pedali per diletto o per convenienza — una completa sicurezza per sè e per la propria macchina. I pericoli per il ciclista che scende ad un albergo sono due: l'uno, quasi del tutto trascurabile e generalmente improbabilissimo, è chè la bicicletta abbia a partirsene senza regolare permesso del proprietario; il secondo, assai più considerabile ed attendibile, è che la bicicletta medesima sia confinata nel deposito bagagli, affidata alle mani di facchini inesperti, esposta a... maltrattamenti non sempre riparabili lì per lì e deplorabili in ogni modo.

Il congegno della Ditta Flaig provvede ad evitare ogni pericolo di qualsiasi natura. Quando il turista arriva, la sua macchina viene consegnata all'incaricato del deposito e viene sen'altro posta... sotto chiave, restando la chiave medesima in possesso dell'interessato. L'apparecchio è di funzionamento semplicissimo e si adatta, come facilmente si può constatare osservando il modello esposto, ad ogni altezza di telaio. Aggiungasi che l'apparecchio non è punto ingombrante e che può trovar luogo opportuno in qualsiasi locale, garage, rimessa od altro.

Il funzionamento dell'apparecchio, nel salone dell'Albergo Modello, è praticamente dimostrato mediante il collocamento, ivi effettuato, di quattro macchine, due « Milano » e due « Gritzner », tutte munite di pneumatici « Pirelli ».

Perchè non si deve dimenticare che la Ditta Enrico Flaig di Milano ha creato la Fabbrica Italiana di Biciclette marca « Milano ». Questa marca, abbenchè sorta da pochi anni, ha saputo nondimeno acquistarsi in breve volgere di tempo una non comune rinomanza. Lo scopo che la Casa si prefisse sino dall'inizio fu di poter offrire dei tipi di macchina perfetti sotto tutti i rapporti, costruiti con materiale di primissimo ordine, muniti di tutti i moderni perfezionamenti della tecnica, e tali per il loro costo da essere accessibili anche alle borse più modeste. Si direbbe che tale scopo sia stato completamente raggiunto, a giudicare dal favore col quale vengono di anno in anno sempre accolti i modelli della marca « Milano. »

Infatti, se i tipi da turismo non temono confronto, altri, come ad esempio il tipo « Milanino » da corsa, possono dirsi dei veri modelli del genere, sia per la struttura tecnica che per la perfezione della linea. La Casa Flaig non partecipa a corse ciclistiche, ma tuttavia numerosi diletanti danno con entusiasmo la preferenza a questa marca per le loro manifestazioni sportive: nobili e disinteressate competizioni nelle quali la bontà dei prodotti ha sempre avuto ragione, raccogliendo ovunque allori e plausi. Da poco tempo la Ditta Flaig ha trasferito le sue grandiose officine di Milano nella più ampia sede di Via S. Gregorio N. 29, in prossimità del Viale Venezia, vicino alla stazione Centrale.

La Ditta medesima rappresenta anche da antica data la Soc. Anonima Gritzner di Durlach (Germania), la ben nota grandiosa fabbrica produttrice



delle notissime biciclette « Gritzner » e macchine per cucire, fondata nel 1872. La Casa Gritzner, che per la grande perfezione dei suoi modelli e per la assoluta superiorità dei suoi prodotti si è acquistata in Italia e nel mondo una invidiata rinomanza, unica per valore tecnico di 3500 operai, ha una produzione annua di oltre 50.000 biciclette e 200.000 macchine per cucire. Le singolari doti di solidità, scorrevolezza ed eleganza delle sue macchine l'hanno specializzata nella fabbricazione delle biciclette da turismo, che possono ben dirsi dei modelli del genere, imitati e copiati.

Anche in Italia, dove questa fabbrica si è acquistata tanta notorietà per l'eccellenza dei suoi prodotti, la Casa ha una vastissima clientela, e numerose Agenzie in tutti i più importanti centri.

## ING. GERRA, HAEBERLIN & C. - MILANO

Oggi giorno in cui tutto il comfort moderno deve trovare in un albergo la sua massima estrinsecazione, è di capitale importanza un razionale impianto di riscaldamento centrale: e indiscutibilmente il miglior sistema da adottarsi per le esigenze di un albergo è il sistema ad acqua calda, comunemente detto a termosifone, il più igienico, il più semplice e il più comodo per l'esercizio.

Un impianto completo di riscaldamento a termosifone ha eseguito la Ditta Ing. Gerra, Haebelin & C. di Milano, per il salone da pranzo, la sala da bigliardo e la sala di lettura.

Come disposizione dell'impianto merita d'essere osservata la cura con cui le stufe vennero distribuite, in modo da non ostacolare la giusta posizione dei mobili numerosi.

Le stufe stesse furono inoltre tenute alquanto sollevate dal pavimento con appositi sopporti a muro, in modo di permettere anche di sotto il facile accesso per una comoda pulitura.

Gli elementi radiatori che compongono dette stufe, sono perfettamente lisci e sufficientemente staccati tra di loro, sempre allo scopo di tener lontana la polvere e permettere la facile pulitura in ogni parte, e possono essere anche facilmente lavati. La forma liscia e le giuste proporzioni di questi elementi, fusi accuratamente su modelli propri della Ditta li rendono snelli ed eleganti nello stesso tempo, e soddisfano quindi tanto alle esigenze dell'igiene che dell'estetica (vedi figura 1).

La connessione degli elementi fra loro è ottenuta ermeticamente col mezzo di manicotti interni a doppia vite destra e sinistra.

Le valvole, di bronzo nichelato, sono di un modello speciale a doppio regolaggio; sono cioè costruite in modo da permettere non solo le diverse

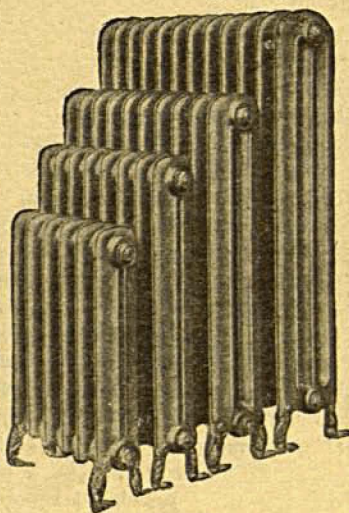


Fig. 1.

graduazioni nel rendimento delle stufe, come vengono richieste dalle diverse esigenze del momento, in rapporto alle condizioni di temperatura esterna ed alle esigenze personali, ma possono essere anche regolate all'atto dell'impianto in modo da assicurare l'uniformità di circolazione nel sistema tanto per le stufe vicine che per quelle lontane. Invece del volante per la libera manovra, si può anche applicare una disposizione a chiave, quando si voglia riservare la manovra esclusivamente al personale di servizio, per meglio curare il regolaggio o la completa esclusione, e quindi l'economia d'esercizio. Per i casi in cui fossero da vincere delle difficoltà create da deficienza di livello o da grandi raggi d'azione, invece del sistema a vapore, al quale si usa ricorrere comunemente, la Ditta Gerra, Haeberlin & C. dispone invece di un sistema speciale, ancora ad acqua calda ma a rapida circolazione, detto « Aero-Circuit », di cui essa possiede l'esclusivo brevetto, e che per i pregi che lo distinguono meritò importanti applicazioni anche da parte del Governo, per es. per i Palazzi del Ministero della Guerra, Ministero della Marina; Istituto Internazionale d'Agricoltura, Cassa Depositi e Prestiti, ecc. ecc.

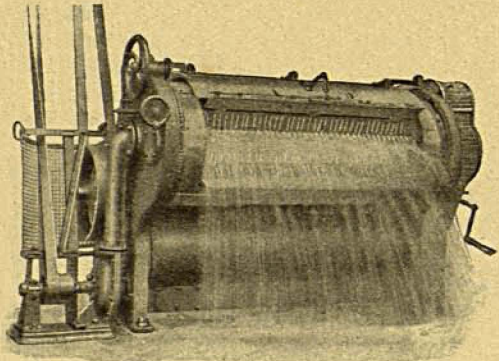


Fig. 2.

La preferenza che il Touring ha dato alla Ditta Gerra, Haeberlin & C., per l'impianto in questione è giustificata dalla fama di serietà e competenza che mette questa Ditta fra le primarie conosciute, e che la rese meritevole di essere prescelta per il vasto impianto di riscaldamento, ventilazione e refrigeramento del Palazzo di Giustizia a Roma, pel quale occorsero caldaie di una superficie complessiva di mq. 450.

Essa meritò anche le massime onorificenze in tutte le Esposizioni a cui prese parte, fra cui le seguenti: *Gran Premio*: Napoli 1900, Perugia 1904, Milano 1906 - *Diploma d'Onore*: Torino 1898 - *Medaglia d'Oro*: Torino 1884, Perugia 1904, Venezia 1906 - *Medaglia speciale d'argento* della Camera di Commercio di Napoli all'Esposizione d'Igiene 1900, ecc., ecc.

Questa Ditta, che succedette alla ben nota e antica Ditta Edoardo Lehmann & Co, fondata nella Svizzera nel 1837 e trasferita in Italia nel 1879, non ha bisogno del resto di essere presentata a chi si interessa di impianti di riscaldamento non solo, ma anche di Lavanderie e Cucine, sia a vapore e a fuoco diretto; di apparecchi di disinfezione, forni di incenerimento, impianti idroterapici, ecc. ecc. Il nuovo stabilimento costruito da pochi anni in via Battaglia si è pure arricchito di un riparto speciale per la costruzione di caldaie a vapore, serbatoi, ecc.

Queste altre specialità, che pure interessano gli albergatori, si trovano esposte o ricordate nei Padiglioni N. 18 (Galleria delle macchine) e N. 35 (Pilonetto). Nel primo figurano in azione le principali macchine ed apparecchi per lavanderie, che da lungo tempo la Ditta costruisce interamente nelle proprie officine, dopo lunghi e maturi studi fatti all'estero.

Speciale interesse desta la macchina lavatrice-risciacquatrice brevetto Treichler, per il sistema tutt'affatto originale con cui venne risolto il problema della lavatura meccanica, assoggettando cioè la biancheria ad una doccia fitta a pressione, ottenuta coll'impiego d'una pompa centrifuga annessa, la quale, pescando in un serbatoio a doppio scompartimento pure annesso alla macchina, obbliga alternativamente la lisciva o l'acqua a risciacquare ad una continua circolazione, e rende inoltre possibile la graduale depurazione del liquido senza bisogno di ricambiarlo e quindi senza spreco di ingredienti (vedi fig. 2).

Si osservano però anche altri tipi, e cioè quello comune a rotazione per lavatura di capi grossolani, ed un tipo ridotto a doppia tasca oscillante, e a tuffamento, che presenta molti vantaggi comuni alla macchina Treichler, e che interessa in ispecial modo gli alberghi e stabilimenti più modesti, anche pel fatto che può essere accoppiata ad un fornello a fuoco diretto, quando non si avesse a disposizione il vapore pel riscaldamento del liquido.

Notorietà anche maggiore hanno gli apparecchi di cucina che figurano al Pilonetto, così a vapore come a fuoco diretto. La stessa Ditta ha provveduto molti dei principali alberghi talvolta anche all'estero.

**HUGHES & STERLING** ==

Rappr. MARIO FINO & C. - Torino.



Uno degli apparecchi più interessanti cui il visitatore dell'Albergo Modello può dedicare l'attenzione sua è quello esposto dalla Ditta Mario Fino & C. di Torino (via Don Bosco, 75). Si tratta del *Distruttore Sterling* per la rapida eliminazione dei rifiuti d'albergo.

La ditta Hughes & Sterling costruttrice di questo apparecchio a tipo cilindrico perfezionato, provvede a colmare una lacuna frequentemente risentita nel comfort che i nostri alberghi moderni si prefiggono di raggiungere, mentre associa una applicazione igienica, studiata ed encomiata dagli igienisti, e giustamente apprezzata dai viaggiatori stessi. L'importanza di questi apparecchi fu subito compresa e la già larga applicazione presso i principali stabilimenti sia inglesi che americani tende ad estendersi sempre maggiormente. Il suo oggetto è di provvedere alla rapida e completa eliminazione della massa di rifiuti (spazzatura, residui di cucina, materiali usati, ecc.) che giornalmente si producono negli alberghi, naturale conseguenza delle necessità della vita stessa. Queste materie in genere mal odoranti, sudice e non scevre di infezioni, finora nella maggior parte dei casi venivano semplicemente allontanate dallo stabilimento e abbandonate in luoghi appartati lasciandole seguire il loro corso naturale di decomposizione. Come ciò torni dannoso è dimostrato da frequenti casi di inquinamento di acque causati appunto da infiltrazioni nocive derivanti da rifiuti in putrefazione. Se poi si osserva la composizione e la natura di queste materie, prodotte per lo più dalla ripulitura degli ambienti interni: sature di escreti, polveri, ecc., che specialmente nelle stazioni di cura sono generalmente infetti, resta dimostrata l'importanza di questi apparecchi.

La loro semplicità li rende facilmente maneggiabili e non richiede personale apposito. La spesa di manutenzione è minima poichè essi sono avviati alla combustione valendosi dei residui dei forni delle cucine, non solo, ma il calore da essi sviluppato può essere variamente utilizzato, sia per riscaldamento dell'acqua dei bagni, sia in qualsiasi applicazione simile. Non sviluppano odori nè danno luogo a dispersioni di polveri così che possono essere collocati indifferentemente in qualsiasi locale senza arrecare disturbo. Lo spazio occupato è relativamente minimo, la loro capacità molto forte data la rapidità di combustione raggiunta: essa varia da circa kg. 13 all'ora sino a kg. 45, capacità che può essere aumentata mediante l'applicazione del tiraggio forzato.

La loro costruzione specialmente accurata li rende di lunghissima durata e non soggetti a facili guasti, evitando così le spese di riparazione, ed assicura il rendimento più elevato accoppiato all'occupazione minima di spazio. L'apparecchio esposto è della capacità normale di 13 kg. all'ora senza tiraggio forzato.

La Ditta Mario Fino & C. di Torino sopracitata ne è concessionaria esclusiva per l'Italia, e ad essa potrà rivolgersi per informazioni o preventivi chiunque ne abbia interesse.

## MOCCHETTI & GALLIANI - MILANO

La Ditta Mocchetti e Galliani, officina meccanica con sede in Milano, via Paolo Frisi, N. 11-13, espone un nuovo apparecchio « *Trionfo* » per la rotazione dei ventilatori da tavolo (fig. 1), e l'apparecchio « *Ideale* » per la réclame nelle vetrine (fig. 2).

I vantaggi che l'apparecchio « *Trionfo* » arreca sia dal lato igienico (eliminando le dannose conseguenze della fissità d'aria creata dal ventilatore) che dal lato economico (dando modo con un solo ventilatore di poter sufficientemente arieggiare anche un vasto locale) siamo certi varranno a far apprezzare l'utilità e l'opportunità della sua applicazione. L'apparecchio « *Trionfo* » che si costruisce per la rotazione di  $1/4$  di giro, di  $1/2$  giro ed a rotazione completa secondo il posto in cui si vuol collocare il ventilatore, unisce agli altri vantaggi quello di non creare alcun dispendio di energia oltre al necessario per la rotazione del ventilatore, il quale d'altra parte non subisce nè rallentamento nè riduzione di velocità.

L'apparecchio « *Ideale* » è costruito per favorire la réclame nelle vetrine ed è specialmente adatto ai piccoli oggetti di lusso che richiedono di essere esposti in luce.

Consiste in un cono tronco sormontato da dodici lampadine a colorazione diversa poste su assi girevoli. All'intorno altre dodici lampadine a luce bianca, e al disotto di queste quattro bracci sopportanti ognuno una piccola men-

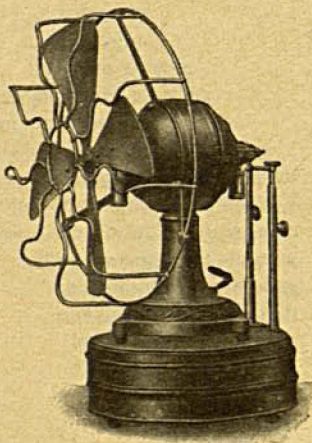


Fig. 1.

sola atta a sostenere oggetti di piccola dimensione. I quattro bracci hanno movimento orizzontale in avanti ed indietro che serve a far risaltare i pregi degli oggetti esposti. Al basso un ventilatore girevole che oltre a servire per la ventilazione nella stagione calda può essere utilizzato allo scopo di evitare nella stagione invernale l'appannamento del cristallo prodotto dalla condensazione di umido vapore, la quale è determinata dalla differenza fra la temperatura interna e quella esterna.

L'apparecchio, che può essere costruito anche in forma differente, serve egregiamente a richiamare l'attenzione dei passanti e lo riteniamo oggetto adattissimo alla réclame e nello stesso tempo d'utilità.

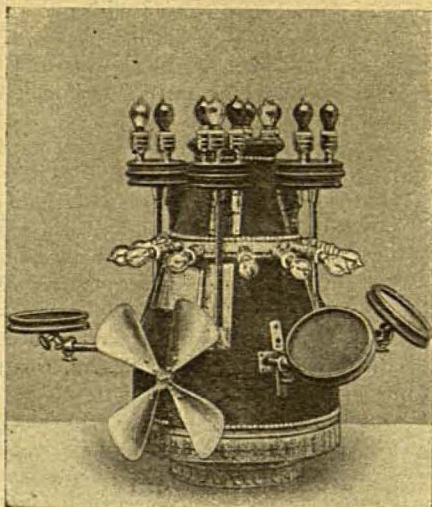


Fig. 2.

## SOC. CASELLARI AUTOM. FOSSATI MILANO

La S. C. A. F. (Società Casellari Automatici Fossati di Milano, Corso Buenos Aires, 56) espone nel *bureau* un « casellario elettrico per alberghi » sistema Fossati, certamente utilissimo e geniale nella sua concezione.

La novità è assoluta. Interessantissimo è poi il modo semplice col quale è stato risolto il problema di riunire in uno stesso mobile assai elegante, tutto ciò che ha attinenza al *servizio della corrispondenza* per forestieri, la *sicura custodia delle chiavi* delle camere, il *controllo a segnalazioni luminose* del servizio svolgentesi ai singoli piani dell'albergo e l'*elenco* rappresentante il movimento dei forestieri alloggiati.

La vigilanza di tutti questi importanti servizi accentrati, riesce quindi comoda e facile e sono evitati gli inconvenienti di natura varia che si lamentano cogli attuali sistemi, non più rispondenti alle accresciute esigenze dei forestieri ed alla modernità degli attuali alberghi.

La manovra di questo casellario si fa tutta elettricamente. E vi concorrono, oltre al *bureau*, gli stessi forestieri ed il personale di servizio; obbligando così tutti alla massima attenzione e prontezza, caratteristiche della bontà del servizio di uno stabilimento. Allorquando un forestiero si dirige al casellario per ritirarvi la corrispondenza, il medesimo gli si apre misteriosamente, mostra se la rispettiva casella contiene o meno della corrispondenza e quindi si richiude da sè.

Se il forestiero desidera di salire alla propria camera il casellario gli porge la chiave. E la riceve e glie la custodisce gelosamente quando invece egli esce dall'albergo. Nessun altro può riprenderla.

Il forestiero che chiama il personale di servizio dalla propria camera, ne dà contemporaneo avviso al *bureau*, a mezzo di una targhetta luminosa sul casellario, la quale indica inoltre da quale piano è partita la chiamata.

Se il cameriere si indugia, ciò risulta dal segnale, e dal *bureau* viene sollecitato elettricamente.

L'elenco dei forestieri alloggiati è pure congegnato nello stesso quadro di controllo, situato nel casellario. Ed il movimento dei forestieri si opera con tutta facilità a mezzo di targhette mobili.

Per l'installazione di questo apparecchio si utilizzano completamente tutte le condutture elettriche degli attuali impianti.

La S. C. A. F. di Milano, Corso Buenos Aires, 56, esclusiva costruttrice dei Casellari Automatici Fossati, costruisce altresì dei Casellari per uso di Uffici e per case di abitazione.

Questi casellari, che rappresentano una innovazione utilissima per molti riguardi ed assolutamente pratica, funzionano già in moltissime portinerie moderne. Essi sono eleganti e semplicissimi. Basta dire a lode di tale invenzione che con questi Casellari il segreto postale è assolutamente garantito dalle indiscrezioni più o meno interessate, tante volte causa prima di gravi incidenti ed anche di processi giudiziari. Gli esempi non mancano, purtroppo. E non è inutile ripetere che se è necessario garantire il segreto e la incolumità della propria corrispondenza nelle case di abitazione privata, è indispensabile essere certi di una ottima e sicura distribuzione della corrispondenza stessa negli alberghi: specialmente per gli uomini d'affari e i viaggiatori di commercio, obbligati a dover considerare l'albergo, si può dire, come la loro casa e il loro studio.

La S. C. A. F. venne premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni Internazionali di Milano 1906, e di Bruxelles 1910.

## SOC. IT. LAMPADE ELETTRICHE "Z,,

A proposito di illuminazione dobbiamo far notare che nell'Albergo Modello sono impiegate esclusivamente le notissime lampadine elettriche « Z ». E crediamo anche opportuno di offrire al visitatore alcune informazioni, generalmente poco note, sulla fabbricazione di tali lampade, che costituisce una industria prettamente italiana.

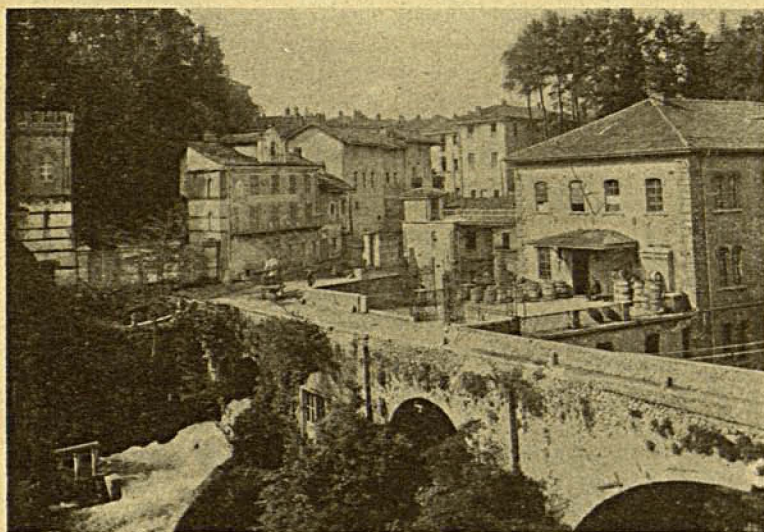
L'industria delle lampadine elettriche ad incandescenza sorse in Italia oltre un quarto di secolo fa, quasi contemporaneamente che in America ed Inghilterra per merito del signor Cruto di Torino che inventò una lampada a filamento di grafite tubulare ottenuto per deposito di carbonio puro su un filo di platino a mezzo di corrente elettrica. Per la fabbricazione di tale lampada, che rivaleggiò colle lampade di Edison, di Swann, di Maxim, venne eretto un grande stabilimento dalla Società Cruto che venne poi ampliato ed ora è di proprietà della Società « Dora » di Genova. Nello stesso tempo a Milano veniva aperto un altro grande stabi-

limento dalla Ditta Rivolta & C. che venne poi acquistato dalla Società Edison di Milano per fabbricare le lampade secondo i brevetti Edison.

Nel 1897 la Società Edison costituì una Ditta indipendente: Società Edison per la fabbricazione delle lampade ing. C. Clerici & C. nominando gerente l'ing. Carlo Clerici, allievo del Politecnico di Milano e dell'Istituto Montefiore di Liegi.

Nel 1903 le due fabbriche Cruto ed Edison furono riunite sotto una unica direzione costituendo l'Ufficio Commerciale Edison-Cruto che sviluppò notevolmente la fabbricazione e la vendita delle lampadine elettriche a filamento di carbone.

Diamo qui la veduta di uno dei tre stabilimenti che la Società esercita in Alpignano (Torino), Bologna e Milano, e che sono provvisti di tutti i meccanismi più recenti per la perfetta fabbricazione delle lampade su larga scala; la fotoincisione rappresenta lo stabilimento di Alpignano.



Stabilimento in Alpignano (Torino).

Non ci dilunghiamo a descrivere minutamente tutte le operazioni della fabbricazione ormai note alla generalità, giacchè le lampade a carbone hanno fatto il loro tempo e tra pochi anni se ne vedranno in funzione non più che attualmente becchi a gas a galleria, sostituiti dovunque dalle reticelle « Auer ». D'altronde tutti ricorderanno le belle riproduzioni cinematografiche della fabbricazione delle lampade « Z » che si fecero or non è molto nelle principali città d'Italia ed a Roma anche alla presenza delle Loro Maestà, usando una film di 700 metri di lunghezza.

La reticella « Auer », in elettricità è rappresentata dalle lampade a filamento metallico di Zirconio-Tungsteno dette lampade « Z ».

Le Società « Dora » ed Edison ing. Clerici furono fra le prime ad occuparsi delle nuove lampade e mentre altri tentennavano ancora in dubbie esperienze di laboratorio, esse verso la fine del 1906 installavano

nella fabbrica di Alpignano un riparto già su scala industriale per la fabbricazione delle lampade brevettate « Z ».

I processi di fabbricazione di tali lampade sono assai diversi di quelli delle lampade a carbone. La preparazione dei filamenti è operazione di una estrema delicatezza. Nel laboratorio chimico viene dapprima preparato il metallo allo stato di assoluta purezza, quindi viene ridotto in fili che sottoposti a cottura e riduzione elettrolitica acquistano le necessarie qualità per sopportare l'altissima temperatura alla quale devono funzionare e che supera i 3000 gradi.

Coi filamenti così preparati si montano le lampade, le quali, a differenza di quelle a filo di carbone, che generalmente hanno un sol filamento, ne hanno invece parecchi. I filamenti, essendo metallici, vengono saldati elettricamente ai reofori mediante processi e macchinario brevettato. In alto i filamenti stessi vengono trattenuti da uncini di speciale composizione segreta. La lampada viene poi vuotata a mezzo di pompe rotative a mercurio.

Le principali caratteristiche delle lampade « Z » sono quelle di dare una luce pressochè costante durante tutta la durata di funzionamento anzichè decrescere come succede per le lampade a carbone e di funzionare a ragione di un watt per candela consumando cioè a parità di luce circa il 25% dell'energia consumata dalle lampade a carbone.

Con tali caratteristiche, e tenuto conto che per voltaggi normali si scende già ad unità di 16 watts e che per la corrente alternata, ormai più diffusa della continua, è possibile usare riduttori e divisori di tensione ed aver quindi lampade anche di 16 watts-candele e fors'anche meno ottenendo così il *record* del buon mercato nella illuminazione in confronto a qualunque altro illuminante, è facile prevedere la enorme diffusione che tali lampade dovranno avere, e che d'altronde è già grandissima, poichè la produzione annua dei tre stabilimenti supera già attualmente il milione e mezzo di lampade.

Anche il prezzo, che era alquanto elevato, benchè non rappresentasse d'ordinario che un decimo o poco più della economia realizzabile a pari intensità in confronto delle altre lampade elettriche, venne mano a mano diminuendo coll'aumentare della produzione come accadde per le lampade a carbone che, da 3 dollari all'inizio, è sceso fino sotto a mezza lira.

Per il commercio delle lampade « Z » di loro fabbricazione, col principio del 1908 le Società Edison, ing. Clerici e « Dora » costituirono la Società Ital. per le lampade elettriche « Z », Anon., Capitale L. 300,000, che si occupa attivamente della introduzione della nuova lampada sul mercato italiano e che ha già ottenuto notevolissimi successi, e tali appunto da poter credere che fra pochi anni sarà l'unica lampada elettrica generalmente adottata, come già lo è attualmente dal Quirinale, da tutti i Ministeri, dal Comitato della Esposizione di Roma, e dalle Ferrovie dello Stato anche per la illuminazione dei vagoni, poichè vi è uno speciale tipo di lampada « Z » che resiste alle scosse dei treni in corsa ed all'azione del freno.

## SOC. IT. TELEFONI PRIVATI - MILANO

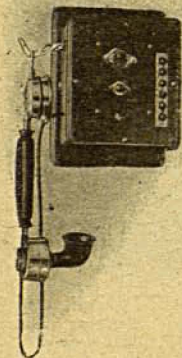
Fra le Case industriali che con serietà di intendimenti e senso pratico hanno dedicato studi ed attività al miglioramento ed al *comfort* dell'Albergo va annoverata la *Società Italiana Telefoni Privati di Milano*, la



quale in pochi anni ha saputo affermare il suo primato nelle moderne installazioni telefoniche, e in genere in tutte le applicazioni industriali a corrente debole.

Gli impianti telefonici negli Alberghi possono essere subordinati alla importanza di questi, al lusso ed al servizio che si intende raggiungere, ma tutti devono avere la caratteristica unica di un servizio rapido e sicuro, senza manovre complicate.

Nelle grandi installazioni le comunicazioni interne più complesse e simultanee e quelle esterne colle Reti Urbane sono ottenute col semplice distacco del microtelefono dal gancio a mezzo di centrali moderne a segnalazione luminosa.



App. automatico per servizio interno ed esterno diretto, segnale e blocco.

Laddove invece non è necessario che ogni singolo apparecchio comunichi coll'esterno, altre installazioni raggiungono lo scopo della maggior comodità e praticità, e cioè:

impianti di apparecchi telefonici interni in ogni camera rilegati al bureau mediante centralino in modo da permettere le comunicazioni dirette ed immediate fra il cliente e il personale;

impianti di apparecchi speciali a selezione automatica di linea piazzati in locali di servizio e nei diversi piani, in comunicazione sia colla rete telefonica esterna sia internamente fra loro senza bisogno di intermediari;

impianti di apparecchi interni a selezione automatica di esclusivo uso del personale di servizio, intercomunicanti pure senza centralino.

Questi diversi servizi possono esistere isolatamente o completarsi a vicenda col vantaggio di un funzionamento facile ed automatico.

Ad integrazione del servizio telefonico la Società Italiana Telefoni Privati ha studiato speciali installazioni di segnalazioni ottiche in sostituzione degli imperfetti e noiosi campanelli elettrici, così contrari a quella quiete di cui ha bisogno il viaggiatore.

Simili impianti rappresentano una assoluta novità in Italia.

\*  
\*\*

Nell'intento di dimostrare al pubblico e specialmente alla classe dei proprietari e direttori d'Albergo come questi impianti praticamente funzionino e di quanta utilità essi siano, la Società Italiana Telefoni Privati ha eseguito, nell'Albergo Modello Alpino del Touring Club Italiano alla Esposizione di Torino, una completa installazione di telefoni e di segnalazioni ottiche.

**Impianto Telefonico.** — La Società ha riunito in una installazione, quale l'ambiente stesso richiedeva, tutti i vantaggi offerti dalla tecnica moderna, proponendosi i seguenti obbiettivi:

- comunicazioni fra le singole camere e il bureau;
- comunicazioni dirette colla Rete Urbana e Intercomunale;
- comunicazione diretta fra i diversi locali di servizio.

Per il primo dei servizi suindicati gli apparecchi telefonici sono posti in opera in ogni camera a portata di mano anche di chi si trova a letto e la comunicazione viene raggiunta colla semplice pressione di un tasto. Tutte le linee mettono capo alla centrale privata nel bureau e l'avviso - oltre che con suoneria o ronfleuse - avviene automaticamente col mezzo di segnali ottici corrispondenti a ciascuna camera.

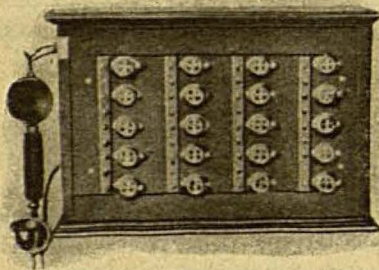
Il funzionamento della centrale è perfettamente identico a quello degli apparecchi e dimostra la perfezione a cui è giunta la tecnica attuale.

Per le comunicazioni esterne e per quelle interne di servizio sono installati nei locali di direzione e in quelli a disposizione dei forestieri degli apparecchi automatici speciali di uso cumulativo, mentre nei locali di servizio (Cucina, Dispensa, Camera di Guardia, Table d'Hôte, ecc.) sono posati degli apparecchi automatici per sole comunicazioni interne. Inoltre tutti questi apparecchi sono riuniti, mediante linea speciale, al centralino del bureau.

Da ciascuno di questi apparecchi in derivazione, colla semplice pressione del tasto di linea e *senza intermediari*, è possibile la chiamata elettromagnetica alla Centrale Urbana e la comunicazione colla rete telefonica della città, intercomunale o internazionale. L'occupazione della linea viene automaticamente segnalata su tutti gli apparecchi, e un apposito dispositivo di blocco permette la simultanea comunicazione colle varie poste interne, pur mantenendo sempre la segnalazione di linea occupata, dimodochè è impossibile che le conversazioni siano disturbate o interrotte.

Le comunicazioni interne cogli stessi apparecchi, o con quelli di servizio, avvengono in modo ugualmente semplice e *senza intermediari*, prendendo cioè il tasto corrispondente all'apparecchio che si vuol chiamare.

Gli apparecchi telefonici sono di costruzione semplice, e rispondono esteticamente alle esigenze dei migliori Alberghi, e rappresentano quanto di più perfetto venne creato per la trasmissione della parola. Le conversazioni possono avvicinarsi e succedersi con rapidità grandissima e con manovra automatica - *senza l'intermediario del centralino* - e senza che le conversazioni contemporanee possano in alcun modo mescolarsi o influenzarsi.



Centrale privata a segnalazione ottica.

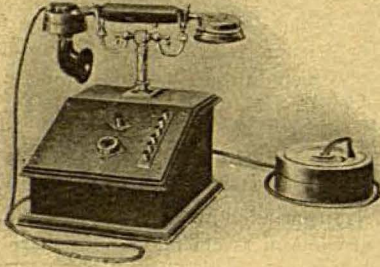
Da ultimo non bisogna dimenticare che alla celerità, precisione e sollecitudine del servizio segue la migliore utilizzazione del personale e quindi una certa economia compensante la spesa d'impianto.

**Installazione di chiamate a segnalazione luminosa.** — Gli impianti di campanelli elettrici usati finora negli Alberghi sono quasi dappertutto deficienti. Le suonerie poi riescono sempre fastidiose e contrastano

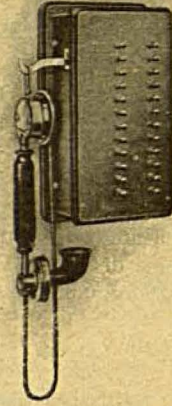


App. per comunicazione fra camere e bureau.

a quel diritto al riposo di cui troppo spesso in Italia si lamentano i forestieri. Un'altra causa di imperfezione va ricercata nel fatto che ad ogni chiamata il personale di servizio deve recarsi preventivamente al bureau o al quadro per constatare il numero della camera da cui arriva la chiamata. Colle installazioni invece di segnali ottici, non vi sono nè suonerie, nè quadri; tutte le chiamate si trasmettono silenziosamente col mezzo di lampadine ad incandescenza.



App. automatico per servizio interno ed esterno diretto, segnale e blocco.



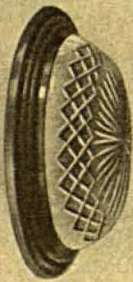
Apparecc. per servizio interno automatico diretto.

L'impianto consta di diversi organi essenziali:

una tastiera in ogni camera con tre bottoni di chiamata: « Cameriere - Cameriera - Facchino »;

una lampada ad incandescenza racchiusa in elegante globo di cristallo applicato al disopra della porta di ciascuna camera indicante che l'ospite desidera il servizio;

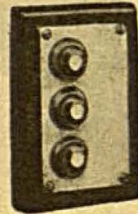
uno o più quadri di segnalazione nei corridoi o negli uffici dei piani sui quali sono innestate tante lampadine bianco-latte quante sono le camere, più un gruppo di tre lampade rispettivamente di colore bianco, verde e rosso in corrispondenza ai bottoni di chiamata del cameriere, della cameriera e del facchino. Questi gruppi di lampade colorate possono essere disposti in quel numero sussidiario che è necessario perchè la segnalazione sia visibile dal personale in qualsiasi punto dei corridoi;



Lampada segnale di ogni camera.

un quadro di controllo generale nel bureau che porta tanti gruppi di tre lampadine colorate quanti sono i piani.

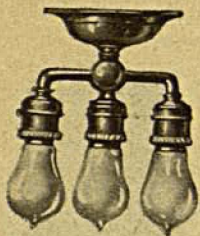
Di conseguenza, chiamandosi per esempio dalla camera N. 35 al primo piano la cameriera, si accenderanno: la lampadina al disopra della camera



Bottoni per chiamata: « Cameriere, cameriera e facchino ».

N. 35, la lampadina bianco-latte e quella verde al quadro di segnalazione del piano e tutte le lampadine verdi dei gruppi del corridoio e in

fine la lampadina verde del gruppo I.<sup>o</sup> del quadro di controllo nel bureau.



Gruppo di lampade segnali per corridoi.

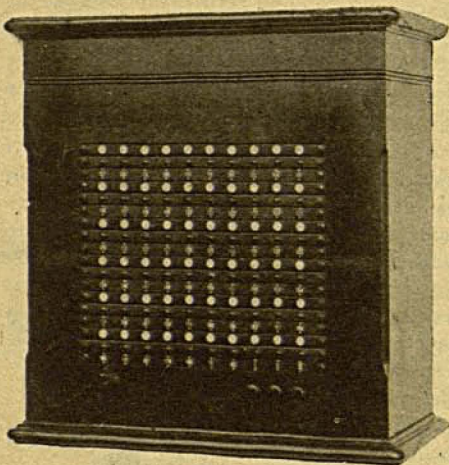
È quindi impossibile che una data segnalazione sfugga, potendosi anche dal bureau seguire e controllare il servizio del personale.

Qualora anche il personale non si trovasse al suo posto esso viene avvisato dalle lampadine dei corridoi, e nel caso di chiamate simultanee avverte - a mezzo di tastiera a tre bottoni posta esternamente ed a lato di ogni porta, azionante internamente una ronfleuse - che ha notato la chiamata. Le medesime tastiere servono per la « sparizione » della segnalazione a servizio compiuto.

Questa installazione, assolutamente silenziosa e funzionante in modo perfetto e geniale, assicura costantemente quella quiete degna di Alberghi aventi una clientela distinta non solo, ma permette la migliore utilizzazione del personale di servizio.

\*  
\*  
\*

La Società Italiana Telefoni Privati ha adottato il sistema di affidare in abbonamento gli impianti telefonici interni assumendone l'installazione, la responsabilità del buon funzionamento e la manutenzione dietro un concorso spesa iniziale e un canone annuale. — Il sistema si è dimostrato



Quadro di segnalazione generale.

pratico e conveniente, eliminando l'alea quasi sempre disastrosa dell'acquisto e delle riparazioni, e garantendo - con un onere fisso - la manutenzione e il funzionamento perfetto.

Per raggiungere lo scopo e nel suo stesso interesse, tutto il materiale viene espressamente fabbricato e gli apparecchi non sono posti in commercio.

La prova della indiscutibile bontà degli impianti scaturisce anche dal fatto che in pochissimi anni la Sede di Milano e le Filiali di Torino, Genova, Firenze e Roma han-

no collocato 10.000 apparecchi, annoverando fra gli utenti: Ministeri, Grandi Istituti Pubblici e privati, Istituti di Credito e Banche, Alberghi, le migliori Case industriali e commerciali, professionisti e privati. Le diverse Sedi Estere adottanti il medesimo sistema e lo stesso tipo di apparecchi hanno in opera funzionanti 200.000 apparecchi.

La Società installa pure, e però esclusivamente ai suoi Utenti, impianti sussidiari di orologi elettrici, controlli per guardiani notturni, avvisatori per incendio, sirene, suonerie, e in genere tutte le applicazioni elettriche a corrente debole.

## G. UBERTALLI & F. MORSOLIN

Success. A. AMBROSIO - Torino.

Una delle cose indispensabili oggigiorno, in un albergo, pel quale transitano sempre turisti, è quello dell'impianto di una camera oscura a disposizione di essi. Diciamo indispensabile perchè non vi ha più turista il quale, per modesto che sia, non porti seco un apparecchio fotografico per ritrarre ricordi durevoli del suo viaggio o della semplice sua gita. Il turista — fotografo — si ferma volentieri e qualche volta prolunga anche la sua tappa, trovando un albergo il quale, possedendo una camera oscura arredata, gli facilita il compito di eseguire delle belle fotografie nei luoghi ove fissato ha la sua mèta.

L'arredamento, che il sagace albergatore farà della sua camera oscura è cosa semplice, però va fatto con criterio speciale che noi andiamo ad esporre.

Prima di tutto la camera oscura deve essere abbastanza grande e con aperture speciali per il rinnovamento dell'aria dell'ambiente; tali aperture devono essere fatte in modo che, pur circolando l'aria, non filtri luce bianca.

La camera oscura deve essere munita di due lampade elettriche una a luce bianca e l'altra a luce rossa di un rosso rubino perfetto, oppure con apposite lanterne a gaz o più modestamente a petrolio od a candela.

L'albergatore deve anche provvedere la sua camera oscura di abbondante acqua corrente con presa diretta al rubinetto ed apposita vasca per poter sciacquare le lastre e le carte prima di passarle da un bagno all'altro. Inoltre la camera oscura deve essere arredata di bacinelle di diverse dimensioni, vaschette di lavaggio per formati vari di lastre, sgocciolatoi per metterle ad asciugare.

Quale reagentario, la camera oscura d'albergo non ha bisogno di avere tutto ciò che si trova nel laboratorio fotografico, stante chè il turista non si ferma lungamente per fare grandi lavori: però l'indispensabile per lo sviluppo, il fissaggio ed il rinforzo o per l'eventuale indebolimento dei negativi non deve assolutamente mancare.

Si potrà anche tenere una bottiglia di buon bagno virofissatore, giacchè può darsi che qualche viaggiatore si fermi alcuni giorni e voglia anche stampare e spedire qualche cartolina da lui fatta.

Onde si possa dare un'idea del come deve essere arredata una camera oscura in un albergo dove affluiscono i turisti la Ditta UBERTALLI & MORSOLIN successori della rinomata casa A. Ambrosio Via S. Teresa, Torino, ne ha impiantata una completa nell'Albergo Modello all'Esposizione Internazionale di Torino. Il materiale fotografico dalla Ditta provvisto è della qualità migliore ed è il più adatto e scelto per tecnica fotografica. La Ditta stessa s'incarica di provvedere il materiale per qualsiasi albergo che voglia adottare e mettere a disposizione del pubblico una camera oscura.

La Ditta UBERTALLI & MORSOLIN, la quale è proprietaria del più grande magazzino d'Italia per l'ottica e la fotografia, ha pure messo al piano superiore dell'Albergo del Touring un intero assortimento di apparecchi e strumenti che sono il degno e complementare corredo di coloro che fanno dello Sport.



Sono comprese in questa categoria anche le mostre e gli impianti delle Ditte:

- Bajetta Giovanni** - *Milano*, Foro Bonaparte, 1 — Arredamento completo di un gabinetto da bagno.
- Forloni & Muggiani** - *Milano*, Via E. Pozzone, 4 — Impianto riscaldamento a termosifone.
- Hensemberger Giovanni** - *Monza*, Via S. Vittore, 5 — Impianto lampade elettriche di sicurezza ed impianto dimostrativo per carica accumulatori (Vedi più oltre in Categoria G).
- Officine di Villar Perosa Cicli " Fiat "** - *Torino*, Via Marocchetti, 34 — Apparecchio per custodia cicli uso albergo.
- Penotti cav. uff. Giovanni** - *Torino*, Via Lagrange, 24 — Arredamento con apparecchi sanitari di un gabinetto da teletta e quattro water-closets.
- Poccardi & Pesce** - *Torino*, Corso Palermo — Mostra di tipi gabinetto doccia « Elena ».
- Schalk (van der) ing. Enrico** - *Milano*, Via Brera, 10 — Arredamento di due gabinetti water-closets con apparecchi speciali ed orinatoi.
- Società Anonima Dell'Orto** - *Milano*, Via Spiga, 52 — Arredamento della cucina, del lavandino e della dispensa (Vedi più oltre in Categoria E).
- Società Anon. Robinetterie Riunite** - *Milano*, Via Solari, 69 — Arredamento completo di un gabinetto da bagno e di un water-closet.
- Società Italiana " Lux "** - *Milano*, Piazza Castello, 21 — Impianto illuminazione nel giardino con speciali lampade a combustione.



## I MIGLIORI PROGETTI D'ALBERGO

Descrizione riccamente illustrata dei progetti premiati al concorso indetto dal T. C. I. nel 1909 fra gli Ingegneri e Architetti italiani per i migliori progetti d'albergo.

### EDIZIONE DI GRAN LUSSO

36 grandi tavole separate in eliografia - 12 progetti completi per alberghi di tipo piccolo e medio per stazioni alpine e balnearie. Prospetti, Piante, Computi metrici, Preventivi di spesa, Norme diverse.

Prezzo di propaganda L. 1.50 - franco di porto.

ORDINAZIONI E VAGLIA ALLA SEDE DEL T. C. I. - MILANO

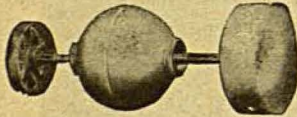
## CATEGORIA D.

*Mobili ed arredi per camere da letto, per fumoirs, sale da pranzo e da bigliardo, da studio, da cucina, da guardaroba, pianoforti, mobili da giardino in ferro e giunco, casseforti, refrigeranti.*

Sono comprese in questa importante categoria le Ditte seguenti:

### BAZZI ING. E. & C. - MILANO.

Il buffet frigorifero sistema Audiffren Singrùn, che vediamo esposto, è costruito interamente di pitch-pine a pareti doppie isolate con sughero, e rivestito all'interno con lamierino di zinco. Esso è destinato ad alberghi, caffè, ville, ecc. per la facile e perfetta conservazione di derrate alimentari varie e pel raffreddamento di bevande.



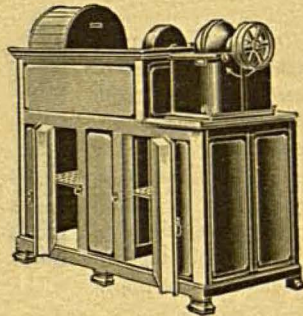
La sorgente del freddo che si utilizza nell'armadio, è costituita da un frigorifero rotativo Audiffren Singrùn, cioè, per spiegarci in modo facilmente accessibile, da

due recipienti collegati da un albero forato e giranti su due supporti (Vedi figura).

Quando l'insieme gira sui suoi supporti e la sfera funzionante da condensatore è raffreddata da una corrente di acqua oppure mediante un ventilatore, si produce un abbassamento notevole di temperatura nella soluzione di cloruro di calcio che è contenuto nel serbatoio fasciato di sughero e di legno, disposto nella parte superiore dell'armadio. La macchina stessa provvede a far circolare la salamoia nei radiatori che sono collocati dentro al buffet, sicchè si può contemporaneamente ottenere e il raffreddamento in questo e produzione di ghiaccio negli appositi stampi.

I frigoriferi rotativi Audiffren Singrùn si possono applicare anche ad armadi o celle di più grandi dimensioni, e vengono costruiti per diverse produzioni di freddo e di ghiaccio. I tipi attualmente in commercio sono quelli per le produzioni di 600, 3000 e 6000 calorie negative all'ora, corrispondenti rispettivamente alla produzione di 5, 25 e 50 Kg. di ghiaccio all'ora.

Moltissime applicazioni di questi frigoriferi sono già state fatte in Italia: citeremo solo quelli installati al Grand Hôtel Excelsior a Casbenno presso Varese ed alla Pension Villa Annunciata a Lanzo d'Intelvi, ambedue con una cella della capacità di circa 4 a 5 metri cubi raffreddata dal frigorifero di modello più piccolo; l'installazione per il Grand Hôtel Vittoria a Sorrento, fatta con un frigorifero dello stesso modello, montato in un armadio a ghiaccio già esistente, ed inoltre quella del Caffè Campari a Milano, con due frigoriferi della produzione di 3000 calorie negative ora ciascuno, destinati alla produzione di ghiaccio, alla fabbricazione e conservazione dei gelati, al raffreddamento di celle per birra, verdura e carni, di armadi speciali per pesce, commestibili e conservazioni gelati, nonchè per il raffreddamento diretto, mediante appositi apparati, dell'acqua, della birra e di bibite diverse.



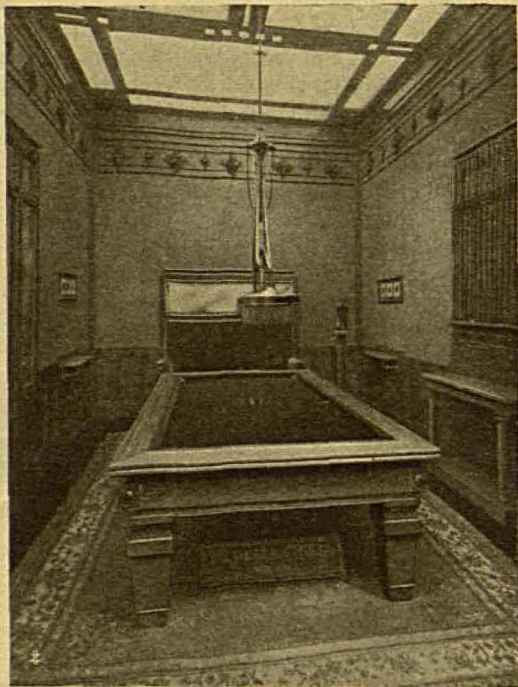
Il grande vantaggio dei frigoriferi Audiffren Singrün, consiste nella semplicità, nel nessun bisogno di sorveglianza durante il funzionamento che è assolutamente automatico e sicuro, e nell'economia di forza e di acqua di condensazione. Su tutti gli altri sistemi di raffreddamento, il frigorifero Audiffren Singrün presenta il grande vantaggio di ottenere le temperature che più si desiderano con aria perfettamente secca e pura.

Le applicazioni di cui sopra non sono le sole a cui si presti il frigorifero Audiffren Singrün. Esso può essere utilmente applicato per tutte le industrie: latterie, fabbriche di prodotti chimici, salumieri, macellai, produttori di cioccolate e persino ospedali e cliniche, trovano in questa macchina un sussidio prezioso per produrre temperature che possono raggiungere anche  $-25^{\circ}$  C., in modo semplice, economico e soprattutto affatto automatico, indipendente cioè dall'opera e dalla sorveglianza dell'uomo.

Rappresentante dei frigoriferi Audiffren Singrün è la Ditta ing. E. Bazzi & C. di Milano, Viale Venezia, 4.

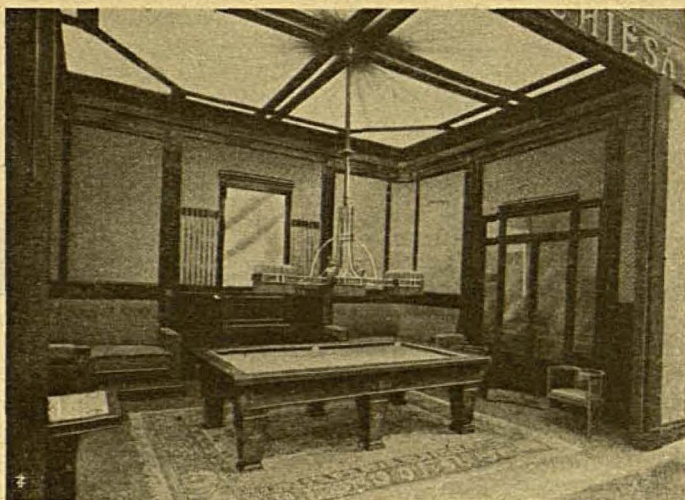
## DELLA CHIESA F.<sup>lli</sup> - MILANO

Dopo la fatica il riposo; dopo il riposo il meritato svago. Infatti un igienico sollievo non manca nell'Albergo Modello del Touring Club, il quale vuole mantenere in graduale esercizio i muscoli dei signori turisti, per ritemperare le loro energie, e prepararli a nuovi cimenti. Lassù, sulla montagna, il più delle volte si è costretti rimanere tappati in casa per la capricciosa varietà della natura, ed obbligati a passare eterne ore sbadigliando, oppure rileggendo per tante volte lo stesso libro. Ma il Touring Club ha voluto provvedere anche a questo, e per togliere quella noia che opprime e fiacca lo spirito, ha arredato un locale dell'Albergo Modello di un elegante biliardo, dove i signori viaggiatori potranno passare in un ambiente, che spira quiete, tranquillità e benessere, liete e salutari ore.





La sala da bigliardo che si osserva nell'Albergo Modello del Touring Club è fornita dalla Ditta F.lli Della Chiesa di Milano, Via S. Vito al Carrobbio, 21. Tale Ditta che ha fabbricazione propria ed è una delle più antiche del regno, è stata premiata a tutte le esposizioni, ottenendo a quella di Milano nel 1906 la massima onorificenza (diploma d'onore).



Ha una notevole esportazione interna e nella Colonia Eritrea, ed un notevole traffico con la Svizzera, la Turchia, l'America, il Giappone, il Montenegro, ecc., e la sua produzione è apprezzata non solo per l'eleganza, ma anche per la solidità e la precisione della costruzione.

La Ditta eseguisce qualunque importante commissione nel più breve tempo possibile. Dispone di abili lavoranti viaggiatori che invia in qualsiasi parte per riparazioni, montaggi, cambi, ecc. Tiene inoltre un ricchissimo assortimento di panni verdi, stecche, biglie avorio e benzolina, e qualsiasi altro accessorio per bigliardo.

La Ditta F.lli Della Chiesa fornisce non solo bigliardi, ma provvede anche all'arredamento delle sale da giuoco, come infatti si può osservare dalle incisioni che rappresentano due ambienti completi esposti nella Sezione Mobili al Pilonetto.

## MANIF. IT. POLTRONE e DIVANI - MILANO

Fra le Espositrici dell'Albergo Modello vi è un'industria nazionale — la Manifattura Italiana Poltrone e Divani — che qualche bello spirito potrebbe chiamare... industria dei propri comodi. Una industria che pare dedicata alla produzione di un oggetto di lusso il quale è, al contrario — o sta veramente per diventare — oggetto di necessità. Vorremmo quasi dire: di prima necessità. Lo affermiamo anzi, volentieri e con convinzione sicura, poichè si tratta di cose utili nel riguardo igienico come in quello estetico. E di necessità estetiche ne abbiamo ai nostri giorni, poichè la

novissima tendenza verso il miglioramento, verso tutto ciò che si rende utile alla vita moderna, è certa evidente e sicura, così che ogni giorno vediamo questa tendenza per sua intima natura fatta di desiderio, diventare man mano un bisogno.

Ed è logico che ciò sia. Una volta le ferrovie non c'erano: — se ne faceva a meno — dicono i neofobi irriducibili anche alla più semplice e modesta altezza del buon senso comune. E senza ferrovie, senza telegrafo, senza biciclette, senza tutto ciò di cui oggi non possiamo far senza, si lavorava meno e si viveva di più. Cioè, per essere esatti, si diluiva la vita in più lunga serie d'anni, contenti di giungere « sul passo estremo della più estrema età » senza aver provato e aver sofferto ciò che della vita forma essenzialmente la ragion d'essere, e che noi chiamiamo attività, lavoro, creazione.



Oggi noi lavoriamo molto. Talvolta — anche — lavoriamo male. E riposiamo malissimo. Presso altri popoli più vecchi e più esperti se non più geniali del nostro, il problema del buon lavoro è del buon riposo è stato invece lodevolmente risolto. Non ci si faccia accusa di antinazionalismo, ma è veramente così: tanto è vero che stiamo trasformandoci noi pure, perchè stiamo imparando.

Non trascuriamo neppure le così dette piccole cose. Vediamo ora senza meraviglia i più severi uffici dei più convinti *business men* assumere aspetti ignorati ed inconcepiti di praticità, di comodità... ed anche di pulizia. La burocrazia si ringiovanisce, si scuote di dosso la polvere millenaria, rinnega il suo vecchio significato tardigrado. L'America e l'Inghilterra ci mandano i loro mobili disadorni ma utilmente pratici e praticamente utili; le macchine nuove copiatrici e duplicatrici — come da vent'anni ci mandano le macchine per scrivere; — il fonografo applicato alla dettatura della corrispondenza, gli schedari e i casellari per i nuovi metodi di registrazione e di contabilità, le poltrone e i divani coperti di pelle morbida e fresca, che sembrano — diremmo quasi — riunire e « condensare » nelle loro aperte braccia ospitali tutto l'abbandono e la quiete tranquilla e la intima voluttà del riposo.

E poichè nel riposo si temprano il corpo e lo spirito a nuove lotte ed a nuove energie di lavoro, veramente benemerita può dirsi la Manifattura Italiana Poltrone e Divani (che ha stabilimento in Milano, via Montebianco 22, con esposizione e vendita in Largo S. Margherita), poichè essa ha saputo affrancarci da una delle tante importazioni straniere. Il consumo delle poltrone di pelle in Italia va sempre più aumentando man mano che si vanno migliorando le condizioni economiche, e la Manifattura Italiana Poltrone e Divani venne fondata da poco più di un anno, seguendo l'esempio di quanto si fece da tempo in Inghilterra e in Germania, col programma appunto seguito vittoriosamente dalle fabbriche germaniche ed inglesi. L'iniziativa italiana incontrò subito largo favore: il lavoro ebbe in Monza il suo principio, ma tosto si affermò la necessità di trasportare in Milano la sede della Società e la base del lavoro mede-

simo, per rispondere con più largo impianto e con la potenzialità di uno stabilimento opportunamente adatto alla sempre maggiore richiesta, importante una più intensa e regolare produzione.

Questa produzione concede ora di presentare al pubblico tutti i più svariati tipi e modelli di poltrone e divani — e ciò bene può rilevarsi alla Esposizione di Torino tanto nel *fumoir* dell'Albergo Modello, interamente arredato dalla M. I. P. D., come nello *stand* speciale della Società stessa. Il *fumoir* dell'Albergo Modello è tale veramente quale può desiderarsi dal viaggiatore più incontentabile e più sibarita. Di ciò tenendo il debito conto, moltissimi *hôtels* e pensioni di primo ordine hanno provveduto di simili ambienti le loro Case, ed è sperabile che l'esempio si propaghi. D'altra parte i mobili moderni ricoperti in pelle entrano sempre più — come dicemmo — nell'uso comune, e di essi è bene siano provvedute anche le case private signorili, come i Circoli, le sale di lettura, da giuoco e da bigliardo, le librerie, le sedi ecclesiastiche, le biblioteche, le gallerie, le pinacoteche e i musei, le sale di adunanza e di Consiglio, i teatri ed i saloni da concerto, le banche, gli istituti, le case di salute, i gabinetti medici e di consultazione, gli studi professionali e le amministrazioni, ecc. ecc.

## MOLA Cav. GIUSEPPE - TORINO

Tra gli elementi indispensabili al moderno arredamento di un albergo anche non grandioso — e particolarmente di un albergo alpino, dove le serate sono lunghe e dove talvolta si è costretti a starsene in casa per le condizioni climateriche non favorevoli alle passeggiate notturne all'aperto — dobbiamo senza dubbio comprendere il pianoforte. Un buon piano forte, se possibile, come è quello esposto a Torino nell'Albergo del Touring



Il Touring ha voluto essere italiano anche in questo. Il pianoforte che vediamo offerto al giudizio del visitatore è infatti costruito interamente in Italia, in una officina italiana — quella, notissima, del cav. Giuseppe Mola, torinese — e da operai italiani.

Merito principalissimo del cav. Mola, che da *cinquantacinque* anni dedica la sua intelligenza e il suo lavoro alla costruzione dei pianoforti, degli armonium e degli organi da chiesa, è quello di aver saputo creare una industria prettamente nazionale, della quale crediamo necessario dare qui alcuni cenni che ne ricordino le origini, ne dichiarino le caratteristiche e valgano a farne constatare il rapido, continuo e crescente sviluppo.

La fortunata e progressiva prosperità di tale industria costituisce infatti la miglior prova di quella stima, in che la produzione del cav. Mola è tenuta universalmente; e la lunga serie d'anni impiegati nello studio paziente dell'arte è la più solida garanzia pel progresso avvenire. Fin dalla sua età giovanile, l'attuale direttore e proprietario dello stabilimento si dedicava all'industria che ora con lui fiorisce. Studio, costanza, ingegno,

tutta la vita sua fu rivolta con intelletto d'artista ad una unica mèta. Così dopo lunga e infaticabile preparazione, forte di una perfetta conoscenza dei vari sistemi — acquistata anche in un periodo di lavoro presso le primarie fabbriche di Francia — egli ideava l'impianto d'uno stabilimento che, sorto nella sua nativa Torino, ora si impone come il primo fra i laboratori italiani del genere.

Primo è infatti per la vastità dei locali, per il numero dei singoli riparti, per la quantità di strumenti che giorno per giorno vengono costruiti e spediti; primo infine per la perfezione delle opere prodotte che dal giudizio unanime degli intelligenti viene riconosciuta e dichiarata. Esso fu fondato nel 1862 ed è l'unico in Italia, e fors'anche in Europa, che comprenda i tre più importanti rami di strumenti musicali a tastiera, e che, in poco tempo, si sia portato in grado non solo di primeggiare in Italia, ma anche di sostenere validamente la concorrenza delle prime fabbriche mondiali, ottenendo molteplici onorificenze in tutte le esposizioni nazionali ed estere.

Dalla più piccola modanatura decorativa al telaio potente del pianoforte moderno, dal giochetto della meccanica rudimentale alle più complicate combinazioni organistiche, dall'imbianchimento dei metalli alla loro finitura, tutto nello stabilimento viene ideato, sbizzato e compiuto. Macchine, forniture, legnami speciali e operai provetti garantiscono l'autonomia della casa, soddisfacendo nel modo più ampio qualsiasi richiesta di Ditte, il che concede ancora di entrare in seria concorrenza colla produzione straniera, mediante strumenti che non temono confronti nè per qualità nè per prezzi.

La fabbricazione dei pianoforti costituisce il ramo principale dello stabilimento, ed il cav. Mola, ispirandosi ad un ideale altissimo (essendo la creazione del pianoforte una gloria italiana del nostro Cristofori nel 1709), pose ogni studio e dedicò tutta la sua operosità per tenersi all'altezza alla quale meritatamente sono giunte altre nazioni. Ma, come dicemmo, sono pure importantissimi gli altri due riparti, che riguardano la fabbricazione degli armonium e degli organi da chiesa.

Il pianoforte esposto dalla Casa Mola nell'Albergo del Touring è un pianoforte di gran formato in palissandro, stile moderno, e mentre è ammirabile come mobile, è perfetto come strumento. Chi lo vede e lo prova non può che dire che l'Italia è a niuno seconda per la fabbricazione dei pianoforti.

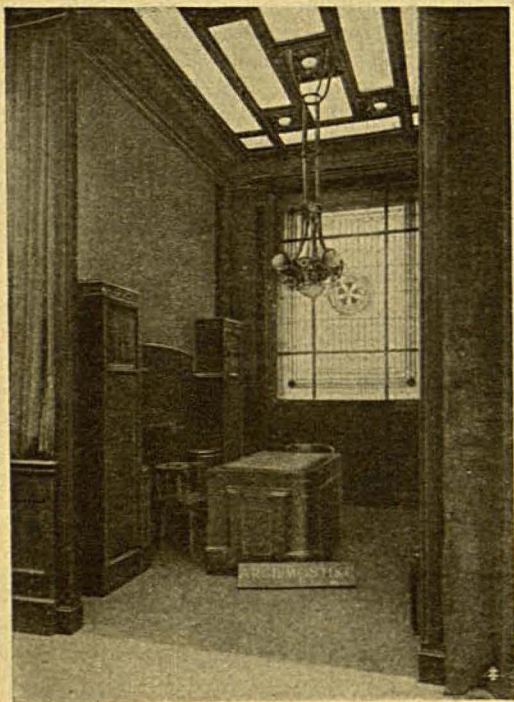
## **MONTI Arch. ENRICO & C. - MILANO**

### **Mobili Artistici e da Studio**

Chiunque ebbe la fortuna di visitare l'Esposizione di Torino, avrà certamente ammirato i mobili che arredano alcuni locali dell'Albergo Modello del Touring Club, e precisamente: l'ufficio d'amministrazione, la sala di scrittura, il vestibolo, ed alcune camere da letto. L'occhio si sarà soffermato con piacere su quei mobili che rappresentano l'armoniosità della casa moderna, e tolgono a chi è costretto a vivere fuori dalla famiglia, quel senso di sgomento che lo invade nel trovarsi in un ambiente dove tutto è illusione di artificiosa signorilità. Nell'Albergo Modello invece, per il suo *comfort* semplice, ma moderno, tale oppressione sparisce, e lascia

invece il desiderio di rivedere quei locali dove si è vissuti quasi come in casa propria.

Tale scopo è stato raggiunto in parte dalla Ditta Arch. E. Monti & C. di Milano, via Guglielmo Pepe 44, che ha fornito i mobili, d'esclusiva fabbricazione, per i locali sopra descritti; ditta che in poco tempo ha raggiunto uno sviluppo invidiabile, ottenendo varie onorificenze fra le quali sono di particolare importanza: il Gran Premio all'Esposizione di Milano del 1906, Sezione Arte Decorativa, ed un



primo premio speciale di L. 2000, e Medaglia d'oro dalla Società Italiana degli Albergatori nel concorso « Camere d'Albergo », indetto dal Touring Club; 2 Grandi Premi alle Esposizioni di Bruxelles e di Buenos Aires.

La Ditta poi si è specializzata nella fabbricazione di mobili artistici e segnatamente nella costruzione di ambienti completi, come infatti si può osservare dalle incisioni che rappresentano precisamente uno studio esposto dalla ditta nella Sezione Mobili al Pilonetto.

**PACCHETTI C. & C. (MANIF. CRINE ANIMALE)****MILANO**

Non mancano nell'Albergo Modello, come ciascuno potrà immaginare - tanto più trattandosi di Albergo Alpino, destinato ad essere frequentato da turisti che in esso riparano talvolta dopo lunghe marcie e faticose ascensioni, desiderosi di trovarvi per il ben meritato riposo ogni maggiore *comfort* - i materassi di crine animale già tanto noti ed apprezzati ovunque per merito della Casa fabbricante Prima Manifattura Italiana di Crine Animale Società Anonima Carlo Pacchetti.

Se dobbiamo credere a un aforisma inglese, i Paesi dove più intensamente si lavora sono anche quelli dove si esige di riposar bene. L'Italia - e dovremmo esserne lieti - può dunque comprendersi fra questi, poichè ha veduto sorgere e crescere vertiginosamente l'industria dei materassi di crine, i più comodi ed i più igienici. La Società Anonima Pacchetti, che ha due grandiosi stabilimenti di produzione, uno a Pavia ed uno a Karlsruhe (Baden) in Germania, ha dovuto infatti portare, seguendo di pari passo l'ingrandirsi della industria, il proprio capitale sociale da 2.500.000 a 4.500.000 lire.

I Materassi di Crine Animale sterilizzato si raccomandano in modo speciale per gli Alberghi per le loro qualità igieniche ed economiche; essi danno sollievo, non riscaldano le reni, restano soffici e non assorbono il sudore, vantaggio questo che non si riscontra nei materassi di altri materiali che possono essere causa di trasmissione di malattie. La Ditta Carlo Pacchetti può fornire dei buoni materassi di crine animale puro a prezzi vantaggiosi, inferiori a quelli dei materassi di lana. I più importanti Alberghi, Collegi, Ospedali d'Italia, nonchè moltissimi privati hanno adottato con grande soddisfazione il crine animale sterilizzato della Ditta Carlo Pacchetti, che all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 ha ottenuto Due Gran Premi e la Targa d'Oro dell'Automobile Club nel Concorso delle Camere d'Albergo promosso dal Touring Club Italiano. A semplice richiesta la Ditta spedisce campioni e preventivi gratis.

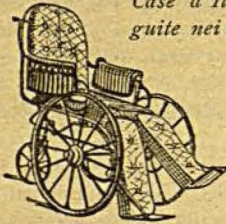
Oltre che della preparazione del crine animale sterilizzato per materassi, la Ditta Pacchetti si occupa anche della preparazione del crine medesimo per ogni uso: per imbottiture di mobili, per far spazzole e pennelli, per tessuti, articoli di moda, ecc. La Società ha la sua sede in Milano, Via Legnano, 28, e un deposito pure in Milano, per la vendita al dettaglio, in Corso Venezia, 6. Tiene anche una filiale a Parigi, Rue de Paradis, 39, e depositi nelle principali capitali europee.

**ANGELO PORINO - TORINO**

La Ditta Angelo Porino di Torino (Corso Vittorio Emanuele 86, e Corso Orbassano 24), presenta un ricco assortimento dei suoi *Mobili speciali in giunco, legno e ferro; per giardini, parchi, verande, halls, fumoirs, ecc.* Questa Ditta che conta ormai 32 anni di vita, è veramente

specializzata in questo genere di forniture e può a buon diritto vantare di aver creato il ricco assortimento dei suoi tipi pratici ed eleganti, nonché della massima comodità.

Ed è perciò che questi mobili sono preferiti ovunque, e la Ditta può a titolo d'onore *annoverare fra la sua distinta Clientela anzitutto le Reali Case d'Italia e Montenegro per le importanti forniture eseguite nei giardini e parchi di Racconigi, Stupinigi, Agliè, Cettigne, ecc.: ed i più importanti Stabilimenti Italiani ed anche dell'Estero, dove la Ditta conta una estesa esportazione.*



Fra i mobili che la Ditta Angelo Porino di Torino espone si ammirano *le comode Panche con tenda a montatura scomponibile; i Tavoli con ali di prolun-*

*gamento scorrevoli; nonché svariati tipi di poltroncine, sedie e tavoli e le graziose forniture in ferro e legno; tutti adatti per l'uso nei parchi, giardini, e dehors, e smaltati a brillanti colori resistenti alle intemperie.*



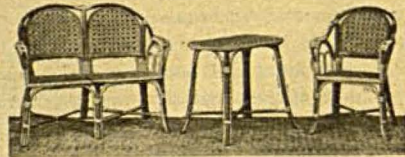
Degni di speciale nota, sono altresì i *Mobili in giunco malacca e canna d'India*, dei quali la Ditta presenta un gruppo di splendide forniture di stile elegante e moderno benchè semplicissimo; specialmente indicate per l'arredamento di verande, halls, fumoirs, e di vari prezzi; dai tipi finissimi in midollo bianco e malacca e tessuti laccati a colori moderni; fino al tipo corrente sempre comodo e di massima solidità, che può benissimo servire per l'arredamento di gallerie, chioschi, pergolati ecc.



La Ditta espone pure una *Poltrona a ruote da usarsi per la passeggiata degli ammalati o feriti; una cosetta comoda e graziosa il cui aspetto non impressiona sfavorevolmente.*

Anche qui si deve ammirare la speciale finitezza ed accurata lavorazione, principalmente nelle molle e nelle ruote a raggi d'acciaio nichellato, montate su sfere: e cerchiata da forti caoutchoucs applicati a fili interni di acciaio come per le carrozze.

Le varie figure, mentre illustrano appunto qualcuno dei mobili esposti, servono a rammentare al visitatore la mostra di questa Ditta; mostra davvero riuscita e per la quale facciamo volentieri l'augurio di completo successo come veramente merita.



**RICOTTI G. & C. - TORINO**



Notiamo, fra le principali Ditte italiane che hanno fatto impianti o forniture all'Albergo Modello, la Ditta G. Ricotti & C., con sede in Torino, Corso Castelfidardo, 33. Ora lo stesso proprietario Sig. Ricotti ebbe

occasione di riscontrare, per esperienza propria e per le affermazioni di molte famiglie abbienti con le quali il suo genere di lavoro lo mette giornalmente in relazione, che molti alberghi anche di primo ordine, mentre curano che il servizio sia in tutto inappuntabile onde sia reso più gradito il soggiorno dei clienti, trascurano invece l'arredamento delle camere per quanto concerne il mobilio che non corrisponde alle esigenze dei clienti medesimi e manca di praticità. Infatti si verifica assai di sovente che l'albergatore curi molto di più la grandiosità esterna dell'edificio e l'arredamento delle prime sale d'ingresso, trascurando o non curando a sufficienza gli interni, cioè le camere, dove il forestiero più sente invece il desiderio di potersi trovare a suo agio.

Spesso gli albergatori, volendo economizzare nelle spese di arredamento (perchè troppo costosi sono stati loro l'edificio e le sale principali) e volendo nel contempo dare l'illusione di signorilità alle camere, arredano queste con mobilio artificioso, punto pratico e *comfortable*.

La Ditta Ricotti, partecipando alla mostra del Touring nell'Albergo Modello, ha voluto perciò formare due camere, la 3<sup>a</sup> e la 4<sup>a</sup> entrando al primo piano, nelle quali la comodità e la modernità, senza esigere spese iperboliche, potessero dirsi felicemente riunite.

Nella prima è installato un tipo di arredamento di mobili per camera da letto, di legno castagno selvatico, verniciato a spirito naturale. Questi mobili molto pratici in rapporto alle moderne esigenze, riescono al forestiero, in un Albergo, di intimità familiare, perchè danno all'ambiente un carattere privato, pulito ed igienico. La decorazione della finestra, elegante nella sua semplicità, armonizza collo stile dei mobili, mentre diffonde nella camera un senso di freschezza e di riposo, effetto ottenuto dalle tende di broccatello a tiraggio laterale. Così disposto il mobilio, la camera si presenta assai signorile ed elegante.

Nella seconda camera è messo in opera l'arredo completo per una sala, del tipo detto *demi-salon*. È questa una creazione speciale della Ditta, perchè resta facilmente combinabile in mobilio per camera da letto. Negli Alberghi avviene facilmente che una famiglia, una comitiva di persone od anche un privato, abbiano talvolta bisogno di una sala attigua alla camera od alle camere da letto. È d'uopo in questo caso disporre provvisoriamente di mobili adatti, con pregiudizio di perdite di tempo e di forti spese. La combinazione ideata dalla Ditta Ricotti, con accurato studio di costruzione per ottenere la massima praticità, può in ogni tempo e sollecitamente trasformare la sala in camera da letto, aggiungendo solo il letto, e restando così economica dal lato finanziario per l'Albergatore. Il legno di questi mobili è mogano naturale verniciato a spirito, con filettature a simile intarsio.

Negli Alberghi: Grand Hôtel Miramare di Genova - Grand Hôtel Métropole di Milano - Grand Hôtel Portofino di Portofino-Kulm, ed altri ancora arredati con mobilio della Ditta Ricotti, molti di tali ammobigliamenti misti fanno parte dell'arredamento delle camere. Le installazioni fatte in questi Alberghi di primo ordine sono riuscite di soddisfazione agli Albergatori ed ai forestieri, dai quali spontaneamente la Ditta ebbe parole d'encomio.

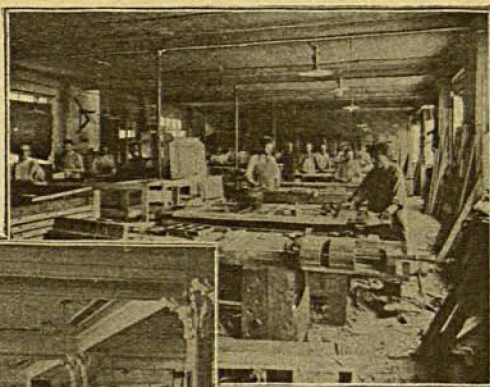
Dato lo sviluppo della lavorazione e per le continue richieste giornalieri dei clienti, la Ditta dovette, fin da tre anni sono, impiantare uno stabilimento proprio per la esclusiva lavorazione del mobilio, venendo così



ad ottenere tutti i migliori coefficienti necessari per ottenere una ottima produzione. Il completo impianto di macchinario elettrico moderno, la costruzione accurata, la stagionatura dei legni, prodotta non dai caloriferi, ma dall'azione del tempo, e la praticità a cui i mobili sono improntati, danno veramente all'Albergatore affidamento di trovare nella Ditta Ricotti una Casa di fiducia.

## UNIONE COOPERATIVA - MILANO

La Fabbrica di mobili che l'Unione Cooperativa Milanese — il grande istituto cooperativo a tutti noto — ha da sette anni aperto a Milano, Via Mameli N. 10, e che sotto la direzione amorosa e solerte dell'Architetto Luigi Polo ha già saputo meritarsi un posto assai cospicuo nel campo dell'ebanisteria e la più larga e incondizionata stima tanto per ciò che riguarda la costruzione dei mobili di lusso e comuni da casa quanto per ciò che riguarda l'addobbo e l'ambogliamentamento completo di negozi, bars, battelli, ecc., non poteva disertare una mostra come quella che il Touring Club Italiano aveva divisato di



aprire all'Esposizione di Torino per l'arredo di un albergo moderno. E non lo poteva per due ragioni: perchè in questa mostra appunto avrebbe trovato modo di confermare la propria reputazione e per-

chè — a quella maniera in cui il Touring, festeggiando sei anni or sono il proprio decennio, aveva voluto affidare all'Unione, *come all'unica che potesse assolvere il grave impegno*, l'organizzazione e il servizio, *riuscitissimo*, del grandioso suo banchetto di tre mila coperti tenutosi al Castello Sforzesco di Milano — l'Unione sembrava ora in obbligo di appoggiare questa nuova e genialissima iniziativa del Touring.

La Fabbrica di mobili dell'Unione Cooperativa espone dunque alla mostra dell'Albergo Modello del Touring ed espone, in tre distinti locali, *due camerette da letto ed un gran salone-ristorante*, le une e l'altro ispirati

al più puro stile moderno e costruiti in modo che, alla comodità e praticità loro, non vada disgiunto un senso finissimo di eleganza e che dal complesso dell'addobbo sorga subito nel visitatore quel senso di calma riposata e di benessere che difficilmente si cercherebbero in un comune ambiente d'albergo.

La prima di queste camerette è *in faggio evaporato* con intarsi in amaranto e argentone. La tinta calda del legno trova rispondenza nelle tendine apposte alle vetrate della finestra, nella tinteggiatura del soffitto e nel disegno della carta da parato che copre le pareti e dona a tutto il complesso del luogo una tonalità assai viva e simpatica.

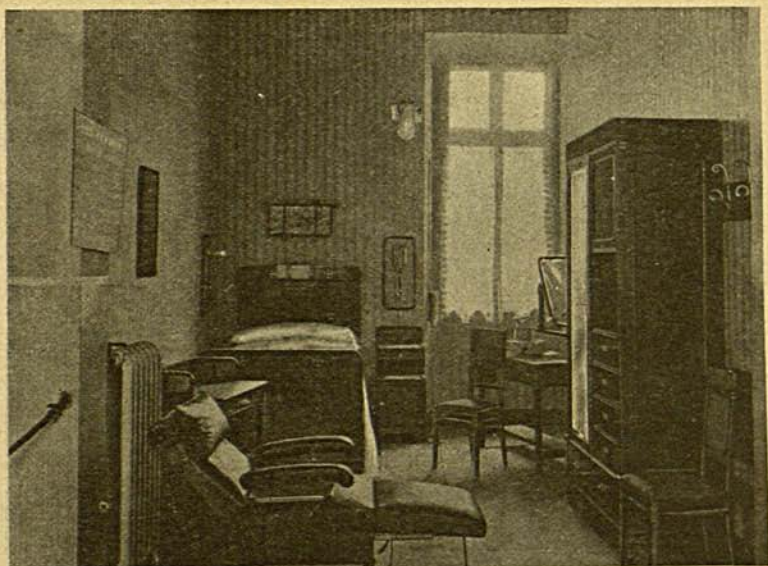
La camera si compone essenzialmente di un letto con elastico di rete metallica e materassi e cuscini di crine animale; di un armadio con cioneriera e sovrapposto specchio molato di forma circolare; d'un tavolino da toeletta con porta spazzole semicircolari di cristallo, specchiera circolare



e porta brocche in marmo; d'uno scrittoio con copertura di pannino e lastre di cristallo; di un comodino; due sedie; un porta telefono; un porta lampadina con paralume mobile, bottoniera per campanelli di comando e tavola d'istruzione per l'ospite, nonchè un portabiti, un quadro murale, un capoletto, con segnatavì — a pastello — una dolce testina femminile raffigurante « La Pietà », e un'artistica lampada a sospensione. Le riproduzioni fotografiche che qui si uniscono dicono del resto con sufficiente eloquenza tutta la nobiltà di linee a cui s'ispirò l'ideatore di questa stanza, e l'uso in essa fatto di maniglie, chiavi e bocchette d'ottone espressamente fusi e del marmo San Vitale sul coperchio della cioneriera, del tavolino da toeletta e del comodino, depongono in modo irrefutabile circa l'eleganza sobria e pur ricca dell'addobbo generale. Al quale addobbo concorrono una bella e comoda poltrona di pelle con spalliera mobile, porta lampada e stendipiedi; un soffice scendiletto; i servizi da toeletta (catinella, brocca

e spazzole da abiti, cipria, capelli e barba), gli accessori tutti da scrittoio e la bene appropriata biancheria da letto e da toeletta di cui la camera è arricchita senza sfarzo ma con grande proprietà.

Non meno riuscita, anzi più attraente ancora nella sua intonazione di giallino e verde antico, è l'altra camera in *rovere d'America*, leggermente tinto in verdino, con intarsi, maniglie, chiavi, pallini e bocchette in argentone, essi pure espressamente fusi. La carta da parato, a lunghe striscie e ghirlandette di fiori, di cui son coperte le pareti; la tinteggiatura sobria del soffitto; le tendine apposte alle vetrate delle finestre; il capoletto che inquadra una squisita testina di donna (« La rosa mistica » come volle denominarla l'artista), la lampada a sospensione allungantesi in una linea snella di cordoni e ricami metallici, terminante nella perla luminosa



della lampada elettrica, tutto dà un senso di delicatezza e soavità che non possono non attrarre chiunque è amante del sogno, della bellezza, d'ogni più dolce poesia.

La camera si compone, come l'altra, di un letto, di un armadio — questa volta però senza cionifera, ma a due corpi, nel secondo dei quali, fra la cassettera inferiore e una soprastante cappelliera, è collocato un ripostiglio per fiori o gioielli, — di un tavolino da toeletta con grande specchio completamente girevole; di uno scrittoio; di un tavolino; due sedie; quadro; portabiti; portatelefono; portalampadina, ecc.

Notevole è anche qui la *cura d'evitare ogni angolo, ogni spigolo*: la stessa intelaiatura delle luci, dei cassetti, d'ogni lastra di legno, è ricurva; sicchè un semplice colpo di strofinaccio o di spazzola basta a tutto ripulire, senza tema che un sol briciolo di polvere sfugga all'arnese che deterge il mobile.

I marmi del comodino e del tavolino da toeletta di cui parliamo

sono poi di « macchia vecchia », e anche in questo particolare si svela tutta l'abilità dell'artista che scelse e avvicinò i colori che meglio e più armoniosamente si amalgamavano fra loro.

Passando dalle camere da letto al *Salone-ristorante*, notiamo subito la stessa appropriata rispondenza della decorazione generale all'uso del locale. Qui l'ambiente è meno intimo, l'intonazione più ridente e più allegra; ma nulla, assolutamente nulla v'è di eccessivo o di sfacciato.

La tinta giallo-cupo del *rovere di Slavonia* e quella porpurea, rossa e dorata degli intarsi in amaranto, bois-rose ed arancio, nonchè l'appropriato uso del bronzo e del rame nella triplice serie di candelabri a grappolo che scendono dal soffitto, esso pure a riquadri di colori vivaci, danno al complesso del locale quell'allegro calore, quella gaiezza simposiaca che tanto si conviene ad un salone da pranzo.



Ciò non ostante sei tramezzi a grandi riquadri, di vetro cattedrale rosato tra legature d'ottone, mentre tolgono allo sguardo dei banchettanti il personale che si affolla alle credenze e il cliente freddoloso che voglia ristorarsi in qualche libertà al camino, rompono la monotonia della gran sala e creano in essa due deliziosi cantucci separati da tutto il resto per chi non ama troppo gli estranei contatti. L'intero ammobigliamento si compone poi — oltre che dei tre gruppi di lampadari, dei sei tramezzi e delle due credenze con imperiale che già citammo — di una grande dispensa centrale con vetrine per argenteria; di nove tavoli, di cui due a a due posti, cinque a quattro posti e due a sei posti; di quarantasei sedie; di una grande caminiera con paravento ornato di bronzo e di giada; d'una specchiera in luce molata con larghi arpesi di bronzo: di due mensole per fiori o vasellame e di un quadro con veduta alpina. Oltre a ciò, come è troppo naturale, servizi di terraglia, cristalleria e argenteria da tavola e da caffè, tovaglieria diversa, ventilatori, ecc.

Chè se anche a questi accessori si accenna, come si accennò nel descrivere le stanze da letto è perchè l'Unione Cooperativa *estende pure a questi oggetti la sua attività*, e, come è in grado di fornirli a chiunque si rivolgesse per acquisto *ai suoi grandi magazzini di Milano*, Via Meravigli 9-11, avrebbe potuto provvederli direttamente alla Mostra dell'Albergo Modello, se non avesse voluto condividere con altri — e cioè coi suoi normali fornitori — il vanto di aver non indegnamente rappresentato il nome italiano ad una Esposizione di carattere internazionale.



Sono compresi in questa categoria anche le mostre e gli impianti delle Ditte:

- Angeli & C.** - *Conegliano Veneto* — Salottino in giunco.
- Giudici Carlo** - *Milano*, Corso Venezia, 18 — Arredamento dell'Hall in mobili di giunco.
- Giutzkey F.** - *Mafferdorf* — Rappresentante Federico Fouseck, Milano, Via Monforte, 40 — Mostra di tappeti e coperte per alberghi.
- Luchini Carlo** - *Torino*, Via dei Mille, 20 — Divani riducibili a letto brevettati.
- Molgora Enrico** - *Milano*, Foro Bonaparte, 35 — Poltrone riducibili a letto per Alberghi.
- Moneta Giuseppe** - *Milano*, Via San Vincenzo, 20-22 — Arredamento del Giardino con mobili di ferro.
- Poesio cav. Giuseppe** - *Torino*, Corso P. Oddone, 19 — Tipo di cassaforte speciale per Albergo.
- Richetta A. & C.** - *Torino*, Piazza Vittorio Emanuele I, 23 — Mobili di ferro e di ottone.
- Reyneri E. & C.** - *Milano*, Via Dante, 14 — Arredamento e decorazione completa di due camere da letto brevettate.
- Schwabenland F.lli** - *Genova*, Via Maragliano, 3 — Arredamento della cucina e dispensa con batterie di rame; sorbettiere, articoli diversi.
- Seri Francesco** - *Firenze*, Via G. Verdi, 32 — Rappr. Chiaperotti Luigi, *Torino*, Via Saluzzo, 30 — Mobili rustici.
- Valabrega Vittorio** - *Torino*, Corso M. d'Azeglio, 21 — Arredamento completo di una Camera da letto e del Salone del Touring.
- Wolf, Netter & Jacobi** - *Strasburgo* — Rappresentante Feder. Fouseck, Milano, Via Monforte, 40 — Arredamento della guardaroba con scaffali brevettati sistema Lipmann.

## CATEGORIA E.

*Macchinario per pulitura delle stoviglie e delle posate, per la tagliatura dei legumi, macinazione del caffè, ecc.; per lavare, asciugare e stirare la biancheria, da travaso e da imbottigliamento; fornelli, impianti di cucine.*

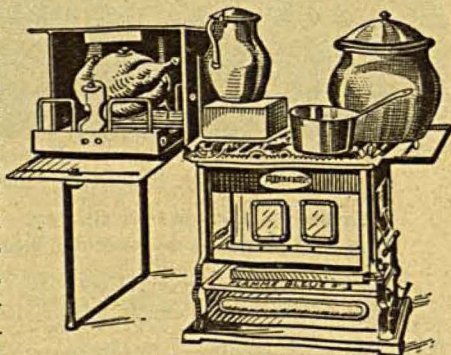
Si comprendono specialmente in questa categoria le Ditte:

### CROIZAT Ing. VITTORIO - TORINO

I fornelli a petrolio così detti a « Flamme Bleue » che espone l'Ing. Vittorio Croizat di Torino (Via Gioberti, 11-13), presentano una caratteristica speciale.

In questi fornelli si torna all'antico; mentre in generale si tende a evitare la combustione per mezzo dello stoppino, qui invece lo stoppino forma la parte principale. La combustione a stoppino nei fornelli a petrolio, tutti lo sanno, dà generalmente un fumo caliginoso e odore sgradevole ed è per questo che per gli usi domestici della cucina sono quasi del tutto abbandonati e vengono sostituiti con altri ad alcool oppure ad evaporazione di petrolio, in questi ultimi, il petrolio trasformato in gas passa per un foro o fori capillari di appena un decimo di millimetro di diametro e funziona come funzionerebbe un fornello a gas ordinario sotto pressione.

Non è nel nostro compito di avvalorare o criticare i sistemi in uso; diciamo soltanto in linea tecnica che l'uso generale dell'alcool nella cucina domestica è pericoloso perchè infiammabile e di più la sua potenza calorifera (6800 calorie) è circa la metà di quella del petrolio (12000 calorie), ha un prezzo più elevato e il turista arrischia di non trovarlo in ogni luogo come trova il petrolio. Non per questo noi intendiamo di proscrivere l'uso dell'alcool in modo assoluto, il quale ha pure i suoi vantaggi, ma dobbiamo consigliarne l'uso con prudenza.



Anche i fornelli ad evaporazione di petrolio hanno in generale buoni vantaggi, tra l'altro un ottimo rendimento; se fanno rumore, non danno però nessun odore. Tuttavia ci vuole prudenza nell'adoperarli; quei fori capillari si ostruiscono facilmente ed allora presentano qualche pericolo.

Nei fornelli a « Flamme Bleue » invece come abbiamo detto vi è ancora l'antico stoppino che ricorda due cose: fumo e puzzo. Ma una particolarità della combustione (ciò che forma appunto l'oggetto del brevetto) come per incanto fa scomparire in modo assoluto questi due inconvenienti,

tanto è vero che noi, alquanto increduli, abbiamo dovuto constatare che un pollo cotto al forno, lambito esclusivamente dai gas caldissimi della combustione del petrolio non aveva nessun sgradevole sapore anzi un odore appetitoso e sembrava cotto nella migliore delle rosticcerie. Costatato il fatto abbiamo voluto conoscerne anche la ragione tecnica ed eccola: allo stoppino è sovrapposto un diaframma munito di una feritoia alquanto più grande dello stoppino. Se si accende lo stoppino mantenendolo appena alzato si ha la fiamma illuminante ordinaria ed il fornello resta tale e quale come i fornelli antichi di sgradita memoria; ma se si alza poco per volta lo stoppino, cosa avviene? Si aumenta la superficie libera del petrolio sullo stoppino e quindi maggiore emissione; ma contemporaneamente si strozza l'aria necessaria per la combustione; in questo modo avviene il fenomeno della « Flamme Bleue » cioè: il calore della fiamma fa evaporare una gran parte del petrolio che non ha aria sufficiente per carburarsi e passa al disopra del diaframma dove troverà poi aria per bruciarsi come se fosse stato gaseificato. Ecco quindi il vantaggio della fiamma a gas, (cioè la fiamma azzurra) che si verifica in questi fornelli e quindi viene eliminato l'inconveniente del fumo e dell'odore.

Dato questo principio si comprende come la genialità del costruttore abbia potuto creare i tipi più svariati come quelli esposti, che si prestano quanto il gas a tutte le forme della cucina.

## SOCIETÀ ANONIMA DELL'ORTO - MILANO

L'impianto di cucina che la Società Anonima Dell'Orto di Milano (Via Spiga, 52) presenta nell'Albergo Modello, consta dei soli apparecchi di prima necessità, in parte per la mancanza di spazio ed in parte perchè un albergo che limita il proprio funzionamento a pochi mesi dell'anno e

che non ha un gran numero di stanze, non è necessario abbia un grande corredo di apparecchi.

Gli apparecchi esposti sono:  
*Una cucina centrale a due focolari.*

*Una cucina secondaria per servizio di caffetteria.*

*Una tavola calda a giro di fumo.*

*Uno spiedo a due assi verticali.*

*Una bistecchiera.*

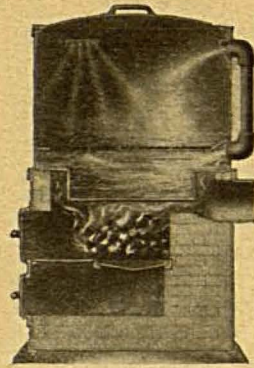
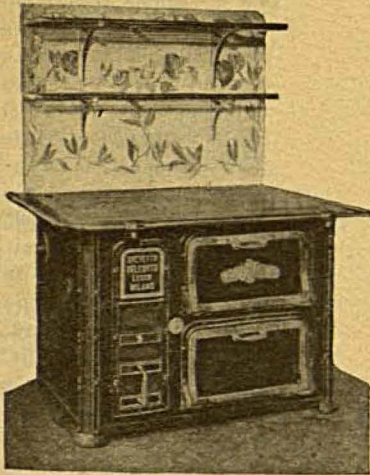
*Un serbatoio per l'acqua calda.*

*Lavatoi, ecc.*

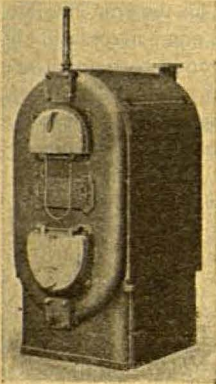


La cucina principale è del tipo più comunemente richiesto dalla clientela, cioè centrale con due focolari, forni e sottofori, bollitore per la preparazione dell'acqua calda con focolare stesso della cucina, griglia posarami soprastante alla cucina, colonnetta con robinetto per la presa dell'acqua calda. Le particolarità brevettate e essenziali dell'apparecchio sono diverse. La foratura degli anelli che chiudono di sopra il focolare permette di

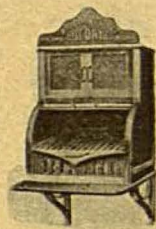
ottenere il doppio scopo di una lunga durata di una parte soggetta a facili bruciature e la buona e completa combustione del carbone, ciò che procura economia di funzionamento e grande rendimento delle piastre radianti. - Le piastre radianti per la qualità della ghisa, per la forma e



disposizione delle punte che sono infitte nella parte inferiore, per l'accurata *piallatura e lisciatura* danno un rendimento superiore a qualsiasi altro tipo. Il bollitore in acciaio, saldato autogenicamente, di forma opportuna e collocato fra i due focolari, non danneggia affatto il buon funzionamento dei forni e procura la massima utilizzazione del calore del focolare, cosicchè è possibile ottenere il riscaldamento di una quantità d'acqua suffi-



centissima ai bisogni di cucina ed a quelli di uno o due camerini da bagno. La cucina da caffetteria è ad un solo focolare e riunisce in sè tutte le caratteristiche delle grandi cucine, la vasca per bagnomaria è l'aggiunta necessaria al particolare servizio al quale è destinata. Non di rado anche per questa cucina si desidera bollitore e serbatoio per servizio acqua calda, indipendente o no, da quello della cucina principale. La tavola calda è del tipo più universalmente adottato e cioè a giro di fumo, è interamente in



lamiera ed il piano superiore è perfettamente spianato e liscio.

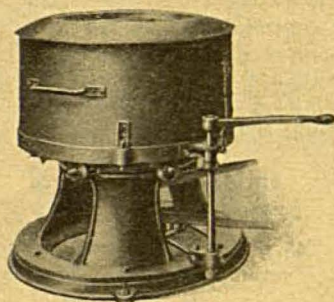
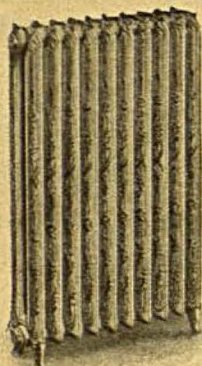
La bistecchiera di forma elegantissima, ben finita in ogni sua parte, ha un doppio corredo di griglie e cioè una a canalini per carne ed una a bastoncini per pesce. Ogni odore nel locale è evitato facilmente dalla aspirazione che si produce nella camera di cottura verso il camino che smaltisce i prodotti della combustione.

Lo spiedo ha comune colla bistecchiera l'eleganza e la finitezza della costruzione. Gli spiedi sono ad assi verticali e sono costituiti ciascuno da

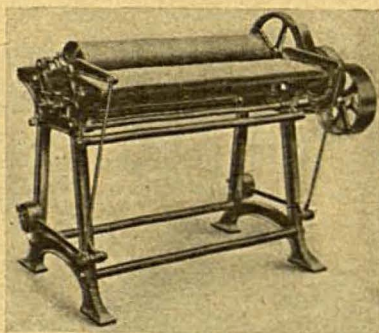
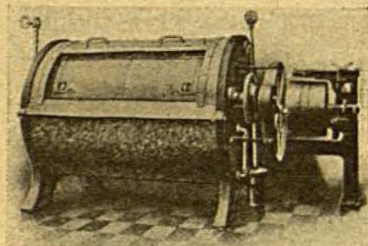


un disco da cui pendono tre catene. I cuscinetti del movimento sono tutti a sfera, cosicchè un motore elettrico di forza minima ( $\frac{1}{6}$  di HP circa) è sufficientissimo ad assicurare la marcia regolare. Ottima disposizione è la completa chiusura della camera che mantiene più calde le carni in cottura ed impedisce il disperdersi degli odori.

L'Anonima Dell'Orto è la Ditta meglio specializzata in Italia per macchinari di cucine, dei quali già fabbrica una grande varietà, e ad essa hanno ricorso e ricorrono continuamente anche i migliori nostri Alberghi e Restaurants.



Ha difatti provveduto le cucine dei seguenti principali stabilimenti: Grand Hôtel di Rimini - Grand Hôtel Villa Igiea, Palermo - Grand Hôtel Des Palmes, Palermo - Hôtel Excelsior, Napoli - Hôtel Vittoria, Sorrento - Hôtel Girani, Anticoli - Hôtel d'Italie, Bologna, ecc. ecc.



Ma il lavoro di cucine non è il principale della Ditta Dell'Orto, la sua attività è anche rivolta, ed in misura che va ognora più aumentando, agli impianti di riscaldamento, di ventilazione ecc.

Essa ha difatti eseguito un gran numero di impianti di riscaldamento in ogni genere e cioè tanto a termosifone che a vapore a media e bassa pressione, e fra la sua clientela ha il piacere di annoverare un gran numero di professionisti, case signorili, alberghi, scuole, municipi, ospedali, istituti, pastifici, stabilimenti industriali dei più svariati.

Data l'importanza che i processi razionali di lavatura hanno oggi assunto, la Società Anonima Dell'Orto non poteva disinteressarsi da questo ramo della Ingegneria Sanitaria e per quanto di recente introdottasi è già in grado, mercè l'abilità de' suoi specialisti, di assumere qualsiasi lavoro del genere tanto dalla più importante lavorazione meccanica a vapore, quanto alla più semplice lavorazione a mano.

Parte non meno importante è la disinfezione ed anche in questo ramo la Società Anonima Dell'Orto può concorrere colle migliori case del genere tanto per la razionalità degli apparecchi che per robustezza e finitezza di lavoro.

\*.\*

Sono compresi in questa categoria anche le mostre e gli impianti delle Ditte:

**Bertolotti A. & C.** - *Bernareggio* — Costruzione e messa in opera di un passapiatti nella dispensa.

**Incisa, Pezza & Bertinetti** - *Torino*, Via Ospedale, 4-bis — Macchina brevettata per lavare stoviglie «La Guatterina».

**John I. A., Soc. per Azioni** - *Milano*, Via Carlo Goldoni, 1 — Impianto completo di una lavanderia a vapore.



## CATEGORIA F.

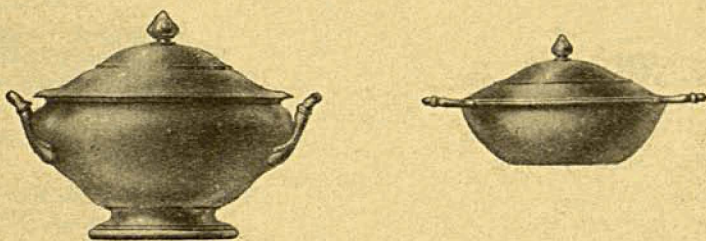
*Biancheria ed argenteria: cristalleria e posateria; vetrerie e ceramiche.*

Si comprendono in questa categoria le Ditte seguenti:

### FABBRICA D'ARGENTERIA BROGGI - MILANO

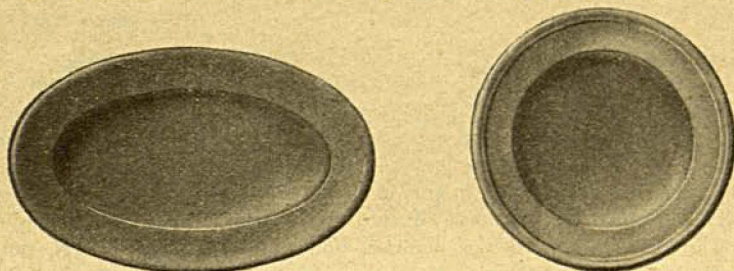
Le posaterie, il vasellame e tutti gli oggetti inerenti di metallo bianco argentato, vennero forniti dalla Fabbrica d'Argenteria F.lli Broggi, di Milano (Via Broggi, 7) la nota specialista in questo genere di forniture comuni e di lusso; questa Casa sorse in Milano verso la metà del secolo scorso, per opera di Gaetano Broggi, provetto argentatore, iniziando, con modestissimi mezzi, la fabbricazione generica degli oggetti da mensa per il consumo locale.

Scomparse, colla unificazione della Patria, le inceppanti frontiere interne, la Casa non esitò ad ingrandirsi ed espandersi, audacemente spinta



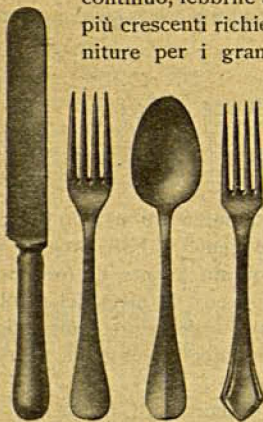
dal sopraggiungere dei due figli, F.lli Broggi, i quali recatisi giovanissimi a lavorare e soprattutto ad apprendere in Francia, rimpatriavano successivamente, seco recando tutti quei perfezionamenti tecnici, proprii della grande industria, colà già fiorente.

Cogli elementi dell'antico, e geniale artigianato milanese, crearono sapientemente una nuova maestranza, atta ai nuovi sistemi ed al nuovo mac-

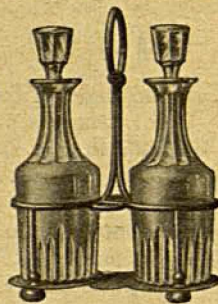


chinario, che col graduale aumentare dei mezzi veniva introdotto. Lavoratori tenaci ed intelligenti, quanto industriali avveduti e coscienti, i F.lli Broggi raccolsero ben presto meritati frutti dalla loro onesta intraprendenza.

I loro prodotti, sempre maggiormente apprezzati, conquistarono l'intera penisola e passarono vittoriosamente all'estero. La produzione, in continuo, febbrile aumento, non riuscì mai ad avvicinare le ancor più crescenti richieste. — Cominciarono ben presto le grandi forniture per i grandiosi stabilimenti (Hotels, ecc.) che venivano



impiantandosi nella rinascente Italia, emancipata completamente in questo campo dall'estero coll'audace assunzione (tutt'ora detenuta) per parte della Ditta delle imponenti dotazioni d'argenterie per la R. Marina e per tutte le Compagnie di Navigazione, quella e queste rinnovanti le flotte. — Oltre alle nazionali, numerose



sono le navi da guerra estere dotate di argenteria Broggi nel corso di un trentennio; Spagna, Repubblica Argentina, Cile, Marocco, Brasile, Giappone furono replicatamente fornite dalla Casa. Ancora recentemente veniva consegnata, con piena soddisfazione, un'importantissima completa fornitura alla corazzata greca *Averof*, vinta in concorrenza colle principali case fabbricanti dell'estero, per il ricco assortimento dei riuscitissimi tipi offerti.

Le Case Reali e Ducali di Savoia onorano da lungo tempo la Ditta di frequenti e lusinghiere ordinazioni.

Le meritate e primarie onorificenze, susseguentesi numerose (oltre 20, da quella della R. Accademia di Brera 1864 e Parigi 1867 a quella recente



di Buenos Ayres 1910) in tutte le principali gare dall'arte industriale, stanno ad indicare l'ininterrotta magnifica marcia ascensionale verso una potenzialità sempre maggiore ed un continuo perfezionamento.

Attualmente gli impianti e l'organizzazione della Casa rappresentano quanto di più perfetto e moderno si conosca nel genere, rendendola atta alla creazione e confezione in grande dei più svariati tipi d'argenteria, tanto ricchi (di puro stile o fantasia) quanto lisci e di pratico uso; ed appunto nell'arredare questo Albergo modello, tipo alpino, la Ditta Broggi, pur restando nei prescritti limiti di sobrietà, ha creduto di distaccarsi dalla consueta uniformità, disponendo sui diversi mobili differenti tipi dei medesimi capi d'argenteria. Le posate sono di tre modelli, naturalmente lisci, dato il programma; ma tutti altrettanto distinti che solidi; i coltelli in quattro modelli concordanti colle posaterie, sono tutti modernamente mon-

tati con lama saldata su manico vuoto extraforte, in modo da accoppiare alla massima solidità una notevole leggerezza e la resistenza assoluta all'acqua bollente: requisiti questi essenziali e difficilmente conseguibili riuniti.

I piatti da servito sono di due tipi, entrambi con solido bordo massiccio, in uno visibile come cornice sulla faccia superiore; nell'altro invisibile e permettente una superficie assolutamente liscia, per la facilissima e completa pulizia.

Le zuppiere sono in parte di media altezza, con bocca così detta aperta, per servizio stabile; in parte sono di forma più bassa ed a bocca



rientrante, indicatissima per servizi in camera, restando evitato il facile spandimento.

I servizi di caffetteria rappresentano, in due modelli a dettagli variati, i tipi oggi giorno universalmente adottati per la loro evidente praticità e solidità, resa ancora maggiore in taluni, da recentissimo perfezionamento.



Lo stesso dicasi delle legumiere, salsiere, tegami, oliere, vassoi e dei numerosi altri oggetti di compendio, grandi e minuti per i vari usi, tutti presentati in diversi tipi: ma egualmente tutti armonizzanti coll'insieme e col concetto ispiratore di quella elegante semplicità che consente, per articoli solidissimi e pratici, la convenienza del prezzo, congiuntamente alla proprietà del servizio.

\*:\*

Sono comprese in questa categoria anche le mostre e gli impianti delle Ditte:

**Rivolta, Carmignani & C.** - *Milano*, Via Bigli, 22 — Biancheria da letto, tavola e cucina.

**Schwabenland F.lli** - *Genova*, Via Maragliano, 3 — Arredamento della cucina e dispensa con batterie in rame, sorbettiere, articoli diversi.

**Soc. Ceramica Italiana** - *Laveno* (Rappr. Dall'Ara & C., *Milano*, Via S. Pellico 6) — Arredamento e decorazione in piastrelle di un gabinetto da bagno e di un water-closet. Arredamento del salone da pranzo in vetriere e ceramiche.

**Società Ceramica Richard-Ginori** - *Milano*, San Cristoforo — Arredamento del salone da pranzo in vetriere e ceramiche.

## CATEGORIA G.

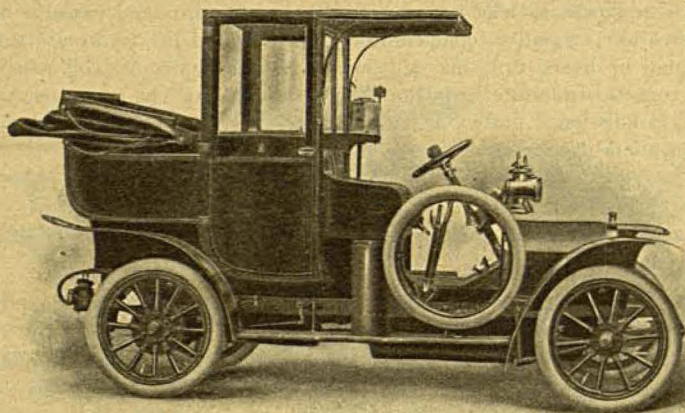
*Furgoni, carri e automobili per trasporto di viaggiatori, di bagagli e di merci; impianti per carica di accumulatori; lubrificanti per autos, ecc.*

Si comprendono in questa speciale categoria le Ditte seguenti:

### “ F.I.A.T. „ FABBR. ITAL. AUTOM. - TORINO.

La « Fiat », la nostra maggiore fabbrica di automobili, mentre da un lato va sempre più perfezionandosi nella produzione che costituisce la base dei suoi lavori, ed aumentando l'esportazione inonda tutti i mercati colle sue vetture, e porta nei paesi più lontani il suo nome e con questo il nome dell'Italia, dall'altro lato considerando oramai il solo automobilismo come campo troppo angusto per la sua attività, si è specializzata in altre costruzioni, nelle quali ha ottenuto non minori successi.

I motori a combustione nella loro concezione più moderna, che permettono di utilizzare per la produzione del lavoro residui della distillazione del petrolio a basso prezzo, quali sono gli oli pesanti, sono stati oggetto di seri studi da parte della « Fiat, » la quale in questi ultimi tempi se n'è fatta una specialità. I motori « Fiat » ad olio pesante hanno dato infatti ottimi risultati, e sono stati applicati sia a costruzioni navali, e specialmente a quei terribili istrumenti della moderna guerra navale che sono i sottomarini, sia ad impianti industriali (generatori di forza motrice, gruppi elettrogeni, ecc.).



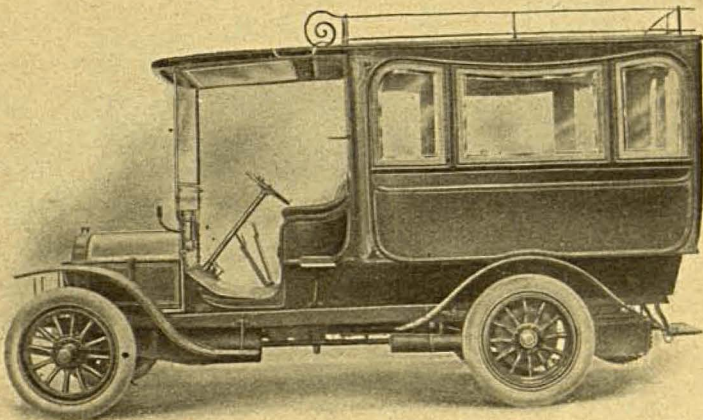
L'anno 1910 ha non meno degli anni precedenti segnato per la « Fiat », un passo avanti nel suo glorioso cammino. La « Fiat » si è presentata nel 1910 alle Esposizioni Internazionali di Bruxelles e di Buenos Aires, e tanto nell'una che nell'altra la Giuria ha ritenuto di doverle conferire la massima onorificenza di cui potesse disporre: Il Gran Premio.

Quantunque la « Fiat » nel 1910 non si sia presentata ufficialmente a Corse Internazionali, pure le sue vetture guidate da dilettanti hanno partecipato a varie riunioni, tenendo sempre alto il nome italiano.

In Rumania una « Fiat », 20/30 HP, ha vinto il primo premio della corsa di turismo indetta da quell'Automobile Club su un difficile percorso di 300 km. con una media di 70 km. l'ora: risultato non trascurabile per una vettura di serie guidata da un dilettante.

Al Meeting di S. Sebastiano la « Fiat » batte tutti i Records del 1908-1909, ed un dilettante su una vettura di 95 m/m di alesaggio raggiunge una velocità di 110 km. all'ora.

La « Fiat » riesce vittoriosa, tanto nelle gare di velocità che in quelle di turismo, e vince la Coppa di Guipuzcoa e quella del Real Automovil Club de España.



In Svizzera la Coppa Bollinger disputata fra 28 concorrenti, fra i quali erano rappresentati i migliori nomi della industria automobilistica internazionale, è vinta da una vettura « Fiat » di 95 m/m d'alesaggio, che percorre i sei Km. di salita varianti dal 6% all'8% in 4 minuti e 45 secondi.

E passando l'Oceano nel Circuito Mar del Plata la nostra grande marca ha riportato il successo con una vettura di 60 HP battendo una 120 HP di una delle maggiori Case francesi e battendo tutti i records precedenti. Inoltre il 9 Aprile 1911 una Fiat di 45 HP batteva il record mondiale delle 24 ore facendo un totale di km. 2399 in 24 ore, quindi con una media di 100 km. all'ora.

E se la « Fiat » ha raccolto allora nel campo sportivo, non ha tralasciato di espandersi e di imporre il suo nome nel campo più pratico delle applicazioni industriali dell'Automobilismo.

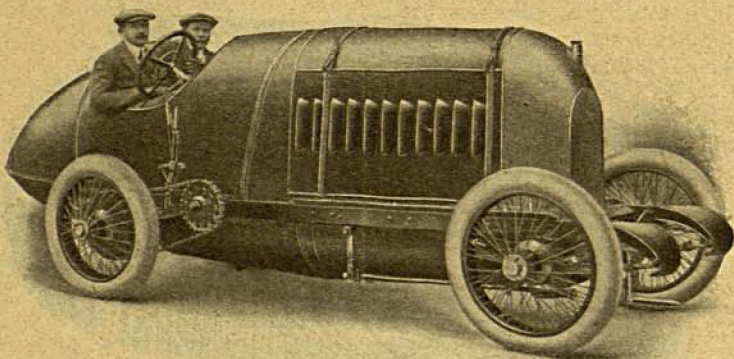
Il tipo di « Fiacre » che è uscito dagli stabilimenti di Torino, e che costituisce quanto di più adatto si potesse costruire per il servizio cittadino, è stato adottato per il servizio pubblico in molte città e principalmente a Londra, dove attualmente ne sono in circolazione circa un migliaio. Abbiamo riprodotto la fotografia di uno dei *taxicabs* quali appunto circolano nella metropoli inglese.

Merita poi di essere in ispecial modo segnalato il tipo 20 HP, particolarmente adatto per omnibus da albergo, che trovasi esposto nel Garage « Fiat » dell'Albergo del Touring.

Questo tipo presenta, fra altro, la caratteristica di essere montato su pneumatici jumelés Michelin smontabili.

L'applicazione del pneumatico al veicolo industriale e per determinati scopi quali appunto il servizio da Albergo, è stato senza dubbio una felicissima innovazione, che permette il massimo *comfort* ai viaggiatori e la massima durata dei meccanismi.

Il veicolo industriale « Fiat » di 20 HP rappresenta quanto di più perfetto si sia costruito fin'ora in questo campo. L'uso del pneumatico e la trasmissione cardanica danno a questo veicolo una leggerezza ed una silenziosità tali, da farlo indubbiamente preferire anche ai pesanti omnibus elettrici.



La Fiat 300 HP - La più potente macchina del mondo.

I tipi 25 e 35 HP sono costruiti cogli stessi criteri e differiscono solo nella portata e conseguentemente nella forza e nelle dimensioni degli organi. Questi veicoli sono specialmente atti per servizi pubblici e vennero quindi studiati in modo da raggiungere il massimo grado di semplicità e di robustezza.

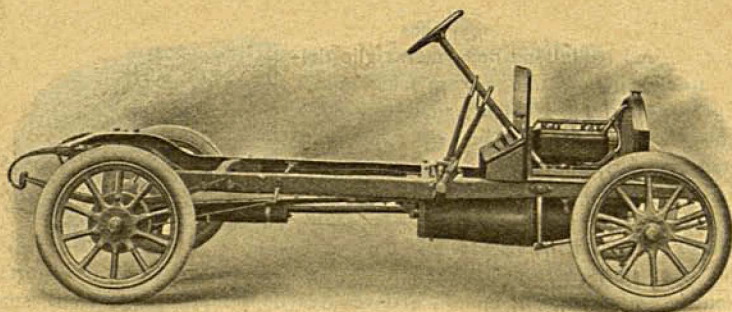
I motori sono in un solo blocco con accensione ad alta tensione, la trasmissione è a catena, i freni sono 3 e potentissimi. Le ruote sono montate con gomme piene, dovendo questi veicoli percorrere strade imbrecciate per buona parte dell'anno.

I carri trasporto da 5000 e da 7000 kg., robustissimi e della massima durata, vengono forniti con le più svariate forme di carrozzerie a secondo della merce da trasportarsi. Questi carri sono muniti di cerchioni d'acciaio posteriormente e di gomme piene anteriormente.

E tralasciando di parlare dei numerosi servizi pubblici con Automobili « Fiat » che in questi ultimi tempi si sono impiantati in Italia, e principale fra tutti il servizio Bologna-S. Piero a Sieve, ricorderemo che le « Fiat » sono state prescelte per servizi che si sono creati in Spagna, in Russia, in Svezia, in Romania, in Austria ecc. e che moltissimi Enti pubblici sia europei che di oltre Oceano, hanno prescelto le vetture e carri « Fiat ».



Chi visita l'Esposizione Internazionale di Torino potrà ammirare nel grandioso Padiglione speciale della « Fiat », vicino al Parco dei Divertimenti, una quantità di splendide vetture di lusso, con carrozzerie fabbricate nelle Officine proprie della « Fiat » ex Rothschild & Fils, dei gruppi motori per imbarcazioni e dei carri per diversi scopi, quali omnibus da albergo, carri trasporto merci, ecc., dei lavori di meccanica di precisione, dei lavori di fonderia ecc. Inoltre la « Fiat » espone nei Padiglioni e Stands del Corpo Pompieri, della Marina, del Ministero della Guerra e nell'Albergo del Touring dei carri speciali per servizio da incendio,



omnibus da albergo, carri militari, carri speciali per parco fotoelettrico con proiettore, mitragliatrici, ecc. ecc., e tutti si potranno convincere che la « Fiat » ha indubbiamente raggiunto, tanto nel campo delle Automobili di lusso e da Turismo quanto nel ramo delle applicazioni industriali, il massimo grado della perfezione.

La « Fiat » aveva già da qualche anno una Filiale a Vienna, la « Fiat-Werke A. G. » specialmente adibita alla costruzione delle vetture industriali; sul finire del 1909, con capitali americani, si è fondata un'altra Filiale della « Fiat » a Pooghkeepsie presso New-York e dopo meno che un anno si son viste le Fiat costrutte oltre Oceano percorrere, degne sorelle delle macchine torinesi, il suolo americano.

## **FABBRICA DI ACCUMUL. ELETTRICI GIOVANNI HENSEMBERGER - MONZA**

Questa grandiosa fabbrica nazionale di accumulatori, che ha la sede e lo stabilimento a Monza, l'ufficio Tecnico a Milano e che conta due fabbriche filiali a Vienna e ad Odessa, espone una batteria di accumulatori stazionari installati in parallelo con un gruppo elettrogeno per illuminazione. Questo impianto è molto utile per gli alberghi perchè permette di avere la luce a qualunque ora anche quando la macchina è ferma, ciò che interessa specialmente durante la notte.

Nella Halle corridoio sono disposte quattro lampade di sicurezza ognuna alimentata da un proprio accumulatore. Queste lampade di sicurezza, indi-

pendenti dalle linee esterne o dall'impianto interno, sono prescritte per legge, precisamente come quelle dei teatri, e sono utilissime; più che necessarie.

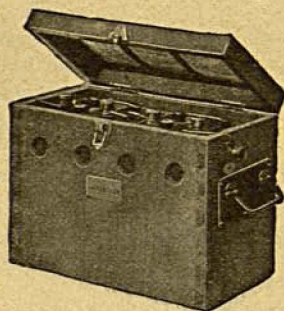


La Ditta Hensemberger espone anche un quadro, come dovrebbe essere installato in ogni garage d'albergo, per la ricarica degli accumulatori, oggi così diffusi, per l'illuminazione degli automobili, per accensione di motori, ecc. Gli accumulatori Hensemberger di questa categoria sono esposti nel padiglione dell'automobilismo.

Una batteria speciale si può vedere in funzione nel padiglione delle meraviglie dell'elettricità, un'altra alla mostra telegrafica.

Alla mostra ferroviaria sono esposte le batterie speciali Hensemberger per l'illuminazione delle carrozze ferroviarie (120 mila elementi in servizio in Italia).

La Ditta Hensemberger come fabbricante di accumulatori occupa uno dei primissimi posti nel mercato mondiale. Essa con le sue fabbriche filiali esporta accumulatori in tutto il mondo e deve lo sviluppo prodigioso della sua industria alla bontà dei suoi prodotti.



## SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO DEI LUBRIFICANTI ERNESTO REINACH & C.

MILANO

Si dice che l'automobile cammini a forza di benzina. Qualche bello spirito ha aggiunto che anche i vecchi abiti, cui non possa essere concesso a tempo — per ragioni di... bilancio domestico — l'onorato riposo, si mandano avanti con l'identico mezzo... carburante. Eppure — parliamo ora soltanto di automobili — la benzina non costituisce che la forza brutale, violenta, il nutrimento dinamico, per così dire, del motore. Due altri elementi concorrono a formare la felicità dell'automobilista: il buon lubrificante e la buona strada. Allora è certo o almeno molto probabile — se non si trovano cani autofobi, polli suicidi, paracarri incoercibili, buoni villici idioti e agenti avidi di contravvenzioni — che tutti quanti abbiano, macchina compresa, a filare... come un olio.

Perciò è doppiamente benemerito, per l'avvenire dell'automobilismo (un avvenire che è già molto presente) chi possa affermare di aver data opera utile e dedicato studio indefesso a provvedere gli automobilisti di buon lubrificante e di buone strade. Parrebbe, invero, che l'olio e la polvere non possano avere fra loro troppo evidenti punti di contatto, e tuttavia si può affermare che il fenomeno, per quanto inverosimile, è oggi un fatto compiuto.

La Società E. Reinach & C. di Milano espone, nel Garage dell'Albergo Modello, il suo notissimo olio « *Oleoblitz* » per automobili: ed è naturale che questo ottimo prodotto figuri nella mostra ideata dal Touring Club Italiano, perchè il Garage d'un albergo non potrebbe chiamarsi esemplare, se fosse sprovvisto del lubrificante che la totalità, si può dire, degli automobilisti in viaggio, non solo desiderano, ma esigono per essere tranquilli nei riguardi del perfetto funzionamento dei loro motori.

L'*Oleoblitz* è dunque un elemento indispensabile del moderno *comfort* sportivo, e per tale ragione è sperabile che tutti indistintamente i proprietari dei grandi alberghi, nell'interesse dei loro ospiti automobilisti, provvedano a tenere sempre i garages abbondantemente provvisti di questo lubrificante, tanto più che la Società E. Reinach & C. ha la buona abitudine di accordare agli Albergatori esercenti garage, specialissime facilitazioni.

Dall'automobile... alla polvere. La causa e l'effetto. La Società E. Reinach & C. ha pensato a una cosa e all'altra, creando oltre all'*Oleoblitz*, anche quel preparato *Fix* per la soppressione della polvere, che è ormai consacrato dall'esperienza e da innumerevoli successi.


I proprietari d'albergo dovrebbero tener ben presente questo ottimo prodotto, che può esser loro veramente prezioso, sia per combattere la polvere nelle adiacenze dei propri stabilimenti, sia per migliorare il terreno nei giuochi di Lawn-tennis, pel quale uso il *Fix* ha già dato eccellenti risultati.

\*  
\*\*

È compresa in questa categoria anche la mostra dell'

Agenzia Italiana Pneumatici " Michelin „ - Milano, Via Foro, 14 —  
Cassa-Magazzino per rifornimento gomme per automobile, ad uso alberghi alpini.



 QUOTA D'ASSOCIAZIONE AL TOURING CLUB ITALIANO:

ANNUALE L. 6           

QUINQUENNALE L. 30

           VITALIZIA L. 100

RICHIEDERE L'OPUSCOLO-STATUTO ALLA SEDE DEL T. C. I. IN MILANO

## CATEGORIA H.

*Forniture diverse — Apparecchi speciali*

Si comprendono in questa categoria le Ditte seguenti:

### THE ROYAL TYPEWRITER CO. - NEW-YORK

Rappresentanti P. CASTELLI & C. - Milano

La Ditta P. Castelli & C. di Milano, Via Dante, 17, e che causa ingrandimento trasferirà i suoi uffici in Via Dante 4, a partire dal Settembre 1911, espone nell'Albergo Modello una delle sue macchine per scrivere Royal, prodotta dalla Royal Typewriter Co. di New York, della quale la Ditta Castelli & C. è rappresentante per l'Italia.

Da molti anni il pubblico era in attesa di una macchina per scrivere di prezzo ragionevole che per le sue qualità non fosse seconda a nessuna delle migliori.

Questo è ora un fatto compiuto. La macchina per scrivere Royal è costruita sui più semplici principi, è scevra di meccanismi e congegni complicati e perciò di più grande durata e facilissima azione.

L'acquirente di una Royal ottiene, coi più soddisfacenti risultati anche la più economica macchina per scrivere esistente. La Royal risparmia denaro dopo l'acquisto a causa della sua semplicità di costruzione e rende minime le spese di manutenzione.

La macchina per scrivere Royal è una macchina moderna e la migliore sotto ogni rapporto. È la più visibile fra le macchine visibili, giacchè la scrittura non è nascosta da sbarre o da altri ostacoli e si trova allo stesso livello della tastiera ove più facilmente può essere seguita dall'occhio dell'operatore. La Royal è munita di tastiera universale di 42 tasti e 84 segni; questa è la tastiera più in uso e la più adatta alle grandi velocità.

La Royal è nota specialmente per la perfezione del lavoro da essa prodotto. I caratteri rimangono permanentemente allineati perchè le leve sono controllate al punto di scrittura da una guida centrale *di un solo pezzo* che rende meccanicamente impossibile ai caratteri di spostarsi. La forma della leva della Royal è tale *da impedire la percussione dei caratteri nell'incontro di due leve battute simultaneamente.*

Numerose innovazioni caratteristiche alla macchina Royal aumentano notevolmente la praticità di questa macchina. Da notare in special modo: la protezione del suo meccanismo dalla polvere, la semplicità del congegno del movimento del nastro, la posizione accessibile delle bobine, il suo scatto rapidissimo che rende *impossibile l'irregolare distanza fra lettera e lettera*, la lunghezza del cilindro superiore a quello di qualsiasi altra macchina e che dà una riga di 90 lettere, un geniale dispositivo per scrivere su cartoline o cartoncini (l'unico che permetta di usufruire della intera loro superficie); vantaggi che rendono la Royal *la più pratica macchina esistente.*

Il carrello della Royal montato su sfere è della massima scorrevolezza, è rigidissimo tanto scrivendo le minuscole che le maiuscole, è scevro da oscillazioni dannose per l'allineamento della scrittura nonchè per la perfetta esecuzione delle copie multiple. La leggerezza di azione della leva

della Royal e la rapidità dello scappamento che agisce senza frizione, rendono la *velocità di funzionamento limitata soltanto dall'abilità del dattilografo.*

La semplicità dei suoi principi meccanici e la ottima qualità del materiale impiegato sono nella Royal evidente garanzia di lunga durata. Possiamo asserire in modo assoluto, pronti a provarlo, che la Royal con spese assai inferiori di manutenzione può produrre un lavoro perfetto per un periodo di tempo assai più lungo che qualsiasi altra macchina per scrivere di qualunque prezzo.

Non vi è lavoro che possa ragionevolmente pretendersi da una macchina per scrivere che la Royal non sia capace di fare. È riproduttrice per eccellenza, giacchè può produrre un maggior numero



*di copie alla carta carbone di qualsiasi altra macchina* ed il risultato che si ottiene impiegando la Royal per la perforazione dei clichés è semplicemente meraviglioso; molte sono le ditte che hanno adottato la Royal per la sua indiscutibile ed indiscussa superiorità in questo genere di lavoro. In America la Royal ha ottenuto un successo senza precedenti ed il Governo degli Stati Uniti, dopo essersi reso conto delle eccezionali qualità di questa macchina, l'ha adottata in grandissimo numero acquistandone solo nel 1910, 1702 esemplari.

La Ditta P. Castelli & C. in più della concessione di vendita della macchina Royal per l'Italia, è pure concessionaria esclusiva della macchina per scrivere « Hammond, » a cambiamento istantaneo di caratteri della macchina pieghevole in alluminio « Albus, » della macchina portatile « Bennet; » dei duplicatori rotativi « Isostyle » e « Printer-Blick; » della calcolatrice « Calculator; » della addizionale « Dalton; » e del fonografo commerciale « Edison » per dettare la corrispondenza. Possiede poi l'agenzia esclusiva per l'Europa di una primaria fabbrica di accessori, il che le permette di poter praticare alla clientela dei prezzi interessantissimi. S'inviano cataloghi gratis a richiesta.

\*\*\*

Sono compresi in questa categoria anche le mostre e gli impianti delle Ditte:

**Barbareschi & Pennati** - Milano, Via Vitruvio, 8 — Campioni di liscivia per lavanderia a vapore.

**Hardtmuth L. & C.** - New York, Broadway, 179 — Agenzia per l'Italia: Carlo Drisaldi, Milano, via Bossi, 4 — « Waterman's Ideal Fountain Pen » per turisti.

- Hrubry & Schwarz** - *Zagreb* — Rappr. Ditta G. Montchal, *Torino*, Via Palanghera, 6 — Modello di camera in miniatura con mobili forniti di isolatori contro gli insetti.
- Huber Andreas** - *Monaco (Baviera)* — Rappr. Rag. G. Ferrero & C. — *Torino*, Via Goito, 16 — Apparecchi distributori automatici di sapone liquido « Auto-Sop ».
- Hughes & Stirling** - *Londra* — Rappr. M. Fino & C. — *Torino*, Via Don Bosco, 75 — Macchina per distruggere i rifiuti (**Vedi anche Categoria C**).
- Maison Lunot** - *Parigi* — Rappr. Blanc Frères, Milano, Via Ariosto, 17 — Preparato Faineuf per pulire metalli.
- Martini Ernesto** - *Torino*, Via S. Anselmo 33-35 — Spazzole.
- Soc. E. Reinach & C.** - *Milano*, Via Lario, 90 — Olio brevettato « Oleoblitz » per automobili (**Vedi anche Categoria G**).
- Underwood Typewriter Co.** - *New York* — Rappr. in Italia da Rebora & Beuf — *Torino*, Via Cavour, 2 — Macchina per scrivere.



## I M P O R T A N T E

*Per l'impianto o il riordinamento degli Alberghi, la Commissione Miglioramento Alberghi del Touring Club Italiano fornisce gratis a chiunque ne faccia richiesta:*

1°) Progetti tecnici, relazioni e preventivi per la costruzione di Alberghi di tipo piccolo e medio per alta montagna, per collina, per pianura, in riva al mare, ai laghi, ecc.

2°) Informazioni, schiarimenti e consigli per l'arredamento degli Alberghi, (mobilio, impianti igienici, tappezzerie, vernici, impianti di riscaldamento, di illuminazione, ecc.

# INDICE GENERALE DEGLI ESPOSITORI

(IN ORDINE ALFABETICO)

AGENZIA ITALIANA PNEUMATICI « MICHELIN », Milano, Via Foro, 14 - <i>Cassa-magazzino per rifornimento gomme per automobile, ad uso alberghi alpini.</i> . . . . .	Pag. 81
ANGELI & C., Conegliano Veneto - <i>Salottino in giunco</i> . . . . .	» 67
BAJETTA GIOVANNI, Milano, Foro Bonaparte, 1 - <i>Arredamento completo di un gabinetto da bagno.</i> . . . . .	» 52
BARBARESCHI & PENNATI, Milano, Via Vitruvio, 8 - <i>Campioni di liscivia per lavanderia a vapore.</i> . . . . .	» 83
BAZZI ING. E. & C., Milano, Viale Venezia, 4 - <i>Tipo di armadio frigorifero per albergo.</i> . . . . .	» 53
BERTOLOTTI A. & C., Bernareggio - <i>Costruzione e messa in opera di due porte con stipiti e di un passapiatti nella dispensa</i> . . .	» 72
BLANCHI DI ROASCIO MARIO, Dronero (Cuneo) - <i>Tappeti di cocco</i>	» 33
BROGGI F. <sup>LLI</sup> , S. A. (Fabb. argenterie), Milano, Via Broggi, 6 - <i>Arre- damento salone da pranzo con argenterie</i> . . . . .	» 73
COLOMBO PIETRO, Milano, Via Monte Napoleone, 6 - <i>Decorazioni in tappezzerie lavabili "Lincrusta", di vari ambienti</i> . . . . .	» 33
CROIZAT ING. VITTORIO, Torino, Via Gioberti, 11-13 - <i>Fornelli, appa- recchi vari per alberghi.</i> . . . . .	» 68
DELLA CHIESA F. <sup>LLI</sup> , Milano, Via S. Vito, 21 - <i>Arredamento della sala da biliardo</i> . . . . .	» 54
DEUTSCHE LINOLEUM UND WACHSTUCH C. <sup>IE</sup> , Rixdorf (Boemia) - Rapp. ditta Ermanno Besozzi al Fibreno, Milano, Corso Vit- torio Emanuele, 32 - <i>Tappeti in linoleum nella sala di scrit- tura ed altri ambienti.</i> . . . . .	» 34
FABBRICA ITALIANA AUTOMOBILI « FIAT », Torino, Corso Dante, 35 - <i>Arredamento completo del Garage con omnibus e camion per trasporto viaggiatori e merci.</i> . . . . .	» 76
FERRARI GIUSEPPE di Eugenio, Udine, Via Palladio - <i>Impianto di un gruppo elettrogeno</i> . . . . .	» 35
FLAIG ENRICO, Milano, Via S. Gregorio, 29 - <i>Apparecchio speciale per custodia biciclette.</i> . . . . .	» 37
FOLLOT CHARLES, Parigi, Rapp. Chentrens Riccardo, Milano, Via V. Monti, 14 - <i>Decorazioni in tappezzeria "Ripolin", di ambienti</i> . . . . .	» 34
FORLONI & MUGGIANI, Milano, Via G. Pozzone, 4 - <i>Impianto riscal- damento a termosifone</i> . . . . .	» 52
GERRA, HAEBERLIN & C., Milano, Via Battaglia, 7, - <i>Impianto riscal- damento a termosifone</i> . . . . .	» 39
GIUZKEY I., Mafferdorf, Rapp. Federico Fousek, Milano, Via Mon- forte, 40 - <i>Mostra di tappeti e coperte per Alberghi</i> . . . . .	» 67
GIUDICI CARLO, Milano, Corso Venezia, 18 - <i>Arredamento del- l' Hall in mobili di giunco.</i> . . . . .	» 67
HARDTMUTH L. & C., New-York, Broadway, 179. Agenzia per l'Italia, Carlo Drisaldi, Milano, Via Bossi, 4 - <i>Mostra delle "Waterman's Ideal Fountain Pen", per turisti.</i> . . . . .	» 83
HENSEMBERGER GIOVANNI, Monza, Via S. Vittore, 5 - <i>Impianto lampade elettriche di sicurezza ed impianto dimostrativo per carica accumulatori</i> . . . . .	52-79
HRUBY & SCHWARZ di Zagreb, Rappresentata dalla ditta Gustavo Montchal, Torino, Via Palanghera, 6 - <i>Modello di camera in miniatura, con mobili forniti di isolatori contro gli insetti</i> . . .	» 84

HUBER ANDREAS, Monaco, (Baviera). Rapp. Rag. G. Ferrero & C. Torino, Via Goito, 16 - <i>Apparecchi distributori automatici di sapone liquido "Auto-Sop"</i> . . . . .	Page. 84
HUGHES & STIRLING, London, Rapp. Mario Fino, & C. Torino, Via Don BOSCO, 76 - <i>Macchina per distruzione rifiuti domestici</i> . . . . .	41-84
INCISA, PEZZA & BERTINETTI, Torino, Via Ospedale, 4-bis, - <i>Mac- china brevettata per lavare stoviglie "La Guatterina"</i> . . . . .	» 72
JOHN I. A. Soc. per Azioni, Milano, Via Carlo Goldoni, 1 - <i>Im- pianto completo di una lavanderia a vapore</i> . . . . .	» 72
LUCHINI CARLO, Torino, Via dei Mille, 20 - <i>Mostra di divani ridu- cibili a letto brevettati</i> . . . . .	» 67
MAISON LUNOT, Parigi, Rapp. Blanc Frères, Milano, Via Ariosto, 17 - <i>Preparato Faineuf per pulire metalli</i> . . . . .	» 84
MANIFATTURA ITALIANA POLTRONE & DIVANI, Milano, Via Monte Bianco, 22 - <i>Arredamento della sala lettura-fumoir, con mobili di propria fabbricazione</i> . . . . .	» 55
MARTINI ERNESTO, TORINO, Via S. Anselmo, 33-35 - <i>Spazzole</i> . . . . .	» 84
MEDA & WINTERBOTTOM, Monza, <i>Tappezzeria in dermoide nel fumoir</i> . . . . .	» 34
MOCCHETTI & GALLIANI, Milano, Via P. Frisi, 11-13 - <i>Apparecchi "Trionfo" per ventilatori</i> . . . . .	» 42
MOLA CAV. G., Torino, Via Nizza, 82 - <i>Pianoforte tipo albergo</i> . . . . .	» 57
MOLGORA ENRICO, Milano, Foro Bonaparte, 35 - <i>Poltrone riduci- bili a letto per alberghi</i> . . . . .	» 67
MONETA GIUSEPPE, Milano, Via S. Vincenzo, 20-22 - <i>Arredamento del giardino con mobili di ferro</i> . . . . .	» 67
MONTI Arch. ENRICO & C., Milano, Via G. Pepe, 44 - <i>Arredamento completo di tre camere da letto, sala scrittura, bureau, ammi- nistrazione, stanza portiere e collaborazione nella sala da bigliardo</i> . . . . .	» 58
NERVI & MAGGIONI, Milano, Via Dante, 12 - <i>Decorazioni di vari ambienti con tappezzerie lavabili in smalto</i> . . . . .	» 25
OFFICINE DI VILLAR PEROSA CICLI "FIAT", Torino, Via Maroc- chetti, 34 - <i>Apparecchio per custodia cicli uso albergo</i> . . . . .	» 52
PACCHETTI C. (Manif. crine anim.), Milano, Via Legnano, 28 - <i>Ma- terassi e passatoie di crine animale</i> . . . . .	34-60
PENOTTI CAV. UFF. GIOVANNI, Torino, Via Lagrange, 24 - <i>Arre- damento con apparecchi sanitari di un gabinetto da toilette e quattro water closets</i> . . . . .	» 52
POCCARDI & PESCE, Torino, Corso Palermo - <i>Mostra di tipi gabinetto doccia « Elena »</i> . . . . .	» 52
POESIO CAV. GIUSEPPE, Torino, Corso P. Oddone, 19 - <i>Tipo di cassaforte speciale per albergo</i> . . . . .	» 67
PORINO ANGELO, Torino, Corso Orbassano 24 - <i>Mostra di mobili in giunco e lacca</i> . . . . .	» 60
RAKONITZER CHAMOTTEWAREN UND MOSAIKPLATTEN FABRIK, Ra- konitz, (Boemia). Rapp. Società Anonima Robinetterie Riunite, Milano, Via Solari 69 - <i>Decorazione in piastrelle di un gabinetto da bagno e di un water closet</i> . . . . .	» 34
RAMBAUD LUCIEN, Parigi, Rapp. Fusi e Brivio, Milano, Via Mazzini, 6 - <i>Vernici e smalti per decoraz. Hall, scalone, gabinetti toilette</i> . . . . .	» 26
REYNERI E. & C., (Fabb. riunite di mobili), Milano, Via Dante, 14 - <i>Arredamento e decorazione completa di due camere da letto brevettate</i> . . . . .	» 67
RICHETTA ALESSANDRO & C., Torino, piazza Vittorio Emanuele I. 23 - <i>Mostra di mobili di ferro e di ottone</i> . . . . .	» 67
RICOTTI G. & C., Torino, Corso Castelfidardo, 33 - <i>Arredamento completo di due camere da letto</i> . . . . .	» 61
RIVOLTA CARMIGNANI & C., Milano, Via Bigli, 22 - <i>Biancherie da letto, da tavola e cucina</i> . . . . .	» 75
RUBBIANI CARLO & C., Milano, Via Monforte, 17 - <i>Rivestimento in piastrelle dello scalone, cucina e lavandino</i> . . . . .	» 34
SALA PIETRO, Monza, Via Tomaso Grossi, 5 - <i>Impianto pavimento di legno nel fumoir</i> . . . . .	» 34
SCHALK (van der) ING. ENRICO, Milano, Via Brera, 10 - <i>Arredamento di due gabinetti water closets con apparecchi speciali ed orinatoi</i> . . . . .	» 52



SCHWABENLAND F.lli Genova, Via Maragliano, 3 - <i>Arredamento della cucina e dispensa con batterie in rame, sorbettiere, ecc.</i>	Pag. 67-75
SERI FRANCESCO, Firenze, Via G. Verdi, 32. Rapp. Chiaperotti Luigi, Torino, Via Saluzzo, 30 - <i>Mostra di mobili rustici.</i>	» 67
SOCIETÀ ANON. CASELLARI AUTOMATICI FOSSATI, Milano, Corso Buenos Aires, 56 - <i>Casellario automatico speciale per alberghi, per custodia corrispondenza</i>	» 43
SOCIETÀ ANONIMA DELL'ORTO, Milano, Via Spiga, 52 - <i>Arredamento della cucina, del lavandino e della dispensa</i>	52-69
SOCIETÀ ANON. ROBINETTERIE RIUNITE, Milano, Via Solari, 69 - <i>Arredamento completo di un gabinetto da bagno e di un W. C.</i>	» 52
SOC. ANON. « SACES », Alessandria - <i>Decorazione in Eternit della camera oscura e mostra campionaria dei suoi prodotti</i>	» 27
SOCIETÀ CERAMICA ITALIANA, Laveno. Rapp. Dall'Ara & C., Milano, Via Silvio Pellico 6. - <i>Arredamento e decorazione in piastrelle di un gabinetto da bagno e di un water closet. Arredamento del salone da pranzo in servizi da tavola</i>	34-75
SOC. CERAMICA RICHARD-GINORI, Milano, San Cristoforo - <i>Arredamento del salone da pranzo in vetriere e ceramiche.</i>	» 75
SOC. ITAL. LAMPADE « Z », Milano, Via Broggi, 6 - <i>Lampadine ad incandescenza « Z »</i>	» 44
SOCIETÀ ITALIANA « LUX », Milano, Piazza Castello, 21 - <i>Impianto di illuminazione nel giardino con speciali lampade a combustione</i>	» 52
SOCIETÀ ITALIANA TELEFONI PRIVATI, Milano, Viale Elvezia 2 - <i>Impianto completo di telefoni interni ed in derivazione della rete urbana e chiamate a segnalazione luminosa.</i>	» 46
SOCIETÀ LAPISLIGNEUS « A. VIMERCATI », Milano, Via Zebedia, 5 - <i>Costruzione di pavimenti in "Lapisligneus"</i>	» 30
SOCIETÀ « ORTOCLOR » IMPRESA LITOSILE, SBERTOLI, Genova, Via S. Lorenzo, 21. - <i>Costruzione del pavimento dell' Hall in "Ortochlor"</i>	» 34
SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO DEI LUBRIFICANTI ERNESTO REINACH & C., Milano, Via Lario, 90 - <i>Olio brevettato "Oleoblitz", per automobili.</i>	80-84
SOCIÉTÉ POUR LA FABRICATION DES TOILES PEINTES « SALUBRA », Bâle (Svizzera). Rapp. ditta Ermanno Besozzi al Fibreno, Corso Vitt. Eman. 32 - <i>Decorazione pareti in tappezzeria "Salubra"</i>	» 31
THE ROYAL TYPEWRITER Co., New-York. Rapp. C. Castelli & C. Milano, Via Dante, 17 - <i>Macchina per scrivere « Royal »</i>	» 82
TORNIAMENTI VIRGILIO, Milano, Via Annunciata, 14 - <i>Grande vetrata cattedrale sullo scalone</i>	» 34
UBERTALLI G. & F. MORSOLIN, successori « A. Ambrosio » Torino, Via S. Teresa - <i>Arredamento completo camera oscura. Mostra strumenti meteorologici</i>	» 51
UNDERWOOD TYPEWRITER, Co., New-York. Rapp. in Italia da Reborra e Beuf, Torino, Via Cavour. 2 - <i>Macchina per scrivere</i>	» 84
UNIONE COOPERATIVA (Fabb. mobili), Milano, Via Meravigli, 11 - <i>Arredamento completo e decorazione del salone da pranzo e di due camere da letto</i>	» 63
VALABREGA VITTORIO, Torino, Corso M. d'Azeglio, 21 - <i>Arredamento completo di una camera da letto e del salone del Touring</i>	» 67
VETRERIA MILANESE LUCCHINI PEREGO & C., Milano, Via Savona, 63 - <i>Decorazione in piastrelle di vetro opaco di due gabinetti da bagno e di due water closets.</i>	» 34
WOLF NETTER & JACOBI, Strasburgo, Rapp. Federico Fousek, Milano, Via Monforte, 40 - <i>Arredamento della Guardaroba con scaffali brevettati sistema Lipmann.</i>	» 67

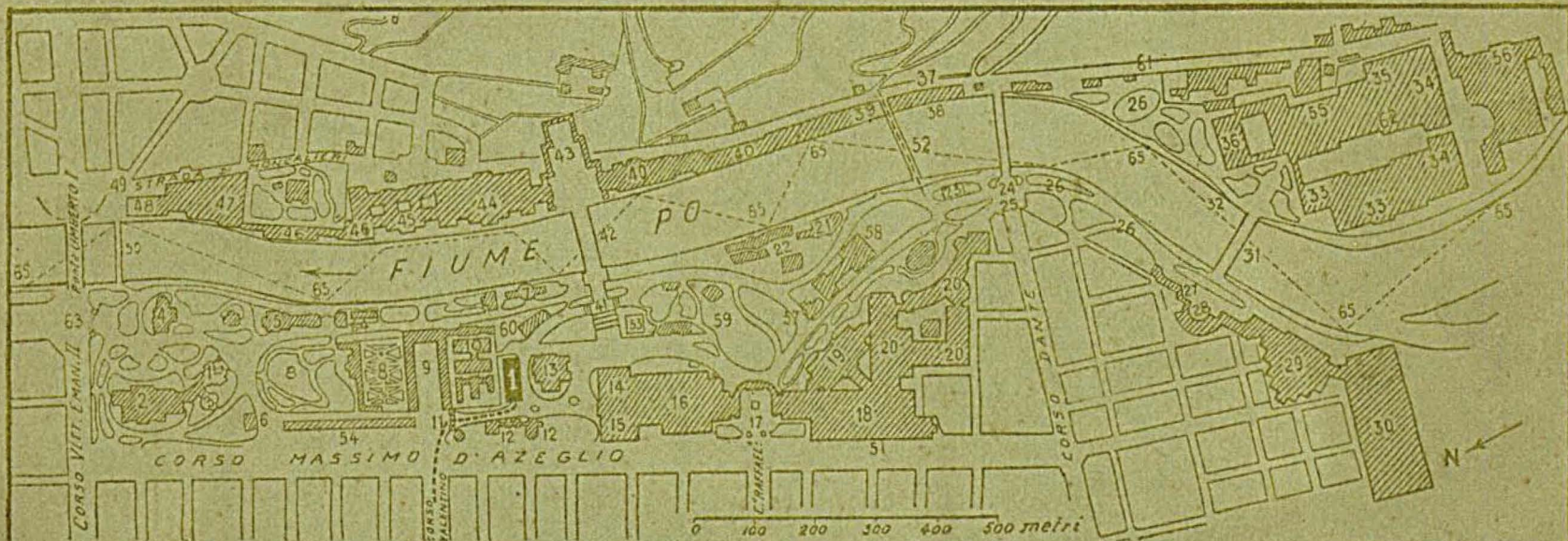




TIPOGRAFIA  
G. ROZZA  
MILANO - Via Larga, 39

38

# PLANIMETRIA DELL'ESPOSIZIONE DI TORINO 1911.



- |  |  |  |                                       |                                      |                                    |
|--|--|--|---------------------------------------|--------------------------------------|------------------------------------|
| 1. - Albergo modello e mostra del Touring. | 12. - Ufficio Commissione esecutiva - Pompieri - Pubblica Sicurezza - Ministero delle PP. TT | 23. - India.                               | 34. - Agricoltura, macchine agrarie.  | 43. - Belgio.                        | 55. - Mostra stradale - Automobili |
| 2. - La città di Torino                    | 13. - Marina.  | 24. - Sottopassaggio al Corso Dante.       | 35. - Industrie estrattive e chimiche | 46. - Brasilia.                      | 56. - Manifattura Jabacchi.        |
| 3. - Arte industriale Giapponese           | 14. - Strumenti musicali - Presidenza.   | 25. - Ingresso secondario                  | 36. - Italiani affettuari             | 47. - America latina                 | 57. - Turchia.                     |
| 4. - Città moderna.                        | 15. - Salone festeggiamenti.   | 26. - Parco dei divertimenti e spettacoli. | 37. - Entrata secondaria.             | 48. - Repubblica Argentina.          | 58. - Agricoltura francese         |
| 5. - Palazzo della moda.                   | 16. - Eletticità - Svizzera - Insegnamento professionale.                                    | 27. - Provincia di Torino.                 | 38. - Siam.                           | 49. - Ingresso secondario            | 59. - Club Alpino italiano         |
| 6. - Ungheria.                             | 17. - Monumento P. Amedeo.   | 28. - Ristoranti popolari                  | 39. - Stati Uniti.                    | 50. - Ferrovia aerea elettrica.      | 60. - Ingresso secondario          |
| 7. - Galles e Francia.                     | 18. - Galleria macchine in azione  | 29. - Lavori PP. d'Italia - Trasporti.     | 40. - Germania.                       | 51. - Stazione d'arrivo delle merci. | 61. - Difesa del paese.            |
| 7. - Dacia e pesca - Acquario.             | 19. - Giornale di arte della Stampa - Drefficcia   | 30. - Materiale ferroviario.               | 41. - Scala d'accesso al ...          | 62. - Passarella sul Po.             | 63. - Ingresso principale          |
| 9. - Giardino botanico dell'Università     | 20. - Inghilterra.   | 31. - Ponte provvisorio sul Po.            | 42. - Ponte monumentale sul Po        | 63. - Città di Pavia.                | 64. - Olanda.                      |
| 10. - Valenzia - Scuola Politecnica        | 21. - Russia.  | 32. - Scalo di canotti automobili.         | 43. - Gran fontana monumentale        | 64. - Mostra temporanea.             | 65. - Scali vascolari              |
| 11. - Aeronautica.                         | 22. - Villaggio e Castello medievale   | 33. - Industria della seta                 | 44. - Francia.                        | 65. - Metallurgia.                   |                                    |

38